Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA

Martedì, 14 maggio 1957

Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3268 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

GRONCHI IN DIFFICOLTÀ NELL'AFFIDARE L'INCARICO PER IL GOVERNO

SEGNI E ZOLI RESTANO I CANDIDATI PIÙ PROBABILI

Forse appena domani si avrà la designazione da parte del Capo dello Stato
Per la formula, dopo il «no» dei repubblicani, si prospetta quella monocolore

UN'ORA DIFFICILE

Quello che sarà il diciottesimo Governo della Repubblica sta nascendo sotto il segno dell'incertezza e l'ora è veramente difficile. Il margine di sicurezza delle forze democratiche di centro è talmente esiguo che bastano le «impennate» del leader di una frazione di un partito di ridotte proporzioni per impedire le soluzioni ritenute più logiche, e determinare così maggior confusione, che va, infine, a beneficio di chi ha uno solo interesse: quello di screditare in qualsiasi modo le istituzioni che formano la struttura del nostro Stato.

Non v'è dubbio che la decisione dei repubblicani di non prendere parte a una soluzione quadripartita ha sorpreso: in un certo senso si sapeva che per un loro diretto ritorno in seno alla coalizione centrista si sarebbero fatti, come suol dirsi, ponti d'oro.

Si riteneva che un partito che si dice «costituzionale» e cioè sommamente pensoso di difendere in ogni modo e sempre gli interessi dello Stato repubblicano, avrebbe finito per decidere il suo ritorno in seno alla coalizione centrista, per impedire che un suo rifiuto finisse per aggravare la confusione esistente nel campo politico.

Perchè così non sia avvenuto pare che si possa spiegare soprattutto con le preoccupazioni di carattere elettorale, che in questo periodo premono su tutti i partiti in genere.

Naturalmente ci possono essere, e ci sono, altre ragioni. Ma è un fatto certo che il calcolo delle maggiori probabilità elettorali che si presume abbia un partito all'opposizione ha guidato in grande misura gli orientamenti dei dirigenti repubblicani.

Che cosa essi pensino è facile dire. Hanno valutato indubbiamente che la crisi che colpisce soprattutto il PSI, nonchè il PSDI, possa apportare benefici, e cioè uno spostamento di suffragi, a loro favore, essendo proprio il partito repubblicano il più vicino ai due partiti socialisti. Che queste valutazioni siano fondate o no, è un altro discorso. E' anzi, un lungo discorso che andrebbe semmai fatto a parte.

Probabilmente non rientrava nei calcoli dei maggiori esponenti del PRI la vivace protesta dell'on. Pacciardi contro le loro decisioni; si tratta di una protesta non platonica e dimostrativa, ma piuttosto fondata su basi pratiche e cioè su un tentativo di ottenere, attraverso procedimenti straordinari e urgenti, una diversa valutazione della situazione da parte degli organi dirigenti del partito.

Fin dove possa arrivare l'on. Pacciardi è ancora presto per dire. E' un uomo che comunque nel partito gode di un certo seguito, anche se non grande, forse, come quello di una volta.

Intanto la difficile crisi governativa ha portato a una profonda diversità di opinioni anche nel PRI, che fino ad oggi era l'unico partito, sia pure piccolo, del settore di centro-sinistra, a dimostrarsi compatto.

Se sono stati dei calcoli elettoralistici a spingere in gran parte i dirigenti repubblicani a prendere la loro decisione è anche vero che questi calcoli potrebbero andare all'aria qualora permanesse, e si allargasse anzi, la frattura che si è venuta creando tra la maggioranza raggruppata intorno a La Malfa e Reale e la minoranza guidata da Pacciardi.

Motivo per cui da oggi si dovranno mettere nel novero dei partiti in difficoltà non solo i socialisti e i socialdemocratici, ma anche i repubblicani. La crisi, infatti, ha «spaccato» in due sia il PSDI che il PRI. Non bisogna dimenticare che se i repubblicani hanno deciso a stretta maggioranza di non collaborare a un Governo quadripartito (13 voti contro 8 e c'erano quattro assenti, di cui almeno tre favorevoli a Pacciardi) anche i socialdemocratici avevano deciso di stretta misura (11 contro 9) di dare il via al «rilancio» del quadripartito. La profonda divergenza di opinione che s'è manifestata nei partiti anzidetti (e le profonde divergenze che, pur se mascherate da una fittizia unanimità, esistono nel PSI) vengono a documentare quella situazione di disagio che si è manifestata nei tre partiti che si presentavano come i più idonei a tentare il «recupero» di una parte dell'elettorato comunista.

La constatazione dell'impossibilità di questi partiti al compito che era stato loro in un certo senso affidato, è senza dubbio malinconica e va valutata con particolare attenzione.

Molte volte è stato da più parti ammesso che la democrazia ha bisogno di «recuperare» almeno una parte delle masse che ancor oggi sono fuori della vita politica perchè isolate nella loro cieca devozione al PC. Ma se oggi si deve constatare la impossibilità di procedere al recupero di queste masse attraverso i partiti socialista e repubblicano, non si può per questo considerare chiusa la faccenda. Il problema resta sempre imperioso. Come resta, qualsiasi soluzione abbia nelle prossime ore la crisi, la necessità di ricostituire e di sollecitare il risveglio dello spirito di solidarietà democratica. Come resta, infine, il problema di allargare la base della democrazia non solo a sinistra ma anche a destra.

La crisi ha acutizzato tutti questi problemi. Ha anche dimostrato da parte di certi partiti l'incapacità di superare i limiti degli interessi particolari per far confluire la propria azione in un orientamento a più vasto raggio, di interesse nazionale.

Infine la crisi ha individuato nella Democrazia cristiana, bisogna sottolinearlo, il fondamento della nostra struttura democratica e la consapevolezza delle sue maggiori responsabilità, di fronte all'imperativo di formare al più presto un Governo che pensi ad amministrare il paese. E' da sperare che la D.C. non si ritiri da questa grande responsabilità, non lasci cadere nella delusione l'aspettativa della pubblica opinione che in definitiva ha sempre dato ad essa i suoi maggiori suffragi, non ricorra, infine a soluzioni non impegnative. Lo spirito unitario, il senso di responsabilità nazionale, la base interclassista, il suo fondamento ideologico e sociale sono i migliori elementi per ritenere che in questa ora difficile spetti alla Democrazia cristiana assumere decisamente il timone della vita nazionale per guidare tutte le forze democratiche, anche quelle che eventualmente rimanessero, per il momento, fuori di una diretta partecipazione alle attività responsabili, per ridare vigore e iniziativa a un rilancio democratico che è la base per continuare la ricostruzione e il potenziamento del nostro paese.

Gaetano Mattioli

Roma, 13

«Abbiamo finito la comune fatica — dichiarava il Presidente della Repubblica ai giornalisti, oggi, al termine delle consultazioni —. Esco appena adesso da questa immersione in un piccolo lago di opinioni diverse. Io mi sono posto davanti a queste consultazioni con lo stato d'animo che mi pare doveroso per un Capo di Stato, cioè senza schemi preconcetti e senza opinioni rigorosamente precostituite, in modo che i risultati delle consultazioni fossero non una formalità ma una acquisizione di elementi di giudizio. Ora si tratta di valutare queste risultanze con un poco di calma affinchè gli elementi di giudizio siano vagliati e ne esca una sintesi nell'interesse del paese: sarà questa l'unica preoccupazione che mi guiderà».

Con queste parole — assai favorevolmente commentate nei circoli politici per la loro serenità — si è conclusa la fase delle consultazioni. Ora si attende che Gronchi, valutate tutte le indicazioni raccolte in questi giorni, decida a chi affidare l'incarico di tentare la formazione del nuovo Governo. Non facile, nè semplice il compito del Capo dello Stato, tanto che sembra che la designazione non potrà esserci prima di domani sera se non addirittura mercoledì. E non pochi sono gli elementi che dimostrano le difficoltà sostanziali che presenta questa designazione. Infatti, parecchi dei capi gruppo interpellati si sono astenuti da fare indicazioni e pertanto nella rosa delle consultazioni (a differenza delle precedenti analoghe occasioni) sono mancate al Capo dello Stato precise indicazioni di un candidato alla Presidenza del Consiglio. Comunque, nei corridoi della politica i nomi che più insistentemente si fanno sono sempre gli stessi del primo giorno: Segni e in seconda istanza Zoli.

Ma il problema grave è quello della formula. Se l'atteggiamento assunto la settimana scorsa da socialdemocratici, liberali e democristiani aveva portato ad una prospettiva di rilancio del quadripartito, le decisioni negative dei repubblicani hanno provocato oggi il rilancio della formula monocolore, una soluzione che viene presentata in parecchi ambienti come l'unica possibile, ormai, anche se non è ritenuto del tutto improbabile che la personalità designata dal Capo dello Stato possa esperire un tentativo ufficiale (quel famoso tentativo «tanto per la forma» del quale parlammo ai primi giorni della crisi) di ridar vita al quadripartito.

Del resto, nonostante le decisioni repubblicane, in alcuni ambienti centristi, si considera sempre possibile trovare una formula per restaurare in qualche modo la coalizione. Si tratterebbe di un compromesso fra il tripartito ed il quadripartito che dovrebbe permettere ad un Governo di solidarietà democratica di vivacchiare su una maggioranza esigua, ma comunque non legata a nessuna delle due ali dell'opposizione. Le voci relative ad una possibilità del genere sono nate in ambienti vicini alla socialdemocrazia e di quei settori repubblicani che non approvano le deliberazioni direzionali. In base a quelle voci sembra che sia stata presa in considerazione l'ipotesi di una partecipazione di Pacciardi a titolo personale ad un Governo di centro (i fautori di questa soluzione ritengono che si potrebbe in tal modo contare su almeno tre dei cinque voti repubblicani alla Camera e cioè su quelli di Macrelli, di De Vita e, naturalmente, di Pacciardi). Le dimissioni dalla direzione presentate dall'on. Pacciardi hanno dato una certa base di veridicità a queste voci, in quanto potrebbero dimostrare che il leader del PRI ha voluto con quel suo gesto precostituirsi la massima libertà d'azione.

Simonini non disdegnerebbe alla formula del Governo or ora caduto che, a suo giudizio, sarebbe sempre da preferire al monocolore, ed ha assicurato che se si arrivasse a ciò, si potrebbe contare sulla disciplina del partito anche da parte di Matteotti, che non mancherebbe — secondo Simonini — a tale impegno. Una assicurazione che però Matteotti stesso si è affrettato a far decadere, dichiarando a sua volta che si opporrà decisamente alla ricostituzione della situazione preesistente.

La situazione appare sempre più confusa e, in fondo, quali che siano le voci correnti e le possibilità che si tenta di prospettare, la soluzione monocolore allo stato attuale delle cose appare l'unica, anche se difficile, poichè trova nettamente contrari socialdemocratici e liberali e poco propensi gli stessi democristiani, i quali la tengono in serbo proprio come «extrema ratio», mentre è favorita senza condizioni soltanto dalle destre. Anche i repubblicani vedono con favore il monocolore preferendo che la DC si assuma interamente tutte le responsabilità, e dicono che è molto meglio un Governo monocolore che lo «spettacolo di un Governo quadripartito impotente e dilaniato da malcelati dissensi». «Il PRI — scrive oggi l'organo ufficiale di quel partito — è sempre stato pronto ai più gravi sacrifici nello interesse della Nazione e della Repubblica, ma non poteva essere chiamato a compiere sacrifici nell'interesse di questo o di quel partito, anche perchè quei sacrifici sarebbero stati non soltanto del PRI, ma anche delle esigenze di una chiara contesa democratica, la quale dovrà rendere evidente la responsabilità di tutti i partiti a cominciare da quelle del PSI».

Segni si è incontrato oggi al Viminale con il Ministro Gonella assieme al quale ha esaminato attentamente la situazione, e poi con il segretario Tanassi. Sembra che nel corso di questi due colloqui Segni abbia prospettato l'eventualità di tornare alla formula DC PLI, PSDI sulla base di un programma preciso e stringato in modo da attuarlo entro il più breve tempo possibile. Non si sa quale sia stato il risultato di questo sondaggio. Però stasera circolava una ennesima voce che diceva di un monocolore in cui socialdemocratici e liberali potrebbero essere sostituiti con esperti e tecnici fuori dei partiti. E' una ridda di voci nella quale è difficile orientarsi e che, diffuse, come sono, per saggiare le possibilità, contribuiscono a rendere meno chiara la situazione. Malagodi parlando stamane con i giornalisti nei corridoi di Montecitorio non ha nascosto la delicatezza della situazione che il «no» dei repubblicani è venuta a creare ed ha aggiunto che si riserva di convocare la direzione del PLI non appena il Capo dello Stato avrà conferito l'incarico.

NOMINATO A BARI un commissario al Comune

Bari, 13

Il prof. Del Prete, ordinario di diritto amministrativo presso l'Università di Bari, è stato nominato commissario al Comune. Come è noto, recentemente il Sindaco prof. Damiani (D.C.) e la Giunta comunale (tutti assessori D.C., più un liberale), che si reggeva con l'appoggio non ufficiale dei consiglieri del P.S.I., si dimise perchè tale appoggio venne a mancare. Il P.S.I. aveva posto come condizione il riconoscimento ufficiale della sua partecipazione alla maggioranza, ma tale riconoscimento non gli fu accordato, poichè il P.S.I. aveva rifiutato dal canto suo di fare dichiarazione di completa autonomia dal comunismo che gli era stata richiesta.

Durante la crisi fu eletto sindaco un socialista ma naturalmente la nomina non ebbe alcun seguito pratico per la impossibilità di formare una Giunta disposta a collaborare con un esponente del PSI. Ogni ulteriore tentativo di costituire una qualsiasi maggioranza cadde nel vuoto.

«MEMORABILE UDIENZA» IN VATICANO AL PRESIDENTE FRANCESE

IL PAPA HA RICEVUTO COTY ESALTANDO LE GLORIE DELLA FRANCIA

Tre quarti d'ora è durato il colloquio privato - Scambio di doni
Per la prima volta eseguita la «Marsigliese» dai corpi armati pontifici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Le trascinanti note della «Marsigliese» hanno accolto questa mattina il Presidente Coty in Vaticano, immediatamente prima che il Capo della Nazione francese si recasse in visita ufficiale al Papa. Era la prima volta che l'inno della rivoluzione veniva eseguito da una banda dei corpi armati pontifici e la cosa si presterebbe a molte considerazioni.

Il Presidente Coty è giunto in Vaticano con un seguito di diciannove persone, forse il più numeroso che abbia mai accompagnato un Capo di Stato ad una udienza pontificia nell'epoca moderna. Ne facevano parte il Ministro degli Esteri Christian Pineau, il Segretario di Stato alle Arti e alle Lettere Jacques Bordeneuve, il senatore dei francesi all'estero Henri Longchambon, il segretario generale della Presidenza della Repubblica Charles Merveilleux du Vignaux, il segretario generale militare della Presidenza Ganew, il capo del protocollo Edouard de la Chauvinière, il controllore generale delle Forze armate Bauchart, l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede Roland de Margerie e altre undici personalità.

Il Presidente Coty, che da questa mattina, terminata la visita ufficiale alle autorità dello Stato italiano aveva trasferito la sua residenza alla Ambasciata di Francia presso il Vaticano, è giunto in piazza San Pietro poco prima delle 10,15. All'estremità dei bracci dei due emicicli del colonnato berniniano, la cui ideale congiunzione delimita il confine tra il territorio italiano e quello pontificio, apparivano, su fondo di velluto rosso, due grandi bandiere dai colori bianco-giallo, con al centro il triregno e le chiavi incrociate con il tricolore francese. Il corteo presidenziale, composto di dieci automobili, qualche metro dopo aver sorpassato il confine, si è arrestato. Intorno erano schierati a rendere gli onori militari un doppio picchetto della guardia svizzera nella multicolore divisa attribuita a Michelangelo con elmo e alabarda, ed una compagnia della guardia palatina con fanfara. Tre alti dignitari vaticani, il nipote del Papa, principe Carlo Pacelli, consigliere generale dello Stato, il conte Enrico Galezzi, delegato della Commissione cardinalizia, e il principe don Leone Massimo, sovrintendente generale delle poste pontificie, si sono allora appressati alla vettura presidenziale e hanno ossequiato Coty, esprimendogli il benvenuto da parte di Pio XII. Il Presidente francese ha risposto ringraziando e il corteo ha subito proseguito, entrando in Vaticano dall'Arco delle campane.

Sotto l'impeccabile «en habit», il Presidente francese vestiva il gilè nero, che aveva portato con sè al momento di lasciare Parigi appositamente per la visita al Papa. Su di esso risaltava la decorazione dell'Ordine supremo del Cristo, conferitogli dal Pontefice per l'occasione e che gli era stato rimesso ieri.

L'udienza del Presidente ha avuto luogo nella sala del tronetto. Il colloquio privato è durato 45 minuti. Quindi, sono stati ammessi i personaggi del seguito, tra cui il Ministro degli Esteri Pineau, che recava le insegne di gran croce dell'Ordine piano. Anche gli altri portavano decorazioni pontificie. Dopo le presentazioni fatte dal Presidente Coty, il Santo Padre ha pronunciato, in francese, il seguente discorso:

«Ci riesce particolarmente gradito, Signor Presidente della Repubblica francese, ricevere l'Eccellenza vostra, e siamo felici di salutarla in presenza del signor Ministro degli Esteri e delle altre illustri personalità del suo seguito. Questa udienza, che rimarrà senza alcun dubbio memorabile nella storia secolare dei rapporti tra la Santa Sede e la nobilissima Nazione francese, evoca nella nostra mente il ricordo delle glorie del suo popolo, del valore e delle virtù dei suoi antenati: essa suscita altresì speranze e presagi favorevoli per il suo avvenire nelle vie dell'onore, sulle quali noi lo accompagnamo sempre con i nostri più fervidi voti.

«La Francia, infatti — ha proseguito il Pontefice — feconda di eroi e di santi, rimane un focolare unico del pensiero e della ricerca. Da molti secoli i più vari rapporti vi si fondono e vi si assimilano, e trovano spesso nella sua lingua la loro espressione universale. Il genio della sua razza ha visto diffondersi i suoi doni di chiarezza e di logica, nella più felice maniera, nella visione dell'universo che discende dal Vangelo. Da questo indubbiamente proviene quell'equilibrio dello spirito e della sensibilità che costituisce il valore incomparabile del classicismo francese. E se, lasciando il campo della storia, noi gettiamo uno sguardo sulla terra di Francia e sul quadro armonioso delle sue province, veri scrigni dove le meraviglie dell'arte si fondono con quelle della natura, quale ricchezza e quale varietà non troviamo? Le sue montagne e le sue foreste, le sue cattedrali e i suoi castelli, i suoi centri intellettuali e la sua industria formulano un insieme che attira il visitatore e meraviglia lo studioso. Così pure noi vediamo con gioia questo campo di lavoro così diverso e così promettente dare alla generazione che ascende l'occasione di sviluppare in forme di vita nuova le qualità tradizionali del passato. E' tutto questo popolo generoso, con la sua gloriosa eredità e i suoi doni straordinari, che noi salutiamo in lei, Signor Presidente, e al quale noi esprimiamo il nostro paterno affetto».

Il Papa ha così concluso: «Che la dottrina di Cristo, il quale è per le nazioni sorgente inesauribile di luce, di civiltà e di amore, risplenda e brilli da ogni parte sulla vostra grande patria, apportandole, al cospetto dei gloriosi esempi del passato e dei chiari bisogni del presente, un rifiorimento di vita e di ardore per le più alte conquiste pacifiche, per il benessere e il vero progresso di tutto il genere umano».

Nel corso dell'udienza, il Presidente ha offerto al Santo Padre una preziosa artistica pisside, e la pregevolissima raccolta del pittore Georges Rouault, contenente 58 tavole incise in bianco e nero con le illustrazioni dei versetti del salmo «Miserere». La raccolta reca la dedica al Sommo Pontefice con versi dello stesso pittore. Il Santo Padre ha fatto dono al Presidente Coty della medaglia annuale del pontificato, in oro; della raccolta «Raphael» riproducente gli affreschi della stanza della Segnatura in Vaticano, opera dell'Urbinate, e un ritratto di Sua Santità in miniatura, con firma autografa, racchiuso in un'artistica cornice d'argento.

Dopo l'udienza del Pontefice, il Presidente, accompagnato dal seguito ha fatto visita al Prosegretario di Stato mons. Tardini, ed infine è disceso nella Basilica vaticana per la tradizionale visita alla tompa del Principe degli Apostoli, davanti alla quale è sostato in breve preghiera.

Poco dopo che il Presidente Coty, lasciata la Città del Vaticano, è rientrato nella sede dell'Ambasciata francese presso la Santa Sede, il Cardinale Tedeschini si è recato a restituirgli la visita. Alle 13.30 è seguita una colazione alla quale hanno partecipato i Cardinali Tedeschini, Tisserant, Aloisi Masella, Valeri, Agagianian, Piazza e Pizzardo, il pro-Segretario di Stato mons. Tardini ed altri prelati e personalità laiche.

Alle ore 15 il Presidente Coty ha ricevuto la colonia francese a Roma, e alle 18 ha avuto luogo un ricevimento al quale sono stati invitati dignitari della Corte pontificia, diplomatici, alti prelati di Curia ed altre personalità. Domani mattina il Presidente si recherà a visitare la Basilica di San Giovanni in Laterano, di cui, per antico privilegio ai Capi di Stato di Francia, è canonico onorario. Quindi si recherà a visitare il Seminario francese e, nel pomeriggio, ripartirà in aereo per Parigi. Oggi, nella partenza, lo ha preceduto il Ministro Pineau, che è salito sull'aereo per Parigi all'aeroporto di Ciampino.

Ferdinando Riccardi

ENORME IMPRESSIONE PER LA TRAGEDIA DELLA «MILLE MIGLIA»

Una severa inchiesta ordinata sulle circostanze della grave sciagura

Numerosi parlamentari hanno sollecitato la soppressione delle corse su strada
Le condoglianze del Presidente della Repubblica alle famiglie delle vittime

Roma, 13

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ordinato l'apertura di una severa inchiesta sulla spaventosa sciagura della «Mille miglia». L'indagine è stata affidata ai competenti organi del Ministero degli Interni, presso cui è stato dichiarato: «Il nostro compito si limiterà a raccogliere tutti gli elementi possibili sulle circostanze che hanno determinato la sciagura ed a trasmetterli poi alla commissione interministeriale, il cui giudizio sarà orientativo per le eventuali misure da adottare. Il luttuoso incidente avvenuto nei pressi di Mantova riporterà certamente sul tappeto — ed in maniera più che mai urgente — il problema delle corse su strada, dell'opportunità o meno, in altri termini, di procedere alla loro sospensione. Fare previsioni su quelle che saranno le decisioni in proposito, potrebbe essere inopportuno. Fatto è, comunque, che anche lo scorso anno accadde qualcosa del genere. Allora si dette la colpa alla pioggia ed al fondo stradale bagnato».

Interpellato al riguardo il viceprefetto Alessandro Levanti — che segue il corso dell'inchiesta — ha soggiunto da parte sua: «Non possiamo che fare il punto della situazione, quale essa si presenta sotto lo aspetto burocratico, precisando cioè che gli accertamenti saranno scrupolosi, che essi procedono già a ritmo serrato e che i risultati verranno trasmessi a chi di dovere. Se poi vi saranno provvedimenti da prendere, questi costituiranno decisioni sulle quali sarà possibile pronunciarsi soltanto in sede politica».

A sua volta il Sottosegretario all'interno on. Pugliese, conversando questa mattina nei corridoi di Montecitorio con i giornalisti, ha dichiarato che i luttuosi incidenti che hanno funestato l'ultima edizione della «Milla Miglia» non possono che radicare negli ambienti governativi il convincimento che sia indispensabile abolire questa prova dal calendario delle competizioni sportive. Il Sottosegretario ha ricordato che l'apposito comitato del quale faceva parte insieme con i suoi colleghi Russo della Presidenza del Consiglio e Ariosto dei Trasporti era orientato appunto verso una decisione di questo genere. Ne fu malauguratamente dissuaso dalle pressioni e dalle insistenze che gli pervennero dalle «parti più diverse», per cui finì per pronunciarsi a favore del mantenimento delle «Mille Miglia» e di altre competizioni automobilistiche regionali a circuito aperto, per le quali si presentava una certa possibilità di controllo per la chiusura dei relativi circuiti: «Oggi però — ha detto il Sottosegretario — dopo quello che è accaduto ieri, questa posizione si dovrà indubbiamente rivedere. Il Governo è orientato ad esaminare la possibilità di abolire tutti i circuiti automobilistici su strada».

Il Ministro dei Trasporti Angelini ha inviato una lettera al Sottosegretario Russo, presidente della commissione interministeriale per le competizioni motoristiche su strada, nella quale, rilevato quanto praticamente sia impossibile adottare misure protettive, specie per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita a una drastica revisione delle altre competizioni automotoristiche di velocità autorizzate per l'anno in corso, riunendo sollecitamente la commissione interministeriale da lui stesso presieduta.

Un punto di vista negativo a proposito delle competizioni automotoristiche su strada, il Ministro Angelini aveva già avuto modo di esprimerlo ufficialmente in due precedenti diverse occasioni. La prima, illustrando il bilancio dei trasporti alla Camera, il 25 ottobre 1955, la seconda nel corso di una dichiarazione rilasciata alla RAI-TV, il 4 maggio 1956.

Appena informato della tragedia, il Presidente della Repubblica ha così telegrafato al Prefetto di Mantova: «Profondamente rattristato grave sciagura occasione corsa «Mille Miglia», pregola partecipare mio vivissimo cordoglio at famiglie vittime. Giovanni Gronchi».

La sciagura ha avuto una eco profonda in tutti gli ambienti e se ne avrà una vasta eco anche in Parlamento per le numerose interrogazioni che su questo tema hanno presentato i democristiani Menghi, Manzini e la socialista Santi. Una interrogazione congiunta hanno presentato le onorevoli Marisa Rodano, Giuliana Nenni, Nilde Jotti e Luciana Viviani, tutte dell'estrema sinistra.

La Giunta provinciale di Mantova, riunitasi d'urgenza ha emesso il voto che vengano soppresse le corse, quali la Mille Miglia, accogliendo la proposta fatta dal presidente dell'amministrazione provinciale, Gastone Darè, ex campione mondiale di sciabola. A loro volta i sindaci di Guidizzolo, Cavriana e Volta Mantovana hanno proposto al Consiglio provinciale ove i voti di soppressione restassero inascoltati, di non voler più concedere il nulla osta per il transito sulle strade provinciali mantovane della corsa automobilistica della «Mille Miglia».

A Brescia la sciagura ha suscitato profonda impressione negli ambienti più qualificati dell'Automobile Club locale, i cui dirigenti hanno espresso la loro solidarietà per le persone duramente colpite dalla sorte. Nessun commento è stato tuttavia espresso in sede tecnica e sportiva a proposito della sciagura.

Tutta la stampa esprime indignate proteste e chiede a gran voce la abolizione di questo genere di competizioni. Qualche giornale stamane faceva della questione addirittura l'oggetto dell'articolo di fondo, e il «Giornale d'Italia», per esempio, afferma che la manifestazione bresciana «per quanto classica e tradizionale, non ha più ragione di vita, specie da un punto di vista tecnico» ed invoca l'intervento della commissione interministeriale incaricata di vigilare sulle corse automobilistiche perchè non consenta più esperimenti «che si rivelano sempre sterili».

Inoltre dichiarazioni di autorevoli personalità fanno eco alle proteste che si registrano sulla stampa ed un coro unanime si leva contro la gara che fatalmente ogni anno registra delle vittime. «Il tributo di sangue che ogni anno viene pagato a questa corsa deve finire» ha detto l'on. Restagno, il quale si accinge a presentare alla Camera una interpellanza. «Queste corse debbono essere abolite se non possono essere organizzate garantendo nel modo più assoluto la incolumità degli spettatori», ha dichiarato l'on. Basile. E il Sottosegretario alla Difesa on. Bosco: «Il tributo di sangue che si paga per questa competizione ha raggiunto dei limiti oltre i quali non si può andare». E l'on. Pintus: «Queste gare stanno provocando troppe vittime anche in mezzo al pubblico per non richiedere un attento esame dei pubblici poteri nazionali ed internazionali».

Ed ecco il parere espresso da due campioni indiscussi dell'automobilismo. Gigi Villoresi: «L'organizzazione più perfetta cessa allorchè la macchina trasformata in un bolide lanciato a 200-250 orari è in balia del più banale e insignificante degli ostacoli che può trasformarla in uno strumento di distruzione e di morte». Manuel Fangio: «E' una corsa troppo pericolosa anche per corridori spericolati».

Registriamo da ultimo il punto di vista del principe Filippo Caracciolo, presidente dell'ACI: «Si va creando sempre più un rapporto tra le alte velocità delle macchine e le caratteristiche delle strade per cui indubbiamente tutto il regime delle corse automobilistiche fuori pista dovrà essere sottoposto a riesame e revisioni. Ciò vale non soltanto per l'Italia, ma per ogni paese dove ha vita rigogliosa l'automobilismo sportivo».

ARRESTI DI COMUNISTI operati a Barcellona

Barcellona, 13

La direzione della polizia di Barcellona annuncia in un comunicato che negli ultimi giorni è stato operato l'arresto di alcuni membri del comitato del partito comunista di Terrasa, i quali sfruttavano qualsiasi «irregolarità economica» al fine di far sviluppare il malcontento tra la popolazione.

Il comunicato ufficiale precisa che la polizia aveva cominciato ad indagare su questo fatto in seguito all'arresto, operato nello scorso febbraio, di un membro del comitato centrale del partito comunista a Barcellona, e di 37 persone militanti nelle file del partito stesso.

COME SI E' SVOLTA LA GIORNATA CONCLUSIVA DELLE CONSULTAZIONI

LE ULTIME DUE UDIENZE RISERVATE A EINAUDI E A DE NICOLA

Ermetici più di tutti gli ex Capi di Stato all'uscita dal Quirinale
Simonini del P.S.D.I., insiste per una riedizione del tripartito

Roma, 13

La serie delle consultazioni del Capo dello Stato si è snodata nella mattina tra le 10 e le 14 offrendo all'on. Gronchi ulteriori elementi per la valutazione delle possibilità di superamento della crisi. Si sono così susseguiti nel suo studio, secondo il calendario ufficiale precedentemente predisposto, le seguenti personalità: ore 10 Covelli e Paolucci del P.N.M.; ore 10.30 Chiarolanza del P.M.P.; ore 11 Simonini del P.S.D.I.; ore 11.30 Nenni e Lussu del P.S.I.; ore 12 Jannaccone, del gruppo misto del Senato; ore 12.30 Macrelli del gruppo misto della Camera; ore 13 Einaudi; ore 13.30 De Nicola.

I primi due sono stati intrattenuti dal Capo dello Stato circa mezz'ora. All'uscita dal Quirinale, il presidente del gruppo del Senato del P.N.M. Paolucci ha dichiarato: «A parte il naturale riserbo su questo colloquio, penso che si possano facilmente desumere i principi che abbiamo sostenuto nel colloquio stesso: siamo in favore dell'iniziativa privata e contro lo stalinismo sociale». L'on. Covelli dal canto suo ha detto: «Con tutto il riserbo dovuto in queste circostanze, posso affermare di aver sollecitato il Capo dello Stato a rendersi responsabile, nei limiti consentitigli dalla Costituzione, di una vera e propria chiarificazione politica e parlamentare».

Per il P.M.P. è stato consultato il sen. Chiarolanza. Alla uscita egli ha dichiarato ai giornalisti: «Per la soluzione della crisi noi non riteniamo possibile nè un quadripartito nè un tripartito, ma vediamo soltanto la possibilità di un Governo monocolore che il P.M.P. si riserverebbe di giudicare sulla base del programma. Tuttavia la nostra convinzione è che un rimedio radicale alla presente situazione si potrebbe trovare nello scioglimento del Parlamento e in un nuovo appello al paese».

L'on. Simonini, nel lasciare il Quirinale, ha detto: «Ho illustrato al Presidente della Repubblica la decisione e l'opinione del gruppo socialdemocratico e che si è pronunziato per la coalizione di centro democratico da realizzarsi con la formula del quadripartito. Naturalmente la decisione del P.R.I. distrugge questa possibile realizzazione. D'altro canto non è possibile lasciare il paese senza il Governo. Ho altresì illustrato al Capo dello Stato la decisione del gruppo parlamentare e della direzione del P.S.D.I. di opporsi ad un Governo monocolore su chiunque possa cadere la scelta di formare il Ministero». A titolo personale l'on. Simonini ha poi aggiunto che, tenuto conto delle possibilità che il Parlamento offre, non si dovrebbe scartare il tripartito nella stessa formazione caduta, per mettere il paese di fronte alla possibilità di giudicare, alla scadenza costituzionale, una politica che è durata quattro anni.

L'on. Nenni è stato insolitamente sintetico nelle sue dichiarazioni. «Si è introdotta — ha detto ai giornalisti — la buona regola della discrezione quando si va dal Presidente della Repubblica. Mi attengo a questa regola e penso che non si debbano fare dichiarazioni sui motivi politici che abbiamo esposto». Tuttavia, a titolo personale, ha aggiunto che il PSI è contrario alla formazione del quadripartito ed è contrario altresì alla ricostituzione del Governo sulle basi della collaborazione liberale e socialdemocratica.

Personalmente egli avrebbe preferito che si fosse tentato di fare il quadripartito e che sul terreno pratico ne fosse risultata l'impossibilità concreta. «In tal modo — egli ha aggiunto testualmente — ci saremmo tolti dai piedi finalmente la formula di concentrazione democratica, che è completamente fallita. Comunque, le cose sono andate in modo da fare onore, per logica e per coerenza, al PRI».

«La presa di posizione del P.R.I. contro il quadripartito — ha dichiarato a sua volta Macrelli — è chiara ed è anche nei confronti della formula tripartita perchè è quella che ha provocato l'attuale crisi. Da parte nostra non ci sono nè preclusioni nè esclusioni, nè approvazioni anticipate: il partito vedrà». L'on. Macrelli ha aggiunto, a titolo personale, che non ha fatto nessun nome neppure a titolo indicativo, al Presidente della Repubblica.

Le consultazioni si sono concluse nella tarda mattinata con i colloqui con gli ex Presidenti della Repubblica Einaudi e De Nicola. Secondo il cerimoniale della Repubblica, ai due ex Capi dello Stato sono stati tributati così come è avvenuto per i Presidenti delle Camere, gli onori militari. Nel cortile del palazzo, all'ingresso della grande vetrata, è stata schierata la guardia di Palazzo (oggi erano di turno i carabinieri) con la bandiera del Corpo. Gli ex Presidenti sono stati accolti dai tradizionali squilli di tromba e ricevuti all'ingresso dal segretario generale della Presidenza dott. Moccia, dal capo della Casa militare gen. Roda e dal capo del cerimoniale, conte Piccolomini.

Il colloquio Gronchi-Einaudi è durato esattamente 15 minuti. Nel lasciare lo studio del Presidente della Repubblica, Einaudi, che era in abito nero, ai giornalisti che premurosamente gli chiedevano un parere sulla crisi, ha con molta eleganza e signorilità dichiarato: «Io non ho niente da dire, tranne che ho avuto il piacere di una conversazione con il Presidente della Repubblica». Il gen. Roda, il comandante dei corazzieri e il conte Piccolomini lo hanno accompagnato all'auto, congedandosi da lui. Intanto nel Cortile dell'Orologio stava entrando l'auto con a bordo il sen. De Nicola.

Il colloquio di Gronchi con De Nicola si è protratto dalle 13.15 alle 13.48, ma anche il parlamentare napoletano non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti schermendosi con una battuta di spirito: «Sono certo — ha detto infatti — che il Capo dello Stato conferirà l'incarico di fare il Governo ad un parlamentare».

UN ACCORDO CON L'EGITTO ANNUNCIATO AI COMUNI

LE NAVI INGLESI AUTORIZZATE A PAGARE I PEDAGGI PER SUEZ

Otto conservatori si dimettono dal gruppo parlamentare per protesta contro la «capitolazione a Nasser» - Chiarimenti sul «piano Eden»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Dalla mezzanotte di oggi le navi inglesi hanno il permesso di usare a loro discrezione il Canale di Suez. Un accordo è stato raggiunto tra l'Egitto e la Granbretagna perchè il pagamento venga eseguito a Londra in sterline trasferibili. La Banca d'Inghilterra ha già aperto un nuovo conto che funzionerà anch'esso dalla mezzanotte e che sarà chiamato il «Conto n. 1 speciale»; l'originale conto n. 1 contiene 110 milioni di sterline di proprietà egiziana che sono state bloccate quando Nasser nazionalizzò il Canale.

Macmillan ha dato oggi queste notizie alla Camera dei Comuni. I deputati delle parti hanno ascoltato in profondo silenzio. Quando il Primo Ministro ha finito di parlare, il capo dell'opposizione si è alzato e ha detto: «La Camera ha ascoltato con dispiacere, ma senza sorpresa, la dichiarazione con la quale il Primo Ministro ha annunciato agli armatori inglesi che essi sono ora liberi di usare il Canale».

La radio del Cairo ha accolto l'annuncio come una vittoria dell'Egitto: «L'Egitto — ha detto Radio Cairo — ha osato alzare la testa sopra gli imperialisti. L'Egitto ha disobbedito ai loro ordini e rifiutato di diventare loro schiavo ha resistito alle loro armi ed è emerso vittorioso sopra gli imperialisti. La nostra è la via della neutralità, dell'onore, della fiducia nel nazionalismo arabo e nella vittoria».

Le trattative per il disgelo dei capitali egiziani bloccati a Londra saranno aperte a Roma il 23 maggio. Esse saranno condotte da esperti ufficiali egiziani e inglesi, che esamineranno tutti i problemi finanziari connessi. In base ai colloqui e alle dichiarazioni fatte dal Governo egiziano al momento della nazionalizzazione del Canale, la vecchia Compagnia sarebbe stata risarcita. Da allora, nessuna trattativa è stata fatta. Dovranno essere discussi anche gli appelli dei sudditi inglesi in Egitto i cui beni sono stati sequestrati dal Governo egiziano. Naturalmente anche il colonnello Nasser avanzerà richieste finanziarie: tra queste potrebbe essere la richiesta di risarcimento per i danni procurati dall'attacco anglo-francese.

Macmillan ha ripetuto che il suo annuncio non implica l'accettazione del memorandum egiziano per il Canale che il Governo britannico continua a considerare «insufficiente»; che il Governo inglese si propone sempre di raggiungere al più presto possibile un nuovo accordo definitivo che dia garanzie stabili e reali per la navigazione nel Canale. Nel frattempo l'accordo annunciato oggi, che è stato trattato nelle settimane scorse a Berna, potrà facilitare la ripresa delle relazioni anglo-egiziane.

Nel nuovo conto aperto dalla Banca d'Inghilterra potranno essere fatti versamenti non solo da sudditi inglesi, ma da chiunque disponga di sterline trasferibili. L'Egitto potrà usare questa valuta per tutte le sue transazioni commerciali nella zona della sterlina e sui mercati di Zurigo e di New York, sempre per partite pagabili in sterline.

Nella stessa seduta della Camera dei Comuni, Macmillan ha dichiarato che il Governo britannico non sta esaminando nessuna nuova iniziativa per la riunificazione tedesca. Egli ha detto che recentemente il «piano Eden» ha sollevato qualche equivoco che dovrà essere chiarito. Egli stesso li chiarirà nella risposta che sta preparando alla lettera del Maresciallo Bulganin.

Poco prima il Segretario del Foreign Office, Selwyn Lloyd, aveva escluso che Sir Anthony Eden avesse mai sostenuto la idea di una zona smilitarizzata dalle due parti della linea che divide le due Germanie. Secondo l'interpretazione di Selwyn Lloyd, Eden si era limitato a suggerire una ispezione reciproca in alcune zone.

Poichè i deputati continuavano a porre domande in proposito, Macmillan è intervenuto per dire che egli considera che il piano per la riunificazione della Germania presentato da Eden a Berlino nel '54 e poi compreso nel piano di Ginevra del '55 costituisce ancora «la base più soddisfacente per una soluzione del problema europeo». Sono molto lieto — ha aggiunto il Primo Ministro — di aver constatato nel mio recente incontro col dott. Adenauer che egli è completamente d'accordo con il mio punto di vista». «Dobbiamo quindi pensare — ha chiesto il capo della opposizione Gaitskell — che il Governo non contempla alcuna nuova iniziativa per la riunificazione tedesca?» Macmillan si è limitato a rispondere con un «no»

Dopo la seduta di oggi, otto deputati del gruppo parlamentare conservatore hanno deciso di dimettersi dal gruppo stesso, per protestare contro le disposizioni relative all'uso del Canale di Suez.

Gli otto deputati che hanno rassegnato le dimissioni dal gruppo parlamentare conservatore sono: Lord Hinching Brooke, Sir Victor Raikes, Patrik Maitland, Agus Maude, John Biggs-Davison, Lawrence Turner, Anthony Fell e Paul Williams. Essi hanno annunciato che d'ora innanzi non accetteranno le direttive del capo del gruppo parlamentare, e che siederanno alla Camera dei Comuni come «conservatori indipendenti», continueranno in generale ad appoggiare la politica interna dei conservatori ma si opporranno a quella estera a causa della odierna «capitolazione a Nasser».

Ciascuno degli otto deputati ha scritto una separata lettera di dimissioni al capo del gruppo parlamentare conservatore Edward Heath. In una dichiarazione resa nota questa sera per chiarire la loro posizione, essi affermano che «la politica di acquiescenza conduce solo al disastro».

La decisione della «SCUA»

Contatti franco - israeliani per la questione del Canale

Gerusalemme, 13

La reazione di Israele alle decisioni prese dalla «SCUA» di riprendere la navigazione nel Canale, è stata annunciata in un comunicato diramato oggi a Gerusalemme. Un portavoce del Ministero degli Esteri ha anche fatto sapere che in questi giorni hanno luogo a Parigi degli incontri tra i rappresentanti di Israele e rappresentanti del Governo francese, i quali stanno esaminando di nuovo il problema di Suez.

E' stato chiesto al portavoce se sia imminente il passaggio di navi israeliane nel Canale, ed ha risposto: «Io non sono in grado di dire quando ciò avverrà, perchè ci sono fattori economici e politici di cui si deve tenere conto. Questi però potrebbero cambiare. Il Governo israeliano non intende inviare navi attraverso il Canale entro le prossime settimane.

«Io non posso dire quando ciò avverrà: questa sarebbe una profezia. Ci teniamo in contatto con la Francia per conoscere le sue idee in proposito. Questo non significa che noi agiremo necessariamente come i francesi. Siamo ancora nella fase in cui stiamo raccogliendo informazioni circa le intenzioni dei paesi marittimi. Questi sono ancora dubbiosi e non sono del tutto sicuro che d'ora in poi Nasser agirà in accordo con la decisione del Consiglio di Sicurezza. L'atteggiamento francese è importante perchè la Francia è la meno propensa a sottomettersi alle decisioni di Nasser. Questo non vuol dire che noi agiremo come la Francia e non dipende da un accordo che Israele potrebbe raggiungere con la Francia. Tuttavia noi siamo propensi a tenere molto conto dell'opinione francese».

A Gerusalemme si parla molto degli incontri di Parigi. Lo Ambasciatore degli Stati Uniti Lawson, che oggi ha reso visita al Primo Ministro Ben Gurion e al Ministro degli Esteri signora Meire, pare abbia discusso con loro il problema del Canale. L'Ambasciatore avrebbe fatto solo una visita di cortesia prima della partenza per le sue vacanze.

Cercando di definire l'atteggiamento attuale di Israele circa il passaggio delle navi nel Canale, un funzionario del Ministero degli Esteri ha detto oggi che si è ansiosi di mettere alla prova le intenzioni del generale Nasser e l'unica maniera di farlo sarà di mandare una nave attraverso il Canale.

Vienna: il Vicecancelliere Adolf Schaerf, candidato socialista, risponde all'applauso per la sua elezione a Presidente

PUNTUALE L'ECLISSE TOTALE DI LUNA

Questa volta la Terra ha oscurato il satellite

Il fenomeno osservato in tutta Italia

Roma, 13

Puntuale, la luna questa sera si è eclissata, è venuta a porsi cioè in linea retta con il sole, dietro la Terra, oscurandosi man mano finchè, superando gradatamente l'ostacolo, è interamente riapparsa nel suo gelido splendore argenteo più bassa ad occidente.

Quella di questa sera è l'unica delle quattro eclissi totali di quest'anno, visibile a Roma e in tutta Italia e, malgrado il fenomeno abbia avuto una notevole durata, numerosi sono stati i curiosi che, come gli astronomi, lo hanno seguito in tutto il suo lungo svolgimento.

Quando l'astro della notte è sorto, nuvole importune hanno invaso il cielo, lasciando disperare a romantici e scienziati di poter seguire in tutte le sue fasi uno spettacolo tanto raro e suggestivo; ma un leggero vento è intervenuto propizio e lo spettacolo è iniziato con quella puntualità alla quale gli elementi astrali non vengono mai meno.

Alle 21.45 il disco lunare è stato intaccato da una leggera macchia d'ombra che si è estesa sempre di più fino a ridurlo ad una sottilissima falce. Poi anche questa è sparita, alle 22.52. Per un'ora e diciotto minuti la luna è rimasta completamente oscurata dall'ombra della Terra. Quindi le fasi precedenti si sono ripetute in senso inverso e alle 2.20 antimeridiane l'argenteo astro si è nuovamente mostrato in tutta la sua interezza. Durante la eclisse la luna è passata gradatamente attraverso tutta una gamma di colori nuovi, ad essa sconosciuti. Dal grigio chiaro, attraverso mille tonalità, ha assunto un tono rosso cupo, un poco sinistro per la verità, ma che ha maggiormente messo in risalto tutto il chiarore di poi, quando il sole ha potuto nuovamente raggiungerla.

Il fenomeno è stato attentamente seguito da tutti gli Osservatori d'Italia che hanno potuto osservare il cammino dell'ombra attraverso i più importanti crateri lunari. La normalità del fenomeno non ha richiesto dagli scienziati la effettuazione di rilievi fotografici, ma sono state fatte osservazioni accessorie. Tra queste la principale è quella delle occultazioni stellari, vale a dire la sparizione delle stelle dietro il disco lunare. Essendo questo quasi completamente oscuro, le stelle che vi si nascondono dietro possono essere facilmente identificate, determinando un ottimo mezzo per calcolare la esatta posizione della luna in cielo e quindi l'esatto suo cammino tra le stelle.

Ma se questo è stato il compito degli scienziati, i curiosi si sono lasciati andare a più immaginose osservazioni. I romantici e gli innamorati ne hanno tratto auspici circa il prossimo destino dei loro amori. I più saccenti hanno messo il fenomeno in relazione alla recente eclisse anulare di sole avvenuta il 29 aprile scorso e alla presenza nel cielo della arcinota cometa Arend-Rolland per trarre le più azzardate deduzioni. Tutti comunque hanno tratto conclusioni.

Il sorriso del giorno

"Mi diverte verniciare" ha dichiarato Marisa Rossi di Torino "e allora tutti insinuano che abbia dato una mano di vernice bianca alla mia dentatura, per renderla così smagliante! Sono calunnie: il mio è un autentico sorriso Durban's!...

RIM

preparato su ricetta del Grande Medico Prof. AUGUSTO MURRI

REGOLA L'INTESTINO

PURIFICA IL SANGUE

dai veleni che la stitichezza accumula nell'organismo

A.C.I.S. 11947/9.2.1954

LA TRISTE FINE DI VON STROHEIM, ATTORE AUTORE E REGISTA

Esordì nella parte di un negro il più celebre «cattivo» dello schermo

Benchè tutti lo ricordino nello spietato «cliché» dell'ufficiale cinico egli era in realtà un signore, un animo generoso e cavalleresco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Nella sua villa di Maurepas, situata in un paesaggio alla Corot, non molto lontano da Parigi, è morto uno dei più famosi attori del cinema: Erich von Stroheim. Si è spento ieri sera, dopo un'agonia di mesi che l'aveva costretto, colpito da paralisi, a rimanere inchiodato a letto.

Aveva accettato quella disgrazia fisica con animo stoico. S'era fatto ... izzare il letto nella biblioteca. Di tanto in tanto fissava il frontespizio d'un volume, chiedeva alla moglie, Denise Vernac, che non si muoveva quasi mai dal suo capezzale, di prenderlo. Sfogliava le pagine, leggeva qualche brano, poi abbandonava il libro sul letto, gli occhi stanchi.

Due mesi fa il direttore del cinema francese, Jacques Flaud, era andato a visitarlo per decorarlo della Legion d'Onore. L'artista, commosso, non riusciva ad articolar parola; ma al momento in cui gli venne appuntata la croce sul petto prese dal comodino il leggendario monocolo, lo incastrò nell'orbita e salutò militarmente con la mano alla tempia chi in nome del Governo francese lo decorava. Fu un'autentica scena «alla Stroheim».

Pochi artisti hanno, come lui, personificato un carattere ed una figura, il cui ricordo andrà difficilmente perduto. Vittima della sua stessa arte, egli fu «il cineasta maledetto», eppure era un signore, un animo generoso e cavalleresco. Nacque a Vienna il 22 settembre 1885 da famiglia nobile. Il suo nome era Erich Oswald Hans Stroheim, Freiherr von Nordenwall. Il padre, colonnello di cavalleria, comandava il 6.o reggimento di dragoni e volle fare anche del figlio un brillante dragone. Erich non lo deluse: frequentò con successo la Scuola militare di Moehirish-Weisskirchen, poi l'Accademia militare di Wienerneustadt, da dove uscì, a diciassette anni, «Hauptleutnant». Era un brillante ufficiale, che trovò modo di battersi con valore in Bosnia-Erzegovina e di guadagnarsi il grado di capitano della Guardia imperiale.

Ma il destino volle provarlo su altri campi. Un rovescio di fortuna si abbattè sulla famiglia. Erich decide di lasciare Vienna, tuffata nel clima dei valzer di Strauss e della «Gemütlichkeit», e di tentare l'avventura nel Nuovo Mondo.

In una giornata d'autunno del 1909 s'imbarca come semplice emigrante a Trieste. Ha in tasca pochi dollari, una lettera di presentazione dello zio Ambasciatore per il direttore dell'albergo «Astorg» e nelle smunte valigie l'elmo di ufficiale dei dragoni. Giunto a New York, inizia la ricerca di un «job» che nonostante lo aiuto del direttore dell'«Astorg» non riesce a trovare. Senza perdersi d'animo, ricordandosi di essere un dragone, si arruola come soldato di seconda classe nel 1.o reggimento della Guardia a cavallo. Di fronte ai sergenti che lo comandano con modi da palafrenieri americani, egli stringe i denti, obbedisce con quella sua cupa e spavalda espressione.

Dopo tre anni è smobilitato. Ha già appreso a parlare correntemente l'inglese, che ama accentuare alla tedesca. Gli importa di vivere e non arriccia il naso di fronte a qualsiasi mestiere. Vende palloni e cervi-volanti nelle vie di Manhattan, entra nei magazzini di Crawford e Simpson come custode. Nel 1913 è guardia campestre al lago di Tahoè, l'anno seguente diventa sorvegliante di strade ferrate. Poi ancora commesso viaggiatore di carte moschicide. Fu un mestiere che gli piacque molto e di cui amava parlare, raccontando come in una cittadina americana che non aveva mai visto una mosca era riuscito a piazzare presso ogni famiglia un piccolo stock di carte moschicide.

Ma ad altre imprese — come si diceva un tempo — la sorte lo chiama, una sorte come la sognano gli spiriti inquieti e fantasiosi, coloro che amano costruire il proprio destino, stipandolo di episodi e di emozioni. Insegnante d'equitazione in un maneggio, capitano nell'esercito messicano di Francesco Madeiro, poi, invaghito di una svedese, diventa per lei autore di teatro, scrivendo un lavoretto intitolato «Brothers» e tentando le scene, che al primo momento non gli sono amiche. Il suo esordio è accolto da patate e pomodori fradici. L'indomani, il novello autore si ritrova lavapiatti in un ristorante di Brooklin.

Senonchè, la fortuna è già alla sua porta. Gli capita di fare da comparsa in un film, «Captain Mac Lean», e si convince di essere nato per lo schermo. Ed allora va a trovare il produttore D. W. Griffith, e gli fa passare questo biglietto: «Erich von Stroheim, autore, attore, acrobata ed esperto militare, porge le sue felicitazioni a Mr. Griffith, chiedendogli se non c'è una parte da affidargli nel suo prossimo film». Griffith accetta e gli si fa sostenere per tre volte, in successivi film, la parte di un negro. La terza volta gli si fa recitare, a cavallo, la scena della caduta di un negro nella guerra di successione: Erich von Stroheim vi brilla in tal modo da impressionare il regista.

Da allora le parti non gli mancheranno. Non farà più il negro, ma siccome ci si è accorti che monta bene a cavallo, lo impiegano come «cow-boy». Ma von Stroheim, come molti esordienti, ha nel tiretto della sua scrivania qualche copione. Un bel giorno mette in tasca quel che gli sembra migliore e va a trovare Carl Laemmle, di origine tedesca, che è presidente dell'«Universal». Lo aspetta in anticamera, quando lo vede arrivare gli si mette alle costole, in modo da non farsi rinviare: entra con lui nello studio del presidente e, quando è dentro, chiude a chiave la porta e con aria decisa sottopone alla lettura del copione il divertito capo di una delle più grandi Case cinematografiche.

La lettura ha successo. Laemmle accoglie il copione. Si tratta d'una storia un po' semplice, forse banale: quella di un seduttore che svolge la sua attività in una stazione alpina, frequentata da donne. Ma il valore del copione si rivelerà più tardi, quando sarà realizzato: esso fa entrare per la prima volta nel cinema americano il fattore della sessualità.

La carriera di Erich von Stroheim è assicurata. Come attore impersonerà la figura maschia, spietata, un tantino crudele del cinico dominatore, che prenderà vivissimo e attraente risalto nella veste di ufficiale tedesco. Lo si vedrà nella sua tozza persona, la nuca diritta, il monocolo all'occhio, lo sguardo spavaldo ed ironico, i gesti secchi, il proverbiale battito dei tacchi mentre la persona s'irrigidisce con il capo lievemente inclinato in avanti. La sua forte personalità avrà anche risalto come regista e autore. Oggi si ricordano i suoi migliori film: «La grande illusione» che Jean Renoir riuscì a far girare in modo superbo e i film: «Quenn Kelly» e «Sanset Boulevard» con Gloria Swanson; e non si possono dimenticare «i rapaci», ritenuto il suo capolavoro, e «Follie di donne».

Quando Erich von Stroheim si sentirà stanco per gli anni che gli pesano sulle spalle, troverà in un angolo nella «Ile-de-France», tra la Senna e l'Oise, una villa che ha stile gotico. L'acquisterà, vi trasporterà le collezioni, i libri, e vi s'installerà, quale suo «buen ritiro».

Da qualche anno egli lasciava scorrere il tempo fra ricordi, visite di amici, letture. A chi l'andava a trovare gli piaceva rammentare gli episodi della sua esistenza. Con quella sua rauca voce rievocava il passato: «Ho avuto molti cani, cavalli e anche donne. Ora non ho cavalli, ho soltanto Denise Vernac, la mia dama».

Lo diceva con tono distaccato, senza rimpianto, dondolandosi sulla sella che aveva piazzato sulla poltrona dinanzi al tavolo da lavoro; e aggiungeva, ironicamente: «Sono perseguitato dalla mia leggenda. Sono «l'uomo che si amerebbe odiare», come vollero i miei agenti pubblicitari, creando uno «slogan» che qualche volta m'ha reso triste».

Lo stesso ripetè qualche mese fa, allorchè andò a trovarlo Gloria Swanson. Fu una visita penosa. L'attrice rimase lungamente in silenzio, ritta davanti al letto, dove Erich era inchiodato. Poi, sentendo crescerle l'emozione, disse: «Erich, debbo rientrare a Parigi. Scusami. Mi aspettano».

Bonaventura Caloro

Inondazioni nel Texas

New York, 13

La località di Lampasas, nel Texas centrale, è stata improvvisamente inondata da una enorme massa di acqua, in seguito al crollo della diga di una piccola baia a sud della città, dopo sei ore di pioggia torrenziale.

Una persona è annegata e un'altra è scomparsa; quindici sono state ricoverate in ospedale.

La situazione di Lampasas è assai grave: 750 persone sono rimaste senza tetto e tutta la popolazione, di oltre 4.500 abitanti, è minacciata dalla mancanza di viveri e di acqua. Tutti i negozi sono distrutti e le acque fangose che hanno invaso la cittadina hanno contaminato l'acqua potabile.

Le autorità stanno prendendo misure per l'approvvigionamento della popolazione. Oggi la piazza principale della città era ancora coperta da due metri di acqua, ma l'inondazione è in regresso. Circa 100 case sono rimaste distrutte dalle fondamenta.

Vanni Teodorani condannato per apologia del fascismo

Roma, 13

Il signor Vanni Teodorani è stato condannato dalla Corte d'assise ad un mese di reclusione per il reato di apologia del fascismo. Secondo l'accusa Teodorani, il 25 settembre 1955, pubblicò sul periodico «Asso di bastoni» un articolo allo scopo di ricostituire il disciolto partito fascista. Il P. M. aveva chiesto per l'accusato 2 mesi di reclusione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con qualche scarsa precipitazione specie sull'arco alpino. Sulle regioni centrali e Sardegna nuvolosità intermittente con qualche probabile temporale. Sulle regioni meridionali e Sicilia cielo nuvoloso con precipitazioni isolate anche temporalesche. Temperatura in diminuzione al sud e invariata altrove. Mari: a ovest di Sardegna, Sicilia e Jonio mossi o localmente agitati; i rimanenti mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9.7, 25.5; Trento 10.5, 27.5; Trieste 11.2, 20.3; Milano 10.2, 24; Venezia 12, 21.2; Torino 10.4, 22.2; Genova 13.8, 20; Bologna 12.6, 23; Firenze 13.8, 23.4; Pisa 13.6, 22.2; Ancona 13.7, 18; Perugia 11, 20; Pescara 9.6, 19; L'Aquila 6.8, 17.6; Roma 12.8, 23.3; Campobasso 10, 15.8; Bari 12.8, 20.2; Napoli 11.6, 20.2; Potenza 8.6, 17.4; Reggio Calabria 10.6, 22; Messina 14.5, 20; Palermo 14, 20.4; Catania 11.4, 21.2; Alghero 14.1, 19.6; Cagliari 15.1, 22.5.

Igiene interna

Purificate l'apparato urinario con le compresse di ELMITOLO

Liberate le vie urinarie dalle scorie nocive e dai batteri

BAYER

ORRIBILE SCIAGURA NEI PRESSI DI MONZA

Madre e figlia fulminate nel bagno

Il marito e l'altra bambina ignari le attendevano in cucina per la cena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monza, 13

Una giovane donna e la sua figlioletta tredicenne, sono morte a Lissone, fulminate da una scarica elettrica. La spaventosa tragedia, che non ha avuto testimoni, è avvenuta nello stanzino da bagno situato al primo piano di uno stabile di recente costruzione a Lissone, all'inizio di via Varese. Nell'appartamentino aveva preso dimora da meno di un mese, ed esattamente dal 20 aprile scorso, vigilia di Pasqua, la famiglia del dott. Mosè Sala, composta, oltre che dal medico, dalla moglie di questi, Edvige Lattuada, di 34 anni e dalle figliolette Delia di 13 anni e Paola di 8 anni. Prima di trasferirsi in via Varese, la famigliola abitava, sempre a Lissone, in corso Matteotti 1.

La sciagura è avvenuta fra le 19.45 e le 20.30 di ieri sera e i carabinieri ne hanno ricostruito le fasi con sufficiente esattezza. Un quarto d'ora prima delle 20 la famiglia del dott. Sala si trovava in casa al completo. In attesa dell'ora di cena, la signora Edvige si è disposta a preparare il bagno per le sue figliole. Scaldata l'acqua e riempita la vasca, la donna ha invitato la prima, nello stanzino, la tredicenne Delia. Questo è quello che hanno potuto raccontare più tardi gli angosciati superstiti della famigliola.

Ciò che è avvenuto nel tragico stanzino da bagno è stato parzialmente ricostruito dalla minuziosa inchiesta svolta dai carabinieri. Dopo aver fatto immergere Delia nell'acqua, la signora Edvige deve aver constatato che la temperatura del piccolo ambiente era piuttosto fredda. Da un armadietto, la donna ha quindi tratto una piccola stufa elettrica, l'ha sistemata nel centro dello stanzino e si è disposta a infilare la spina nella presa di corrente, che è a 220 volts. Meccanicamente, mentre effettuava questo movimento (stringeva la spina nella mano sinistra) ha appoggiato la mano destra sull'orlo della vasca da bagno di metallo. Con questa semplice e naturalissima mossa la donna ha unito a sè involontariamente la figlioletta, in un identico tragico destino.

Ancora non è stato possibile stabilire se la giovane signora al momento di infilare nella presa di corrente i due «denti» della spina tenesse appoggiato su uno di questi un dito della mano, o se il cordone della stufetta fosse corroso in un punto e lasciasse perciò scoperti i fili conduttori di corrente. Fatto sta che non appena innestata la spina nella presa, la donna è stata investita da una terribile scarica che, dopo averla fulminata, si è propagata alla vasca da bagno dove la sventurata si teneva appoggiata e dove si trovava immersa la giovane Delia; la vasca metallica è stata così avvolta dalla terribile morsa elettrica che nel giro di pochi secondi ha quindi ucciso due volte.

Nel frattempo, completamente ignari di quanto stava succedendo a pochi metri da loro, il dottor Sala e la figlioletta Paola stavano preparando («per fare una sorpresa alla mamma», raccontava stamane fra i singhiozzi la piccina superstite) la tavola per la cena. Solamente alle 20.30, allarmato per l'inspiegabile ritardo, il medico si è affacciato nello stanzino da bagno. Ormai però, non vi era più nulla da fare.

M. B.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato rallenta il ritmo e ripartisce la residua spinta al rialzo, secondo direttive frammentarie, sacrificando alcuni comparti, avvantaggiandone altri. L'elenco dei progressi è tuttavia più lungo e più consistente di quello dei titoli tenuti al di sotto della precedente chiusura. Gli assicurativi, alcuni tessili, i mercuriferi, gli alimentari e le Pirelli realizzano ampi progressi. Le Edison e le Bresciana tengono alta la bandiera del gruppo cui appartengono.

Finanziari: G.I.M. 5845 (—35), La Centrale 8555 (—5), Invest. 2582 (—6), Bastogi 1579 (—2), Sviluppo 1715 (+5), Finmare 478 (+3), Finsider 677.75 (+0.50), Finelettrica 1313 (+21), Ass. Gen. 25050 (+590), Assicuratr. 5350 (—40) Fond. Inc. 5000 (—), R.A.S. 7980 (+130).

Tessili: Cantoni 11045 (+95), Val. Ticino 46.75 (+0.25), Stampati 1860 (—), Cucirini 6910 (+95), Linificio 565 (+6), Man. Tosi 2800 (+80), Un. Manif. 30600 (+300), Gavardo 3550 (—), Lanerossi 3820 (—), Cascami 5850 (+50), Snia Viscosa 1520 (—10).

Metall. Miner. e Meccan.: Ilva 557.50 (+0.50), Magona 550 (—20), Metalli 5730 (—70), Amiata 8390 (+145), Montecatini 2607 (—4), Monteponi 2410 (—2), Dalmine 1605 (+6), Siele 7715 (+160), Bianchi 549 (+2), Fiat 1382 (—1).

Elettrici: Sade 1528 (+2), C.I.E.L.I. 2860 (—55), Dinamo 2840 (—50), Edison 2694 (+26), Caffaro 283 (—2), Valdarno 2880 (—10), Seso 2720 (—35), S.I.P. 1388 (—10), Vizzola 3390 (—10), Meridelettr. 1381 (—3), Orobia 2417 (+7), Romana El. 2830 (—), Terni 301.50 (+0.50), S.I.T. 958 (+8), Bresciana 2780 (+40).

Alimentari: Distillati 4820 (+20), Eridania 4720 (+110), Rom. Zucch. 642 (+2).

Chimici: 2468 (+14), Carlo Erba 3675 (+60), S.A.F.F.A. 2226 (—23), Italgas 1462 (+11), Liquigas 310 (—0.50), Pibigas 223 (+5.50).

Immobiliari e diversi: Beni Stabili 4295 (+15), Gen. Imm. 580.50 (+3.50), C.I.G.A. 3650 (—10), Italcementi 14450 (—100), Linoleum 2310 (+50), Pirelli S. p. A. 3539 (+19), Pirelli e C. 2576 (+21).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627.75, franco svizzero 146.75, sterlina 1720, franco belga 12.36, franco francese 152.37, marco 147.87, scellino 23.75, peseta spagnola 12.25, escudo portoghese 22.25, dollaro canadese 654, fiorino olandese 163.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6375-6575, marengo svizzero 4975-5175, oro 711-715, argento puro 20-20.30.

TRIESTE

Finmare 475, Generali 24600, Assicuratrice 5200, Istria-Trieste 540, Tripcovich 18550, Montecatini 2611, C.R.D.A. 322, Beni Stabili 4280, Immobiliare 577, Pirelli It 3520, R.A.S. 7900.

Preparatele con brodi Knorr!

Intendiamo, naturalmente, le minestrine. Vi troverete nel piatto il sapore di un buon brodo fatto in casa, la fragranza degli ortaggi appena colti, il gusto degli ingredienti più genuini e selezionati.

...sentirete che differenza!

Riso, pastine, ravioli e tagliatelle saranno ancora più graditi al vostro palato e la minestra sarà pronta in pochi minuti.

Scegliete il meglio, scegliete Knorr

NEL 250° ANNIVERSARIO DALLA NASCITA

Carlo Goldoni

I

La fortuna che è toccata a Carlo Goldoni è stata davvero bendatissima: non solo, intendiamoci, per le alterne vicende dell'esistenza fisica, dall'alba al tramonto, fra successi e oscuramenti, dai sommi onori ottenuti presso la più fastosa Corte d'Europa all'avvilimento più tragico cui lo scrittore pervenne durante i moti rivoluzionari, alla pensione faticosamente riacquistata *in limine mortis*. Non intendiamo di questo: ma della fortuna straordinariamente e stranamente varia o contrastante, che ha seguito, in ogni epoca, l'opera del commediografo veneziano, esaltandola o confondendola nella polvere, riconoscendone il valore o addirittura considerandola priva delle qualità più mediocri. E' prevalsa, nei vari tempi, la opinione di un Goldoni interessante e faceto o, al contrario, di un Goldoni monotono e stanco; di uno scrittore vivo e moderno o, al contrario, rancido e invecchiato; di un autore di avanguardia e vigoroso o infrollito e vile; di un esatto riproduttore di tipi, di costumanze e di avvenimenti o, al contrario, di uno pseudo-evocatore di persone e di ambienti; di un morale o di un amorale e immorale; di un vizioso o di un ribelle; di un appassionato o di uno scettico. Si è visto, di volta in volta, l'uomo del Settecento, immerso nello stile e nell'educazione di quel secolo; o l'uomo evaso da quel secolo o che tentava di evadere: si è visto il simpatizzante per l'illuminismo o l'uomo più conservatore; lo scrittore tutto gaiezza oppure penetrato profondamente di malinconia; colui che sospira per il bel tempo passato o colui che sopira perchè non sia davvero del tutto passato. E chi lo accosta al Metastasio, chi al Parini; chi lo confinerebbe nel Seicento e chi lo inserirebbe nell'Ottocento. Se dovessimo ascoltare i responsi dei vari critici, lo troveremmo fra gli spiriti magni o fra gli ignavi: o, come si accennava, sugli altari o nella polvere.

Strana sorte davvero, questa di Carlo Goldoni: anche se è stata unanime nel riconoscergli eminenti virtù teatrali, superiori qualità di interpretazione e di interesse, ma non poesia. Poco o punto, infatti, si è parlato di poesia a proposito del Goldoni: e moltissimo, anche dai suoi ammiratori, di scrittore sciatto o scorretto, ignorante di lingua e di stile. A disconoscergli qualità poetiche — poetiche nel senso più proprio e più moderno — hanno contribuito soprattutto gli entusiasmi di coloro che si sono posti ad ammirare il Goldoni come esatto osservatore della vita e le commedie goldoniane come fedeli riproduzioni degli uomini e degli avvenimenti, di quanto succede nell'interno delle case e di quanto accade all'aria aperta. Si è arrivati a interessarsi per la commedia del Goldoni come per l'esatta riproduttrice della vita più comune o più quotidiana: e si è lodato l'autore per la sua capacità a rendere gli avvenimenti e i personaggi che ricorrono nella esperienza di tutti o che tutti possono agevolmente aver conosciuto. *L'Avaro, Il Bugiardo, La Locandiera, I Rusteghi, La Bottega del caffè, Le baruffe chiozzotte*: e a tutti è parso di sentire e di vedere veramente, come nella vita ordinaria e fisica, uno dei tanti avari o bugiardi o brontoloni; una delle tante donne civette o pettegole o baruffanti, Negli intrighi, nei capricci, nelle smanie, nei litigi, negli innamoramenti, negli inganni e in ogni altra qualità morale o psicologica espressa nelle commedie goldoniane si è voluto riconoscere, in genere, la vita quale si presenta ogni giorno a noi. Nella goldoniana *Bottega del caffè* si è riscontrata la vita del caffè che noi frequentiamo; nelle *Smanie per la villeggiatura*, bizze e capricci anche delle nostre donne; nelle commedie impostate sulla differenza di condizione sociale di due innamorati, casi e conclusioni ai quali tutti possono, nella vita, avere assistito. Insomma, si è lodato, quando si è lodato, soprattutto la capacità di riprodurre o di imitare la vita: ed è appunto ciò che ha allontanato sempre più dal Goldoni quanti hanno prevenzioni contro il *verismo*, perchè lo ritengono negatore di poesia. Si è lodato anche nel Goldoni il castigatore o schernitore di passioni e di vizi; colui che ha messo a nudo le debolezze e le velleità umane, le tante miserie di cui si intesse la vita di ogni giorno; colui che sorride, come un padre amorevole ed indulgente, sulle negligenze e sugli errori degli uomini; e anche queste tendenze moralistiche e sociali, che si riportano al verismo cui si è accennato, hanno coltivato sempre di più la diffidenza intorno a una poesia del Goldoni.

Ma, a parte le opinioni e le prevenzioni, a parte la dottrina e l'estetica, le varie disposizioni con cui ci si è avvicinati al Goldoni, bisogna riconoscere che sempre, o quasi sempre, il Goldoni suscita interesse, per chi lo nega e per chi crede in lui, per gli addottrinati e per gl'incolti, ieri e oggi. Ed è su questo risultato che dobbiamo fissarci per tentare di comprendere o di definire la fisionomia del Goldoni, per stabilirne i valori e i limiti, per indagare se possa riconoscersi, nella sua opera, poesia e stabilire, nel caso affermativo, da quali elementi discenda, in che cosa propriamente consista. Si è detto che l'interesse suscitato dall'opera goldoniana è una constatazione importante, anche perchè ne dichiara la qualità o la vitalità, e quindi un fondamento profondamente umano che si rileva nei rapporti i quali si vengono a stabilire fra l'opera e chi la apprende e nelle risonanze psicologiche morali spirituali via via provocate. Si è detto che il Goldoni appartiene intimamente all'epoca nella quale egli nacque, che rappresenta i sentimenti, i costumi, le particolari tendenze, insomma la vita del Settecento. Ma ci domandiamo: se fosse soltanto questo, potremmo noi interessarci veramente a quelle rappresentazioni, o non si ridurrebbe il nostro interesse a una pura curiosità culturale e storica? Invece, chi ascolta una commedia goldoniana riesce in genere, per la forza dell'opera stessa, a liberarsi da ogni preoccupazione culturale e a riconoscere, come si accennava, una affinità o, come alcuni vogliono impropriamente sostenere, una riproduzione dei casi della nostra esperienza e dei personaggi della nostra consuetudine. Se il Goldoni si fosse chiuso rigorosamente dentro la realtà o dentro l'esperienza del Settecento, non potrebbe provocare quell'interesse attuale, di vita contemporanea, che lo rende particolarmente caro. Ma in questo modo, riconoscendo al Goldoni una tale capacità, si arriva, in nome del *verismo*, a negargli le qualità di fantasia che sono proprio requisito dei poeti. Ma è poi veramente *verismo*, verismo schietto, come si intende comunemente con questa parola e come soprattutto intendevano i fedeli di una particolare scuola o tendenza letteraria? Certo, la letteratura ha avuto il suo peso nel giudizio e nell'interesse per il Goldoni: nel senso, che l'opera goldoniana rappresentava, in un certo momento specie nella seconda metà dell'Ottocento e ai primi del Novecento, più che una reazione, una liberazione dall'enfasi, dall'artificio, dal romanticume decadente che caratterizzavano tutto un periodo della nostra vita letteraria e morale, una liberazione dalla retorica e dalla falsità che erano nell'ambiente, nella psicologia, nell'educazione, nel costume, nello stile, nelle esperienze pratiche od ordinarie e in quelle culturali e artistiche.

Luigi M. Personè

LIBRI RICEVUTI

Luigi Magnani: *Le frontiere della musica - Da Monteverdi a Schönberg* - Ed. Ricciarrdi - pp. VIII - 330, lire 2.500.

La vita delle forme implica la idea di successione, non è concepibile al di fuori del tempo. Da Monteverdi a Schönberg, sul vasto fronte su cui operarono Gluck, Mozart, Beethoven, Wagner, Debussy, Hindemith e Strawinsky, fu tutto un succedersi di schemi espressivi, che si andarono sostituendo agli antichi, un ininterrotto rinnovarsi di intuizioni estetiche, un continuo ampliarsi del mondo della musica. Cogliere le alterazioni subite dalla materia sonora in corrispondenza ai mutamenti di visione e penetrare nell'intimo del processo creativo, studiare i rapporti tra la musica e le altre arti, intendere a quali aspirazioni spirituali essa seppe rispondere e quali significati umani assunse nel tempo, sono scopo e argomento dei saggi che formano il volume di Luigi Magnani, di cui Thomas Mann, in un suo giudizio, ebbe a rilevare la «profondità di comprensione» e la «eccezionale conoscenza musicale».

O

Glauco Cambon: *Tematica e sviluppo della poesia americana* - Edizioni di storia e letteratura - Roma.

O

Olga Visentini: *La barriera* - Istituto di Propaganda Libraria - Milano - pp. 256, L. 750.

O

B. J. P. Woods: *La collaborazione economica - Contrasto di metodi* - Editoriale Opere Nuove - Roma.

Costituita un'associazione di studenti profughi

Parigi, 13

Si è di recente formata a Parigi la Federazione degli studenti profughi in Francia. L'associazione si propone di «illuminare l'opinione pubblica e soprattutto gli studenti dei paesi liberi circa le tragiche condizioni in cui sono costretti a vivere i loro colleghi di oltre cortina».

La Federazione ha pubblicato di recente il primo numero della propria rivista mensile, che ha per titolo «L'étudiant libre». In un recente convegno indetto per stringere maggiormente i legami fra i profughi alla luce dei recenti avvenimenti di Polonia e d'Ungheria, i membri dell'organizzazione hanno trattato varie questioni concernenti l'attuale situazione e le prospettive future per gli studenti profughi nell'Europa occidentale, la lotta contro il comunismo nel campo studentesco, i programmi di attività per il futuro e i mezzi più adatti per raccogliere in unità tutti gli studenti profughi in Occidente. Presidente della Federazione è lo ungherese Paul Jonas, vice-presidente il polacco Henri Piekarski e segretario il bulgaro Christo Tchorelov.

L'Ambasciatore James Richards è rientrato a Washington dove ha riferito ad Eisenhower e a Foster Dulles sulla sua recente missione negli Stati del Medio Oriente

ACCESE DISCUSSIONI ALL'APERTURA DELLA MOSTRA DELLA «ROYAL ACADEMY»

Non è piaciuto al principe Filippo il ritratto che gli ha dipinto Annigoni

Eppure chi consideri anche superficialmente la figura del duca di Edimburgo con l'immagine che ne ha dato il valente pittore italiano si trova d'accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, maggio

La grande mostra della Royal Academy (che si è aperta nella Burlington House) ha segnato l'inizio della season. Negli anni scorsi, unico membro onorario, sir Winston Churchill era generoso con se stesso al banchetto di inaugurazione: gli intervenuti assistevano allo spettacolo eccezionalmente interessante dell'insigne statista che parlava al pubblico in termini più sinceri del solito. Anche chi lo ascoltava alla radio o alla televisione notava chiaramente che la sua forte tempra di bevitore, cui indulgeva volentieri, favoriva in lui la tempra del parlatore. Esprimeva, di solito, sull'arte contemporanea concetti che trovavano larga eco tra quanti in arte sono conservatori; sempre, suscitavano molte discussioni che allargavano l'interesse della grande mostra.

Quest'anno, in assenza di Churchill, il quale ormai cede (forse per non imbarazzarli con la sua presenza) il turno a quanti gli sono contemporanei e posteri nello stesso tempo, al centro delle grandi discussioni è stato il ritratto che Pietro Annigoni ha dipinto del duca di Edimburgo. Una foto del ritratto è stata pubblicata recentemente da un giornale, che ne aveva l'esclusiva e la presentò come un grande colpo giornalistico.

Il quadro ritrae tre quarti della figura del duca, in divisa di ammiraglio, le mani sull'elsa della spada, coperto del mantello della Giarrettiera coi flocchi bianchi; sullo sfondo, in basso, poche scogliere spumeggianti, le coste dell'Inghilterra, e nel cielo un gabbiano ad ali tese. Se lo sfondo del ritratto di Elisabetta poteva sembrare italiano, come italiana era la scuola dell'intero dipinto, lo sfondo di questo quadro, che pure ritrae un principe greco di sangue russo e germanico, è tipicamente inglese: è l'Inghilterra che dovevano scorgere i bucanieri e i conquistatori quando prendevano il mare o quando ammainavano le vele in vista delle bianche scogliere. Sembra a qualcuno che nel volto e in tutti i lineamenti del duca si rifletta una luce, anzi una volontà marinara. Ai molti che hanno trovato insoddisfacente il ritratto, Annigoni ha risposto che egli non intendeva dipingere un damerino o un cortigiano, ma un uomo consapevole di quel che voleva e determinato ad ottenerlo. C'è, in Annigoni, oltre che il talento pittorico, un atteggiamento verso la vita non diverso da quello che egli attribuisce ad Edimburgo e che gli facilita tali interpretazioni. Nel basso, su uno degli scogli, chi guarda può scorgere la figura di un uomo che reca tra le mani un grosso pesce. Seguendo esempi celebri, Annigoni ha dipinto in quella piccola figura se stesso. E a chi gli domandava se ciò avesse un particolare significato, rispose: «Certamente: significa che ho finalmente pescato il grosso pesce che da tempo tentavo di pescare».

Realismo fotografico

Quel che gli inglesi, e lo stesso Edimburgo, pensano del ritratto del duca spiega non solo la grande notorietà di Annigoni in Granbretagna: spiega la natura. Fu vedendo, alla mostra della Royal Academy del 1954, un ritratto di Christie Miller, che la regina disse, senza sapere chi fosse l'autore, che le sarebbe piaciuto, un giorno, che egli la dipingesse. Elisabetta ha, in pittura, i gusti di Churchill, che ha riserbato la sua grandezza ad altre attività. Quel che la colpì nel quadro fu senza dubbio il realismo fotografico, il bianco morbido della pelle sullo sfondo nero, lo atteggiamento dolce, di Madonna. Quando fu chiamato a dipingerla, Annigoni usò le risorse della stessa scuola. Tutti conoscono il celebre ritratto di dignità rinascimentale, dolce e regale, su uno sfondo accusato di essere italiano. Elisabetta posò per venti ore, parlando di molte cose diverse, soprattutto del marito e dei figli, e senza mai dire una sola parola sui progressi del ritratto. Quando questo fu finito, la regina chiamò tutta la famiglia ad ammirarlo. Impaziente, Annigoni aspettò che finalmente anche lei dicesse la sua opinione. Alla fine, infatti Elisabetta si rivolse a lui. «Thank you — gli disse. — I like it very much».

Nel dipingere la regina Annigoni capì quel che forse (se tali paragoni son permessi) è il principio ispiratore del sarto reale Norman Hartnell. Molti cercano di spiegare (che è come dire che cercano di scusare) il gusto di Hartnell: egli deve essere imbrigliato, in alcuni suoi modelli reali, dal pensiero che Elisabetta non è una donna come tutte le altre: chè, al contrario, essa è al centro dei pensieri di molte altre, e che quindi i suoi vestiti non possono seguire un gusto corrente. Questa è probabilmente una spiegazione complicata e ottimista; ma si applica bene ad Annigoni. Nel suo ritratto di Elisabetta egli dice di aver realizzato ogni giorno di più, dipingendolo, che essa è al centro dell'amore di milioni di persone: e dipinse in lei la regina. In Filippo qualche cosa d'altro doveva colpirlo. Farlo un regnante doveva sembrargli una concezione artistica troppo limitata, e comunque sbagliata. Filippo è discendente di un ramo laterale di una grande casa, un ramo i cui membri dovettero conquistare le loro posizioni a costo di avventurosi sacrifici. Sullo sfondo della loro vita è il mare: sul loro volto lo sforzo di chi è deciso, e costretto, a conquistare il mondo.

Tutti sanno che la vita dei Mountbatten non fu facile, anche se piena di successi. Annigoni sembra aver colto nel volto di Filippo il loro sforzo. Il volto è duro, la fronte spianata nella calvizie, la bocca amara, il naso proteso, gli occhi lucidi nelle occhiaie di un buio livido. Questa non è l'immagine che il pubblico, soprattutto le donne, si fa di Edimburgo. Interrogate, alcune giovani attrici e altre donne famose hanno espresso disaccordo unanime: quello non è il principe, o per meglio dire il bel figliolo, che esso sono solite ammirare. Persino un mendicante che disegna col gesso il marciapiede davanti alla National Gallery e il policeman di Buckingham Palace trovano che il duca ha l'aria di portare il peso del mondo sulle sue spalle, e che non è simpatico come tutti lo conoscono. Anche il duca ha espresso la sua disapprovazione. «Il ritratto — ha detto — mi presta un ghigno sardonico».

La conclusione giusta è forse che un artista coglie in sintesi quel che altri, l'interessato non escluso, non colgono. Qualcuno ha dato una spiegazione documentaria dell'esattezza almeno parziale dell'intuito di Annigoni. Questo qualcuno disse al pittore fiorentino che egli aveva indubbiamente imbroccato qualcosa: precisamente «il Mountbatten». Come dicevamo più sopra, Filippo è un tipico Mountbatten: un uomo di vecchia stirpe costretto a riguadagnare il suo posto nel mondo. Alcune fotografie, quella della madre, quella del nonno Luigi di Battenberg, dello zio ammiraglio Mountbatten, della cugina lady Brabourne, dimostrano che l'uomo del ritratto ha l'espressione, soprattutto la bocca, dei Mountbatten, cioè dei Battenberg. Quando fecero quest'osservazione ad Annigoni, egli stette soprappensiero: era qualcosa che non s'era proposto, ma qualcosa che corrispondeva a realtà, e che gli dava piacere.

Risoluta personalità

E' necessario — ha detto Annigoni per spiegare il suo punto di vista — guardare, al di là dei simbolismi di una figura reale, alla personalità dell'uomo. Io vedo il principe come un uomo che sa perfettamente dove vuole arrivare. Un uomo con una sola determinazione. Un uomo che si propone delle mete e che ha fiducia in se stesso. Un uomo che va in una direzione e che non permette a nulla e a nessuno di attraversargli il cammino: «Mentre posava, il duca chiacchierava amabilmente, spesso sorrideva. Ma Annigoni riferisce che nel fondo era estremamente serio, e che la sua espressione ricorrente era quella riprodotta nel suo ritratto: «e continuamente egli sembrava pensare a qualcosa».

Chi consideri anche superficialmente le figure di Elisabetta e di Filippo non può non convenire con l'immagine che ne ha dato Annigoni. Elisabetta è colta quasi fuori del tempo e della vita. Ella è immobile come un pianeta di luce propria e tutto gira attorno a lei. Annigoni dice giustamente che si deve andare al di là del simbolo: ma non, ovviamente, quando un simbolo non è che un simbolo, come nel caso della regina d'Inghilterra. Per Filippo il caso è diverso, e quanto. Quasi per pura coincidenza egli è un marinaio e un conquistatore quali furono molti grandi inglesi. Ma egli è un marinaio e un conquistatore anche in senso più vasto, come accade ai molti che navigano questo grande mare in tempesta. Come simbolo regale, Edimburgo non è che un principe consorte: ma come uomo è tutt'altro che un pianeta di luce propria. Fu il pittore di marciapiedi davanti alla National Gallery che disse, quando gli sottoposero il ritratto: «Non mi piace. Sembra che abbia tutti i guai del mondo sulle sue spalle». Così dicendo, egli continuava a dipingere: dipingeva, a parole, il ritratto di un uomo che dipingerà per tutta la vita sui marciapiedi della metropoli e che non entrerà mai nella Royal Academy.

Alfredo Pieroni

Premiata una monografia sulle Relazioni Pubbliche

Roma, 13

Il concorso nazionale, bandito nel maggio scorso dal Ministro per la Riforma della Pubblica amministrazione on. Guido Gonella, al quale avevano partecipato cinquanta funzionari dello Stato di tutta Italia, ha visto unico vincitore il dott. G. Silvano Spinetti che aveva presentato una organica e completa monografia su «Le Relazioni Pubbliche nella Pubblica Amministrazione» che è stata pubblicata in questi giorni a cura dell'Associazione italiana per le Relazioni Pubbliche, preceduta da una prefazione dell'on. Marazza.

Secondo l'on. Marazza, la monografia del dott. Spinetti «costituisce un vero e proprio codice di condotta dell'impiegato dello Stato, destinato ad interessare certamente anche quanti si occupano di relazioni pubbliche nelle aziende private».

CORDOGLIO NEGLI AMBIENTI ARTISTICI

La scomparsa di Ottone Rosai

Ha dato vita a un mondo figurativo di rara originalità

Ivrea, 13

Il pittore Ottone Rosai è morto stamane alle 6, in seguito ad attacco cardiaco. L'illustre pittore fiorentino si era recato a Ivrea per la inaugurazione di una sua importante mostra personale. La notizia è stata accolta con profondo cordoglio negli ambienti artistici di tutta Italia.

Appena informato della scomparsa dell'artista il Presidente Gronchi ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Rosai: «Profondamente addolorato per l'immatura scomparsa di Ottone Rosai che colpisce l'arte italiana privandola di uno tra i suoi maestri più insigni, prego accogliere le mie sincere condoglianze. Giovanni Gronchi».

Ottone Rosai

Ottone Rosai era nato nel 1895: figlio di uno stipettaio, prima di frequentare qualsiasi scuola d'arte era già abilitato a scolpire il legno nella bottega paterna. La sua prima personale (di incisioni) risale al 1911. Aderì successivamente al movimento futurista, ma nel 1920 la sua pittura aveva già assunto la sua fisionomia individuale. Contemporaneamente aveva inizio una non trascurabile attività letteraria, con pensieri sull'arte e scritti autobiografici (specialmente ricordi di guerra). Lascia importanti decorazioni murali nella stazione ferroviaria di Firenze e diverse opere nelle maggiori Gallerie d'arte moderna.

La personalità di Rosai rappresenta un fatto singolare nella storia della pittura italiana contemporanea. Artista spontaneo, sorgivo ma non incolto, nè ingenuo, Rosai ha dato vita ad un mondo figurativo che sul filo della vecchia tradizione ottocentesca toscana riesce ad annodare con agio e naturalezza i fermenti culturali e rivoluzionari con cui era venuto in contatto e veniva tuttavia scoprendo in tardivi «incontri».

E' certo che il gruppo degli «omini», dei «caffè di notte», delle «osterie» e delle «stradette d'Oltrarno» riprende motivi da Daumier, da Grosz e da altri espressionisti nordici, così come i suoi paesaggi con la caratteristica strada a giravolta resterebbero inspiegabili senza l'esempio di un Cézanne. Ma è certo che tali schemi d'importazione sono stati immediatamente vivificati da una fervida e vitale linfa popolaresca di schietta toscanità. Più che a Daumier o a Lautrec i suoi primi schizzi caricaturali si potrebbero assimilare alle illustrazioni del Giornalino di Gian Burrasca: che (occorre dirlo) come gusto grafico anticipano di decenni sui più spregiudicati vignettisti di oggidì.

Ma naturalmente Rosai non si esaurisce nella «caricatura»: l'umanità che popola le sue piazze e le sue strade è guardata bensì con una simpatia beffarda, ma lo spettacolo è puntualmente allestito sulla base di uno stato d'animo. E così il senso proprio dei vicoli delle vecchie città toscane o dei cipressi svettanti in cima ai colli ci sarà più facilmente dato (s'intende con pienezza di suggestione) dall'apparentemente scombinata sintassi di un quadro di Rosai, che non dalla più rigorosa e precisa descrizione di un macchiaiolo o (addirittura) dal cristallino favoleggiare di un quattrocentesco.

Gio.

Nuove manifestazioni alle quali hanno partecipato migliaia di cittadini si sono susseguite per le vie di Tokio contro gli esperimenti atomici progettati dal Governo britannico

INSEGNAMENTI DI UN GRANDE TRIESTINO

La vita di Domenico Rossetti fu tutta dedicata alla sua città

Gli epistolari privati ne rivelano il fermo carattere e l'itinerario esemplare della sua operosa attività

2.

Negli anni bui della guerra e precisamente nel 1942, cadeva il centenario della morte di Domenico Rossetti.

Il Comune di Trieste era in quell'epoca nelle mani di un Commissario, il dott. Ettore Coppola, che aveva nominato un Comitato cittadino nel quale il Coppola rivestiva la carica di presidente. Vi facevano parte: l'avvocato Cesare Pagnini, il prof. Gian Luigi Bisoffi, Giulio Cesari, il prof. Attilio Gentile, Pier Antonio Quarantotti Gambini, il prof. Silvio Rutteri, il dott. Giuseppe Stefani e il prof. Piero Sticotti.

Dobbiamo a questo Comitato, fatto in gran parte di appassionati studiosi di storia locale, se il centenario della morte di Domenico Rossetti, pur nelle gravi difficoltà dell'ora, ebbe degna celebrazione.

L'illustre triestino venne commemorato pubblicamente il 29 novembre del 1942 al Teatro Comunale con un discorso di Arturo Farinelli dell'Università di Torino. La Sala del Consiglio accolse la mostra rossettiana, che rimase aperta al pubblico dal 29 novembre al 6 gennaio del '43. Essa comprendeva i ricordi della famiglia del Rossetti, le cose e gli scritti di lui stampati e manoscritti, l'iconografia sua e della famiglia.

La Cassa di Risparmio di Trieste intese di onorare particolarmente Domenico Rossetti come colui che per vent'anni aveva lottato perchè la Cassa sorgesse: reintegrò cioè generosamente il «fondo dei premi municipali», istituito dal Rossetti nell'atto testamentario, fondo cospicuo, ma che le vicissitudini monetarie della prima guerra avevano ridotto e in effetti quasi annullato.

Inoltre il Comitato cittadino decise — ed è stata questa la parte più solida della commemorazione, duratura oltre il tempo e le vicende — di raccogliere in volume per la prima volta e di dare alle stampe gli scritti inediti del Nostro, ivi compresi gli epistolari. Questi scritti poterono uscire dopo due anni, in tempi ancora più duri — 1944 — sotto l'occupazione tedesca, pubblicati dal Municipio di Trieste, essendo allora podestà l'avv. Cesare Pagnini.

Sono 1400 pagine in formato 8.o grande, divise in due volumi. Vi hanno collaborato: Piero Sticotti, Attilio Gentile, Giuseppe Stefani, Marino de Szombathely, Cesare Pagnini, Oscar de Incontrera, Edo Funaioli e Remigio Marini, curando ognuno uno o più gruppi d'inediti. Dice tra l'altro giustamente il Pagnini nella sua breve introduzione:

«Un Rossetti più vivo, più umano, più triestino, più italiano balza fuori dalle pagine che qui si pubblicano. Esse documentano la grande fede ch'egli aveva per i tempi suoi e per i nostri ed è stato un piccolo conforto ai collaboratori di questa raccolta di ritrovare, in tempi così tristi come questi, tanta luce di entusiasmo di decisione e di fiducia».

Non credo che di molte persone autorevoli che hanno rivestito cariche importanti e — aggiungiamo — in momenti particolarmente scabrosi, si possano pubblicare integralmente gli epistolari ufficiali e privati e confidenziali, senza che disagevoli ombre offuschino la loro figura, senza che l'una o l'altra loro mossa segreta non si palesi furtiva, non sia il segno di qualche stonatura o stortura, di qualche parentesi di cedimento, chè certi seggi mal s'accordano con un'onestà integrale. Ebbene: Domenico Rossetti ci dimostra che proprio questo miracolo è possibile, ed è proprio ciò che anzitutto ce lo fa particolarmente caro a noi popolo, che abbiamo tanto bisogno di accordare a qualcuno la nostra fiducia assoluta.

Con Domenico Rossetti succede questo di straordinario: che appunto e solo la conoscenza integrale dei suoi epistolari, anche i più strettamente confidenziali — e forse proprio questi — ci rivelano l'inflessibile dirittura della sua natura umana, l'itinerario esemplare della sua vita operosa. Gli epistolari rossettiani non hanno pieghe, non hanno ombre. Anzi! Sono essi che mettono a fuoco in luce esatta la sua vita pubblica, che tolgono ogni possibilità di equivoco, che pongono il Rossetti in ogni suo gesto e pensiero dentro a una coerenza indiscutibile di somma onestà: un uomo che aveva una sua meta precisa: il bene di Trieste; e difendeva questo suo amore profondo con accanimento, con intelligenza — la sua era veramente un'intelligenza superiore, capace di difendere il particolare ponendolo in un quadro generale — ferratissimo sapere e illuminata intuizione; con geniali colpi d'ala egli va in fondo alle cose e di ogni apparente accidente dà una interpretazione storica nel passato e nel futuro, con l'ansia e lo scopo di sradicare il male alle radici o agni inisi.

Un nobile cuore

Ma, oltre all'uomo sapiente, l'attenta e minuziosa lettura dei due ponderosi volumi ci rivela in Rossetti una creatura di gran cuore, direi di tenero cuore per la sua città come per gli amici, pronto a soccorrere con la parola e con la tasca propria, tenero cuore per l'umanità tutta, sia la contemporanea che la passata e la futura. Un uomo di eccezionale esemplarità sotto tutti i punti di vista e non perchè egli si ostinasse a tenersi diritto con disciplina di briglie, ma perchè la sua naturale condizione umana era la dirittura, quella dirittura alla quale si perviene per via di autentica civiltà. Solo in questa *chiave* egli poteva muoversi, agire, pensare, essere se stesso, provare il gusto della vita, conservare l'entusiasmo pur nelle amarezze; solo così, chiaro e disinteressato, egli sentiva la gratitudine d'essere nato, lo scopo di una vita. E se furbizia e *saper fare* meglio gli sarebbero valsi, egli non cedette, conscio che per queste strade nè capacità nè volontà l'avrebbero aiutato. Intelligenza sì, ma «il fine giustifica il mezzo» no! Sarebbe stato contro la sua natura e contro i suoi fini superiori. Io credo fermamente che un solo gesto astuto, pur se a lieto fine, l'avrebbe amareggiato e deluso al punto di togliergli ogni forza fisica e spirituale; come se, solo salvando la propria anima, potesse salvare Trieste!

E noi non possiamo dargli torto, chè le nostre esperienze ci fanno sentire tutto il positivo della sua posizione morale, diremo di più: tutta la necessità di questa posizione per la reale salvaguardia della nostra terra. La sua *vendemmia* è stata ben altra che furbizia e speculazione. Certo mondo affaristico del suo tempo, certi nostri intraprendenti uomini della Trieste fervorosa non gli andavano troppo a genio. Scrive, ad esempio, a Pietro Nobile il 15 aprile del 1835: «Non arrivo a capire come un illustre ministro, il Principe Metternich, abbia potuto accettare solennemente il Protettorato d'una tal quale società di speculatori presuntuosi e prepotenti di qui, che porta il titolo di *Lloyd Austriaco* e che a Trieste è certamente meglio conosciuto, che non a Vienna». Giudizio severo. Ma il meraviglioso di questo uomo integerrimo, isolato e fuori da ogni gruppo speculatore, è che sa essere così giusto e oggettivo da non condannare suo malgrado, chi brigava, se al fondo delle azioni ne derivasse un bene per Trieste.

Decisa antipatia

Per esempio a lui non andavano i Bruck e i Revoltella, che nel 1840 corrono su e giù da Trieste a Vienna per la realizzazione della ferrovia. «Il Bruck e il Revoltella — scrive da Vienna ad Antonio Nobile il 6 giugno del 1840 — sono qui arrivati tre o quattro giorni fa; ma non so che qui siano stati chiamati. Il primo tiene qui da circa sei mesi una specie di suo segretario, certo signor Willisich. La loro venuta è per la strada di ferro da qui (Vienna) a Trieste».

E' facile capire già da queste brevi citazioni la punta di antipatia del Rossetti per questi uomini che in ogni attuazione vedevano anzitutto possibilità di private speculazioni. Eppure, dopo pochi giorni, il 14 giugno, sempre da Vienna, il Rossetti, scoprendo che i boemi fanno ogni sforzo per unire con strada ferrata Vienna ad Amburgo, impensierito per la concorrenza che quel porto del Nord farebbe a Trieste, si acquieta nei riguardi di Bruck e Revoltella: «Pare che la linea di Amburgo fino a Vienna sarà quanto prima concertata. Il partito boemo, che è il dominante, fa ogni sforzo per farla riuscire; se ciò sarà, Trieste non può a meno di non soffrirne. Sicchè è vera necessità di seguire la corrente se non si voglia restare in secco. Perciò lodo l'attività, e forsanco il ciarlatanismo di Bruck e consorti».

Ma il Rossetti, sempre vigile del bene pubblico, sorveglia ogni mossa degli speculatori, per poter intervenire a tempo e annullare o almeno correggere i loro piani di illeciti guadagni. Così, anche per la realizzazione della ferrovia lo vediamo già tutto preoccupato, come lo testimonia il seguente brano della lettera citata:

«Il Bruck partì ieri per Graz, onde confabulare con l'Arciduca Giovanni, ma sarà tosto di ritorno. Non so ancora a chi si appoggerà. Sento ch'egli medita di ottenere dall'Arciduca un favore che sarà difficilissimo, e quello che è peggio, anche dannoso per altri riguardi. Vorrebbe cioè che le azioni della nuova strada ferrata avessero da valere quasi come carta monetata; ma non ne so più di così, e quindi mancano i particolari per giudicarne. Il grave è che in questo modo verrebbe sempre ad aumentarsi la massa della carta, dei debiti e della ricchezza illusoria, quindi ad allargarsi la via del precipizio».

Anita Pittoni

Depositata una perizia sulla malattia di Totò

Palermo, 13

E' stata depositata oggi presso la Pretura di Palermo la relazione di consulenza medica del prof. Guido Sala, docente alla clinica oculistica dell'Università di Palermo, sulla malattia che ha colpito agli occhi il comico Totò durante la sua tournée in Sicilia e che ha portato alla sospensione delle recite della rivista «A prescindere» e all'anticipato scioglimento della compagnia.

Nella sua relazione — stesa su richiesta del signor Salvatore Mazza, contitolare della impresa teatrale «C.M.C.» — il prof. Sala sostiene di aver riscontrato all'occhio destro del comico, nel corso della sua visita effettuata il 7 maggio scorso, «astigmatismo ipermetropico composto controregola, chiazze pigmentate sulla retina, nel settore inferiore, di antica data, un piccolo focolaio di pigmento nella regione paramaculare con piccola spruzza emorragica». Per quanto riguarda l'occhio sinistro il professionista ha dichiarato di aver riscontrato «esito di distacco di retina con catarrata complicata, e visus spento».

Per quanto riguarda infine le possibilità visive del comico il giorno successivo alla sospensione delle rappresentazioni, il professionista palermitano ha dichiarato nella sua relazione che il visus di 6/10 scarsi «è più che aderente all'aspetto delle lesioni che si apprezzavano al momento della visita e probabilmente in tale visus il De Curtis aveva recitato nelle varie sedi prima di Palermo».

CRONACA DELLA CITTA'

SI E' CONCLUSA LA CONFERENZA PER IL PORTO

FIRMATO IL PROTOCOLLO CON RECIPROCA SODDISFAZIONE

Parole calorose del Ministro Platzer e dell'Ambasciatore Guarnaschelli - Apprezzamento per il contributo degli esperti triestini

A conclusione della conferenza italo-austriaca per il porto, l'Ambasciatore Guarnaschelli e il Ministro Platzer hanno firmato ieri mattina il protocollo finale, che riassume e precisa le risultanze delle sei giornate di intenso lavoro compiuto dalle due Delegazioni. L'atto si compone di una dichiarazione generale, stesa su otto pagine, di tre allegati ed uno scambio di note tra i capi Delegazione: un ponderoso documento, legato con nastri dai colori dei due Paesi, che l'Ambasciatore Guarnaschelli e il Ministro Platzer hanno firmato con visibile soddisfazione. La siglatura ha avuto luogo nella suggestiva e più raccolta «sala rossa» della Camera di commercio, improntata a significativa cordialità. Il documento è stato sottoposto alla firma dei due presidenti, rispettivamente dall'avv. Guido Gerin, da parte italiana, e dal dott. Stolberg per quella austriaca, dopo di chè i capi Delegazione si sono scambiati calorosi indirizzi d'omaggio.

Primo è stato l'Ambasciatore Guarnaschelli a sottolineare i risultati della conferenza, definiti «notevolmente importanti e soddisfacenti». Ha rimarcato che i lavori rappresentavano una «diplomazia da muratori», perchè caratterizzati dalla soluzione di numerose questioni tecnico-economiche piuttosto che da problemi di grande politica: appunto però costituivano altrettanti pietre poste a solida fondamenta per uno stabile sviluppo dei traffici austriaci attraverso Trieste e la loro auspicata intensificazione. Vivo compiacimento ha espresso ai tecnici ed agli esperti che hanno collaborato al buon svolgimento dei lavori e fervide parole di ringraziamento e d'augurio ha avuto per le autorità locali e per la città, nonchè per la Delegazione ospite, fattori tutti, ha detto l'Ambasciatore, della propizia atmosfera in cui la conferenza si è svolta.

«Le mie migliori prospettive sono state superate», ha quindi esordito il Ministro Platzer, accentuando da parte sua l'utilità dell'incontro, quale base per una proficua e permanente collaborazione e per il migliore andamento anche dei rapporti tra i due Paesi. Ha messo in rilievo le difficoltà che presentano le discussioni sui dettagli tecnici, ma per affermare soprattutto lo spirito di comprensione che ha agevolato il cammino della conferenza. Cordiali, gentili espressioni il Ministro Platzer ha dedicato alla nostra città, dichiarandosi lieto di aver operato non solo nell'interesse del suo Paese ma anche perchè benefici ne ridondino a Trieste.

Queste eloquenti espressioni e l'illustrazione che facciamo a parte dei risultati dell'incontro, non richiederebbero altro commento. Con particolare soddisfazione va però segnalato l'apprezzamento che i rappresentanti del nostro Governo hanno voluto esprimerci nei riguardi degli esperti triestini che fattivamente hanno agito nell'ambito della Delegazione nazionale: riconoscimento per il calore con cui hanno sostenuto i postulati di Trieste ed il valido contributo dato al buon esito dei lavori.

Altra considerazione riguarda gli sviluppi di quest'iniziativa italo-austriaca. Il protocollo firmato ieri sarà ora sottoposto ai due Governi e consta che un Consiglio dei Ministri sarà espressamente dedicato a Vienna per lo esame dei risultati della conferenza. L'auspicio è che anche a Roma si prosegua con sempre maggiore impegno per rendere pienamente operante questo strumento, in modo da realizzare tutti gli obiettivi che la conferenza ha posto, per la maggiore ripresa delle nostre attività portuali.

In segno di riconoscenza della città, il presidente della Camera di commercio ha ieri fatto dono all'Ambasciatore Guarnaschelli e al Ministro Platzer di due medaglie d'oro, simbolico pegno per il compimento dell'iniziativa così intrapresa.

La politica finanziaria in un esame dell'on. Piola

EGLI HA DIMOSTRATO PROFONDA CONOSCENZA DEI PIU' IMPORTANTI PROBLEMI TRIESTINI

I dirigenti delle varie branche dell'amministrazione finanziaria si sono riuniti ieri nell'ufficio dell'Intendente di Finanza dott. Prestandrea, il quale ha indirizzato all'on. Piola, giunto espressamente da Roma per portare il saluto del Governo al VIII Congresso dei funzionari demaniali, un caloroso messaggio. Successivamente il dott. Prestandrea ha svolto una concisa puntualizzazione sulla situazione tributaria nel nostro territorio.

Il Sottosegretario alle Finanze on. Piola ha manifestato, in tale occasione, l'apprezzamento del Ministro Andreotti per l'alto livello raggiunto dai vari servizi e per l'intelligente e cosciente politica finanziaria locale, dimostrando altresì una profonda conoscenza di quelli che sono gli elementi negativi dell'attuale situazione di Trieste, sia sul piano economico — da cui sorge la necessità di indirizzare l'emporio per vie diverse da quelle in funzione delle quali è sorto: il che comporta una inevitabile fase di temporanea depressione —, sia sul piano burocratico a causa di una caotica legislazione. L'on. Piola ha ancora affermato che il Governo è perfettamente conscio di questa realtà, e sta seriamente affrontando i nostri problemi, ottenendo dei risultati che contribuiranno a risollevare le sorti della città.

Il Sottosegretario alle Finanze ha visitato nella mattinata diversi uffici, tra cui quelli delle Imposte dirette, del Registro, del Catasto e le Dogane, intrattenendosi a cordiale colloquio con il personale impiegatizio. Durante la visita al Circolo dei dipendenti finanziari, l'on. Piola ha avuto un incontro con il presidente delle ACLI dott. Masutto, il quale ha voluto esporgli la precaria situazione del personale cottimista dell'Ufficio imposte dirette e delle visitatrici doganali. In ordine a entrambi i problemi l'on. Piola ha assicurato il suo fattivo interessamento presso il Ministro Andreotti.

Accompagnato quindi dal dott. Prestandrea e da alcuni funzionari dell'Amministrazione finanziaria, l'on. Piola ha reso omaggio al Sacrario di Guglielmo Oberdan, concludendo la giornata con una visita al Circolo Guardie di Finanza e alla Direzione superiore dei Monopoli dove è stato accolto rispettivamente dal col. Ravotto e dal comm. Maroni.

Una risposta dell'on. Russo sul personale ex G. M. A.

L'Unione addetti al Commissariato generale del Governo, già dipendenti del cessato G.M.A., informa che all'interrogazione presentata dall'on. Santi al Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere quali provvedimenti intendeva prendere perchè siano versati all'I.N.P.S. i contributi dovuti per i dipendenti della Polizia Civile, Guardia di Finanza, ecc., l'on. Russo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, ha risposto:

«Con uno schema di provvedimento legislativo, approvato dal Consiglio dei Ministri ed in corso di esame al Parlamento, si è provveduto alla regolamentazione completa del rapporto di impiego di tutto il personale assunto dal cessato Governo militare alleato: è previsto il suo inserimento definitivo fra il personale statale con tutte le garanzie stabilite dai nostri ordinamenti».

In relazione a quanto sopra, la Unione è informata che gli interessati stanno attivamente provvedendo al riconoscimento dei loro diritti in altra sede competente.

In memoria dei conti Segrè

Giovedì, alle 9, nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso, il Municipio farà celebrare una Messa in suffragio dei defunti benefattori conti Segrè Sartorio.

Lo sconto dei medicinali forniti agli Enti mutualistici

L'I.N.A.M. comunica:

La quarta Sezione del Consiglio di Stato, relativamente al ricorso Crucianelli contro ACIS e contro il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha così deciso: «Ai sensi dell'art. 4, terzo comma, legge 4 agosto 1955, n. 692, che ha modificato in parte l'art. 125, quarto comma, t. u. leggi sanitarie, è legittimo il decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica il quale, in applicazioni di quella norma «stabilisce che i farmacisti sono tenuti a concedere agli Enti e Istituti, incaricati dell'assistenza di malattia ai pensionati di invalidità e vecchiaia, uno sconto del 17 per cento sul prezzo dei medicinali salvo il diritto di rivalsa, nei confronti dei fornitori, della quota del 12 per cento, eccedente quella del 5 per cento posta a loro carico dalla legge».

Lo sciopero degli operai edili

Ha avuto luogo ieri lo sciopero generale degli operai edili, proclamato dalle organizzazioni sindacali in segno di protesta per la rottura delle trattative per il contratto di lavoro, avvenuta in sede nazionale. Nella mattinata, presso la sede della Camera del Lavoro ha avuto luogo l'assemblea degli scioperanti, alla quale hanno partecipato in gran numero i lavoratori. Nel corso della riunione hanno preso la parola il segretario camerale dott. Livio Novelli e il segretario provinciale di categoria sig. Mario Del Conte. Gli intervenuti hanno approvato all'unanimità l'operato dell'organizzazione sindacale.

DOPO IL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Riprendono le consultazioni per risolvere la crisi comunale

Orientamenti precisi si avranno soltanto domani - Le reazioni dei comunisti alle dimissioni del prof. Dulci

Il Congresso democristiano, svoltosi domenica, ha determinato una pausa nell'azione dei partiti per quanto concerne la crisi comunale. Dagli altri settori sono attese infatti le determinazioni che sul problema saranno prese dal nuovo Comitato provinciale della D. C., anche in relazione ai mutamenti avvenuti nella direzione del partito di maggioranza. Queste determinazioni matureranno domani sera, allorchè il Comitato si riunirà a Palazzo Diana per designare la nuova segreteria politica e per discutere appunto la situazione del Comune.

Il tentativo di risolvere la crisi è stato comunque ripreso ieri, attraverso una serie di consultazioni, ad iniziativa soprattutto dei democristiani: indice questo evidente di sondaggi, in vista delle soluzioni che saranno dibattute domani sera, tuttora riflettenti la ricerca di una formula di centro, dal quadripartito al monocolore. Si fa notare al riguardo che il monocolore viene considerato dalla D.C. come soluzione «estrema e subordinata», a smentita di pretesi integralismi e nel tentativo di ricomporre più ampia alleanza. D'altra parte l'ancora non prevedibile rinuncia del P.S.D.I. alla preclusione fatta nei confronti dei liberali e la posizione assunta dai repubblicani sul piano locale, come in sede nazionale, fanno ritenere molto problematica la ricostruzione del quadripartito.

Previsioni pertanto non sono ancora possibili, nemmeno per quanto concerne il mantenimento o meno della candidatura dell'ing. Bartoli per l'elezione del Sindaco. Va piuttosto segnalata la posizione assunta dai comunisti nei confronti dei socialdemocratici per le dimissioni del prof. Dulci, dopo l'elezione avvenuta venerdì con i voti determinanti dell'estrema sinistra. I comunisti criticano aspramente il P.S.D.I. di aver cercato «di guadagnare tempo» per «altre manovre» e di aver quindi eluso l'aspettativa della sinistra.

Ciò starebbe a significare che, comunque, non si ripeteranno coalizioni del genere a sinistra, come del pari dalla D.C. è stata ribadita nel congresso di domenica la ripulsa dell'apertura alla «piccola sinistra», come il P.S.D.I. andava proponendo allo sfociare della crisi. Ne consegue, da ciascuna di queste risultanze, l'implicita esclusione di altrettanti corni del dilemma che finora presentava il problema della nuova Giunta, riducendo il campo delle ipotesi. E la più fondata, al momento attuale, potrebbe essere un nuovo tentativo della D.C. per il monocolore.

LE RISULTANZE DELL'ACCORDO ITALO-AUSTRIACO

Servizi portuali e comunicazioni per l'incremento del traffico d'Oltremare

Intese per accelerare i trasporti e contenere i relativi costi - Tariffe ferroviarie e linee marittime - Agevolate le operazioni commerciate

I risultati della Conferenza italo-austriaca sono delineati da un comunicato emesso a conclusione dei lavori. Vi si afferma che «le due delegazioni hanno esaminato tutte le questioni relative al traffico austriaco oltremare via Trieste. Hanno in molte materie raggiunto concordi decisioni su provvedimenti tecnici da adottare per migliorare concretamente le condizioni in cui detto traffico si è svolto sinora. Così, ad esempio, sono stati aumentati i treni merci giornalieri diretti da Tarvisio a Trieste. Discussioni e scambi di idee hanno avuto luogo fra esperti per la migliore utilizzazione delle attrezzature del porto di Trieste e per un più rapido svolgimento delle operazioni portuali. Altre materie, quali ad esempio, le tariffe ferroviarie, la navigazione, i trasporti stradali, le imprese austriache a Trieste sono state esaminate e al riguardo talune importanti decisioni sono state concordate.

Indiscrezioni potute raccogliere, consentono, pur nel riserbo mantenuto dalle delegazioni sul tenore delle decisioni concordate, di più dettagliatamente illustrare i risultati della conferenza.

In primo luogo vanno considerate le questioni attinenti le attrezzature ed i servizi portuali, che rappresentano il nucleo centrale dei temi trattati. Già nel corso della conferenza era emerso, e ieri se ne è avuta conferma, l'apprezzamento e la manifesta soddisfazione dei delegati per lo assetto e il costante potenziamento degli impianti portuali. Consta che i Magazzini Generali, rappresentati nella riunione dal direttore generale dott. Bernardi, hanno dato assicurazione per l'aggiornamento della tariffa generale, con effetto dal prossimo giugno, in modo da adeguarla alle nuove esigenze ed ovviamente senza comportare aumenti nelle tariffe. Come già reso noto, è stato convenuto l'impianto di un complesso di serbatoi per oli e grassi vegetali in testata del Molo VI al Porto Duca d'Aosta, accogliendo inoltre vari suggerimenti per la maggiore efficacia delle attrezzature meccaniche, nonchè per un meno costoso ordinamento dei controlli doganali.

Dai servizi portuali a quelli marittimi il collegamento viene spontaneo, tenuto conto che uno dei presupposti della conferenza era costituito dalle sollecitazioni austriache per l'intensificazione delle linee, specie per i collegamenti con l'Africa del Sud, il Golfo Persico, ma soprattutto con l'India, l'Estremo Oriente. Dalla delegazione italiana era stato subito fatto rilevare che negli ultimi due anni concreti provvedimenti già avevano portato nuove navi a far scalo nei nostro porto. Si ha ragione di credere che nel protocollo da parte della nostra delegazione sia stato affermato il principio, del resto reiteratamente sostenuto nel corso dei lavori, che le attrezzature e le navi di cui il porto dispone già consentono un'intensificazione dei traffici austriaci e di quelli di altri paesi del retroterra, per cui l'auspicato potenziamento delle linee potrà essere conseguito specie se l'Austria e gli altri paesi concorreranno ad effettivamente aumentare il volume dei trasporti. Va notato che di stimolo in questa parte della trattativa sono stati particolarmente i delegati triestini, i quali concretamente hanno proposto anche una migliore utilizzazione delle navi di cui il porto già dispone. Hanno cioè insistito anzitutto per una piena ripresa dei traffici oltre Suez, con l'impiego di tutte le navi che la crisi d'Egitto aveva fatto dirottare oltre Gibilterra, durante il lungo blocco del Canale. Di più hanno caldeggiato il mantenimento delle motonavi «Bertani» e «Bixio» sulla linea dell'Estremo Oriente anche dopo l'entrata in funzione delle nuove unità lloydiane, i cosiddetti «evangelisti» (secondo i programmi, invece, sarebbe previsto il trasferimento delle due motonavi sulla linea dell'India).

Ampia trattazione hanno avuto nella conferenza le questioni ferroviarie, sia dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi, come pure per quanto concerne il trattamento tariffario. A questo proposito, delle tariffe, si ricorderà che l'Italia ha accordato sensibili agevolazioni all'Austria già con l'accordo dell'ottobre 1955. Nell'autunno scorso peraltro le tariffe ferroviarie italiane hanno subito un generale aumento, e ne consegue l'istanza fatta dagli austriaci per una nuova particolare riduzione a loro favore. Consta che su questo punto non vi è stata decisione favorevole o negativa, rinviando il tema a successive discussioni dirette tra le due Amministrazioni ferroviarie.

Sostanziale accordo vi è stato tuttavia nell'organizzazione dei trasporti ferroviari. Già abbiamo fatto anticipazioni in materia e basterà aggiungere che l'intesa riflette, da parte italiana, l'effettuazione anche di due treni giornalieri da Pontebba a Trieste per l'inoltro diretto delle merci austriache destinate all'imbarco e in coincidenza con gli orari del lavoro portuale. Da parte loro gli austriaci cureranno la formazione di treni completi alla volta della nostra città, in modo da evitare la sosta a Pontebba per la selezione dei carri. Appropriate rilevazioni statistiche saranno eseguite nel prossimo mese, così da perfezionare, in un successivo, immediato, incontro delle parti un sempre più efficiente programma di servizi. Del pari è stata discussa un'agevolazione tariffaria per i casi di più prolungata sosta dei carri con merci destinate all'imbarco (che potrà essere estesa per sei giornate).

Per i trasporti su strada le due delegazioni hanno concordato numerose questioni interessanti il funzionamento dei controlli doganali nei transiti confinari di Fernetti e di Coccau, per semplificare e sveltire le pratiche e ridurne i costi. A favore dei nostri trasportatori, la delegazione italiana ha sollecitato la perequazione degli oneri fiscali, essendo più gravoso il regime austriaco e la controparte ha assicurato il proprio interessamento presso le autorità di Vienna.

Importante la trattativa sui commerci in transito, settore nel quale possono trovare ampio sviluppo i traffici con l'Austria. Anche per questo problema vi sono state reciproche concessioni e sono previsti prossimi interventi delle Camere di commercio per l'attuazione dell'intesa. Va notato l'accoglimento, da parte austriaca, dei postulati al riguardo fatti dagli esportatori locali, come vi è stata piena adesione della nostra rappresentanza per le agevolazioni richieste a favore di imprese austriache che volessero costituirsi nella nostra città (le concrete iniziative mirerebbero, almeno per ora, al settore delle agenzie marittime e commerciali).

Un'intesa infine riguarda in genere i trasporti ferroviari e stradali, nonchè i servizi portuali, nel caso di spedizioni urgenti, in coincidenza con arrivi o partenze di navi, per l'opportuno acceleramento delle relative operazioni.

(«Giornalfoto»)

L'atto conclusivo della conferenza per il porto: il Ministro austriaco dott. Platzer firma il protocollo visibilmente soddisfatto; seduto al suo fianco è l'Ambasciatore Guarnaschelli

È pericoloso giocare con polveri sconosciute

A caro prezzo, Dario Giovaninelli di 14 anni, abitante a Chiarbola superiore 883, ha pagato ieri un gesto imprudente. Recatosi assieme ad alcuni amici a fare una gita dalle parti di Trebiciano, il Giovaninelli rinveniva su un prato un misterioso oggetto cilindrico contenente una polvere di natura imprecisata. Il ragazzo appiccava fuoco al curioso strumento e questo, istantaneamente, sprigionava una violenta fiammata, che lo investiva al volto, producendogli diffuse ustioni di primo grado. Medicato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Quattro chiavi del tipo «Yale» e due normali sono state rinvenute domenica sera sul lastricato del porticato della Prefettura. Il mazzo è stato depositato nella stanza n. 119 della Questura, a disposizione del legittimo proprietario.

Gli uffici della direzione del Dopolavoro provinciale dell'E.N.A.L. di Trieste osserveranno da oggi il seguente orario estivo: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Il «Circolo Sportivo Internazionale 1904» comunica che la pista da ballo all'aperto di via Pindemonte si riaprirà sabato 25 maggio. Suonerà il complesso «Astoria Symphony Boys».

ORE DELLA CITTA'

Al Castello di Duino

La «Festa della primavera» — che si svolgerà domenica prossima nel parco del Castello di Duino — viene a crearsi intorno a sè, per la suggestione della sua stessa etichetta, un fascino di leggiadra eleganza. A realizzare nel più rispondente dei modi quelli che possono essere i frutti della fantasia, soccorreranno i particolari dell'iniziativa. Alla festa, organizzata da un Comitato di gentili signore a beneficio della Sezione di Trieste dei Giovani esploratori italiani, parteciperanno, oltre che il coro «Montasio», l'orchestrina del maestro Tandato, le cui note permetteranno agli invitati di compiere qualche giro di ballo. Per l'occasione è stato pure predisposto un servizio di autopullman con partenza da via Carducci. Riceveranno l'invito a domicilio coloro che lo ricevono per consuetudine in occasione del «Ballo dell'Esploratore»; comunque, per ottenere lo invito o per prenotare i tavoli basterà telefonare al n. 29990, seralmente dalle 20 alle 21.30.

Il gatto nel camino

Un gatto - esploratore ha corso ieri il rischio di concludere piuttosto miseramente i propri giorni. Di primo mattino, non si sa come, la bestiola si infilava nella canna fumaria dello stabile n. 25 di via San Michele e, una volta precipitato nel misterioso antro nero, si metteva a miagolare con tutta la forza dei suoi polmoni. I lamenti del gatto sono stati uditi da una buona signora che, resasi conto della disperata situazione del micio, telefonava ai vigili del fuoco. Poco dopo, l'imprudente è stato felicemente tratto in salvo.

Un bracciale d'oro

Negli uffici della Squadra mobile della Questura è stato depositato un bracciale d'oro da donna, rinvenuto domenica sera in viale XX Settembre dalla signorina Maria Gina Bisiacchi di 17 anni abitante in via F. Corridoni 4. Segnaliamo da parte nostra, il bel gesto della fanciulla.

Chi ha trovato?

Il signor Marcello Novak, abitante in via Machlig 24, ha smarrito ieri pomeriggio l'importo di lire 8450 che teneva, avvolto in un fazzoletto, nella tasca della giacca. Il Novak aveva appena ritirato il sussidio di lire 5000 del Fondo soccorso invernale, erogatogli dall'ECA perchè da lungo tempo disoccupato. Il gentile rinvenitore farebbe opera meritoria restituendo l'importo smarrito dal povero disoccupato.

Maestri artigiani...

...progetteranno gratuitamente il vostro arredamento. Un crescente successo di pubblico e di critica viene registrato dalla Mostra permanente dell'Artigianato e delle Piccole Industrie allestita nel padiglione della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane. Accogliendo le molte richieste dei visitatori a partire da domani la Mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, nonchè la domenica mattina. Ogni pomeriggio un maestro artigiano sarà a disposizione del pubblico per la vendita dei mobili e degli altri articoli esposti e per l'eventuale progettazione gratuita di particolari arredamenti con relativo sopraluogo a domicilio. La vendita diretta dal produttore al consumatore permette l'applicazione di prezzi particolarmente convenienti.

La qualità

di un prodotto è l'elemento che ne garantisce la durata. All'Universaltecnica potrete esaminare il più ricco assortimento di frigoriferi delle marche più quotate, e perciò di qualità eccellente. Con una somma mensile modesta potrete anche voi diventare proprietari di uno splendido frigorifero. Ma... per ottenere condizioni veramente eccezionali dovete rivolgervi all'Universaltecnica. Ricordate: in corso Garibaldi 4.

Domani alla Birreria Dreher

con inizio alle ore 20.30 l'organizzazione «S.A.V.» presenterà «Lo spettacolo della settimana n. 3» con la rassegna dei migliori dilettanti della regione. Completerà la serata un divertentissimo concorso a premi presentato da Riccardo Dambra.

Prima o poi

anche Voi acquisterete un gioiello, un Omega-Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269; via Carducci 24, telefono 41702.

Sono arrivate le argentine

nelle rigature più moderne e più originali, in un assortimento veramente imponente da lire 1950 e le nuovissime cravatte SCALA D'ORO negli smaglianti disegni eguali alle calze, in assoluta esclusiva da Botteri, in corso Italia 8.

† Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Dapas
Direttore di Macchina Adriatica Navigazione

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono le figlie NORIS e LAURA in SELLAK (assente), la madre, il nipotino CORRADO, la sorella MARIA in CAMICIA, il fratello ANGELO, la cognata TINA, i cognati APOLLONIO, la nipote FERRI e l'amico CARMELO cap. FORESTI.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 15.30 movendo dall'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al dolore le famiglie SANTORO, FORESTI GUIDO, RUFFONI, PELLIS e PADOVAN.

† Il giorno 12 mattino si spense serenamente

Betti Elsa Steiner

A tumulazione avvenuta ne dànno il tristissimo annuncio il figlio dott. BRUNO con la consorte ELENA, la figlia LIVIA con il consorte GIULIO, il fratello CARLO con la consorte LUISA.

† Il giorno 13 si è spento

Francesco Zorzenon

Ne dànno il triste annuncio i figli, le sorelle, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 13 corr. si è spenta improvvisamente la nostra adorata sorella

Bianca Godenigo

Straziati dal dolore le sorelle e i fratelli unitamente ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti le vollero bene.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi martedì 14 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via Crispi 43.

Il presente serve da partecipazione diretta

† All'alba del 13 corrente spegnevasi serenamente dopo una vita esemplare tutta dedicata alla famiglia

Maria ved. Srebot nata Benvestio
d'anni 91

Dolenti ne dànno il triste annuncio le nuore, il nipote, i cugini e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 12 corr. munito dei conforti religiosi è spirato

Giuseppe Cobau
pensionato comunale

Ne dà il triste annuncio la moglie, la figlia FERNANDA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico di San Giovanni.

† **Mario Piano**
Cav. della Corona d'Italia

Dopo lunghe sofferenze si è spento il 12 corr. lasciando nel più profondo dolore la moglie, la figlia, i genitori e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza di data 28 marzo 1957 ha dichiarato la morte presunta di MARIO MARTINUZZI, di Francesco e di Giovanna Fragiacomo nato a Pirano il 9 novembre 1920, a partire dalla mezzanotte del 27 marzo 1946.

(Avv. Lucio Chersi)

N. 9964/56 R.G. N. 3645/56 D.P.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il PRETORE DI TRIESTE con decreto in data 20.11.1956 ha condannato: ANGELA SKERK in KODRAN, nata a Sgonico (Trieste) ivi residente al n. 13, alla pena di lire 10.000 di multa e lire 10.000 di ammenda perchè colpevole del delitto di cui all'art. 515 c.p. per avere in Trieste il 23 agosto 1956 posto in vendita un quantitativo di latte scremato, spacciandolo per genuino.

Trieste, 10 maggio 1957

IL CANCELLIERE: F.to Livio Sergi

N. 9958/56 R.G. N.3641/56 D.P.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il PRETORE DI TRIESTE con decreto in data 20.11.1956 ha condannato: GIOVANNA GRUDEN in STUBELJ, nata a Sales (Sgonico - Trieste) il giorno 8 agosto 1912, abitante a S. Pelagio n. 28 (Duino Aurisina) Trieste, alla pena di lire 30.000 di multa e lire 15.000 di ammenda perchè colpevole del delitto di cui all'art. 515 c.p. per avere in Trieste il 23 agosto 1956 posto in vendita un quantitativo di latte scremato, spacciandolo per genuino.

Trieste, 10 maggio 1957

IL CANCELLIERE: F.to Livio Sergi

...unici al mondo!
i nuovissimi LISTENERS L-25 della Otarion of New York contro la SORDITÀ
gli unici occhiali acustici con un microfono in ogni stanghetta. I due microfoni "in circuito" consentono la ricezione completa su 360° Un orecchio è sempre libero.
Interpellate subito: amplifon
Sede centrale: Milano via Cerva 24 - tel. 792.707
Dimostrazioni gratuite a: TRIESTE, Policlinico Triestino, via S. Francesco 3, tel. 36251. Mart. 14 e merc. 15 maggio ed ogni 3.o martedì e mercoledì del mese.
MONFALCONE, Alb. Lussino, via Duca d'Aosta 29, tel. 2409. Giov. 16 maggio mattina.
Servizio di assistenza tecnica ogni giorno feriale presso: Ottica Pelucchetti, p.zza Municipio 7, tel. 2466
CENTRO AMPLIFON - PADOVA, via S. Biagio 2 Telefono 22516

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven., 21. MILANO, giornal., ore 9 e 21. UDINE, giornaliero, ore 7.30. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30. FIUME, festivo 7.15, giorn. 16. SAPPADA, BRESSANONE e BOLZANO - Merano, giornal.

Gite e soggiorni

ENAL DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Dal 30 maggio al 2 giugno gita turistica al Lago di Garda, al Lago di Como e al Lago Maggiore. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede sociale dalle 18.30 alle 21, Stazione marittima, telefono 30020.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domenica, gita a Sella Nevea, Chiusaforte a conclusione attività sciatoria '56-'57. Pure domenica gita di propaganda speleologica con meta la Grotta Noè di Aurisina. Programmi dettagliati in sede, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

STABILIMENTO AMPIO
adattabile vari usi, e terreno mq. 10.000 su piazzale Stazione vendesi S. VITO TAGLIAMENTO
Scrivere: Schiavon - Milano Piazza Repubblica n. 10

CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIA RIPARAZIONI

UNA INIZIATIVA DEL CONSOLE ITALIANO ZECCHIN

Tre recite goldoniane a Capodistria, Fiume e Pola

Cerimonie ufficiali per commemorare il grande commediografo - Una conferenza del prof. Ciacchi - La compagnia Baseggio rappresenterà «Sior Todero Brontolon»

Gli italiani che ancora vivono a Capodistria, Fiume e Pola potranno assistere nei primi giorni della prossima settimana a una manifestazione di alto interesse culturale e di grande richiamo: per iniziativa e sotto gli aspici del Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Lino Zecchin, verrà infatti iniziato un ciclo di commemorazioni goldoniane che si concluderanno con la rappresentazione della commedia «Sior Todero Brontolon» da parte della Compagnia di Cesco Baseggio nei teatri delle tre città.

E' facile prevedere quale sarà il successo di queste manifestazioni; basta ricordare il trionfale giro del «Piccolo teatro di Milano», compiuto due anni fa in Jugoslavia e in Istria e l'eco che ebbero quelle recite tra la popolazione italiana e anche tra quella non italiana. Probabilmente il richiamo e il fascino frizzante del teatro veneziano, così congeniale al luogo dove rivivrà scenicamente e tanto vicino per affinità di lingua, di spirito e di ambiente, farà registrare un successo anche più clamoroso.

E' questa la prima iniziativa culturale presa in collaborazione fra i rappresentanti del Governo italiano e quelli jugoslavi nella Zona B e nell'Istria ceduta alla Jugoslavia. Il suo significato verrà sottolineato con una cerimonia ufficiale che si svolgerà il giorno 20 maggio alle ore 11 a Capodistria quando il Console generale d'Italia e il presidente del Comitato popolare distrettuale inizieranno il ciclo di commemorazioni goldoniane, con un breve scambio di dichiarazioni.

Alle 17 dello stesso giorno al pubblico capodistriano parlerà su Carlo Goldoni il prof. Aurelio Ciacchi e dopo la conferenza del letterato triestino il Consiglio di cultura del C.P.D. di Capodistria offrirà un ricevimento alle autorità e agli invitati fra cui vi saranno gli esponenti del mondo culturale triestino. La sera alle 20.30 Cesco Baseggio e i suoi attori reciteranno «Sior Todero Brontolon» e dopo la rappresentazione all'albergo Triglav il Console generale d'Italia offrirà, da parte sua, un ricevimento alle autorità locali, ai membri del Comitato per la commemorazione goldoniana, appositamente creato e agli altri invitati.

Le recite a Fiume e a Pola avranno luogo rispettivamente il giorno 21 e 22 maggio.

L'eclissi di luna

Molti nasi all'aria ieri sera: i cittadini facevano capannello nelle strade per osservare lo strano volto della luna. Un bel disco nero veniva a ombrarle progressivamente la faccia rubiconda, ed era un disco dal profilo nitido e preciso. Verso le 22, sembrava che la luna fosse al suo primo quarto, ma coloro che fossero dotati di un certo spirito di osservazione si sono resi subito conto che si trattava di una vera e propria eclissi: alle 23.30 infatti la luna era letteralmente sparita dal cielo, trattandosi appunto di una eclissi totale. Il fenomeno ha avuto inizio alle 20.41, con l'entrata in penombra, ed è finito alle 2.20, quando il pallido astro caro ai romantici è riuscito a liberarsi dell'ombra che la nostra Terra veniva a proiettare sul suo volto. La luna ha passeggiato nel cielo totalmente invisibile dalle 22.51 alle 0.10.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.3, minima 11.2; pressione mb. 1015.9 stazionaria; umidità 49 per cento; temperatura del mare 15.4.

Oggi: S. Bonifazio. — Il sole sorge alle 4.36, tramonta alle 19.27. La luna leva alle 20.13 cala alle 4.51.

Maree. — OGGI: alta alle 9.55, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 15.15, cm. 18 sotto il l. m.; alta alle 21.10, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.5, cm. 59 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un primo ufficiale di coperta, un secondo ufficiale di coperta, due marinai (turno 2486, prec. 1746).

★ CAI - Società Alpina delle Giulie. La Direzione avvisa gli interessati che l'inaugurazione della 38.ma mostra di fotografie di montagna avrà luogo il 24 corr.; i lavori dovranno essere consegnati entro il giorno 20.

★ Cita turistica sociale della A.I.M.C.: domenica prossima alla Villa reale di Stra, a Padova, all'abbazia di Praglia ed alla villa Contarin. Spesa viaggio e pranzo a lire 2500. Informazioni e iscrizioni in via Ghega 2, dalle 18 alle 20. Telef. 30166.

STATO CIVILE

dei giorni 12-13 maggio 1957

Nati 13, morti 17, matrimoni 7.

MORTI: Mahnic ved. Svagelj Gisella a. 59; Mambrini Oreste a. 67; Steiner ved. Steiner Betti a. 76; Palombo Moisè a. 54; Tauri Arturo a. 44; Vidau ved. Pellarin Lucia a. 88; Piano Mario a. 47; Benedetti in Bazzarini Maria a. 58; Benvestito ved. Srebot Maria a. 90; Dapas Domenico a. 61; Baldo Federico a. 73; Zorzenon Francesco a. 68; Gregorutti ved. Bressan Virginia a. 83; Pigatti Italia a. 92; Cobau Giuseppe a. 79; Granato Vita a. 48; Nardo Silvio a. 48.

MATRIMONI RELIGIOSI: Barcellato Alfio chimico con Fonda Liliana impiegata; Dogulin Antonio ferroviere con Tomasi Eleonora casalinga; Sereni Luciano medico con Tomasi Laura medico; Magris Oliviero impiegato con Pizzioli Anna Maria casalinga; Novel Claudio autista con Bersan Lidia casalinga; Rizzardi Luigi tranviere con D'Agostino Virginia sarta; Olenik Ottavio manovale con Rasman Angela casalinga.

Messa per Pasquale Revoltella

Il Comune rende noto che, in conformità alle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, venerdì, festa di S. Pasquale, verrà celebrata alle ore 9 una Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Orchestra Canfora; 11.30: Musica da camera; 12.10: Le canzoni di Sanremo; 17: Orchestra Fragna; 18: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; 21: Lotta con l'angelo, tre atti di T. Pinelli; 22.45: Duo motivi a quiz.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Angelini; 13: K. O.; 14.45: Canta Rosetta Fucci; 15.15: Canzoni in vetrina; 16: Mezzanotte con l'eroe, radiocommedia di S. Paolini e S. Silvestri; 17: Concerto di musica operistica diretto da Giuseppe Ruisi; 18.30: Ritmi del XX secolo; 20.30: Scriveteci, ve le canteranno; 21.15: Tutti per uno; 22.15: Telescopio; 22.45: Canzoni napoletane; 23.15: Il barbagianni.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: La letteratura per l'infanzia; 21.50: Musica di Antonio Vivaldi; 22.40: La storia medioevale; 23.10: Musica da camera di Jean Martinon.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: Contrasti in jazz; 17.10: Concerto del violinista Alfonso Musesti; 17.30: Concertino dell'orchestra Cergoli.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.25: Viaggi in poltrona; 21: L'amico degli animali; 21.45: Varietà musicale; 22.20: L'unica via di scampo, telefilm; 22.45: Canzonette e villanelle dei secoli XVI e XVII; 23.15: Questo nostro cinema.

ASSORTIMENTO COMPLETO
CONFEZIONI — MAGLIERIA E BIANCHERIA IN GENERE
MODELLI PER CRESIME E COMUNIONI
VIA XXX OTTOBRE 18
TELEFONO 37-486
«JUVENTUS»
SPECIALIZZATO IN ABBIGLIAMENTO PER RAGAZZI E GIOVANETTE DAI 7 AI 15 ANNI

PER UN'ESATTA VALUTAZIONE DELLA DISOCCUPAZIONE

L'annuale indagine statistica sulle forze di lavoro a Trieste

Secondo il metodo del campione, oltre quattromila famiglie vengono chiamate a rispondere a un questionario anonimo

Da domenica scorsa è in corso nel nostro Comune una indagine statistica sulle «forze di lavoro» intendendosi con questo termine tutte le persone dai 14 anni in avanti che lavorano o, non lavorando, sono alla ricerca di una occupazione. Lo scopo di questa indagine è di determinare, alla data dell'8 maggio, il volume della occupazione e quello della disoccupazione, esaminando però le «forze di lavoro» anche nella loro composizione strutturale, suddividendole cioè per sesso, età, condizione sociale, professione e posizione nella professione stessa.

I dati che saranno ricavati da questa indagine oltre che fornire la consistenza attuale del fenomeno occupazione-disoccupazione, serviranno ad effettuare un raffronto con dati analoghi ricavati da indagini svolte negli anni scorsi: sarà in tal modo possibile determinare le variazioni intervenute nella forze di lavoro, ossia vedere se la disoccupazione abbia subito un aumento o una diminuzione, in che percentuale e in quali settori di produzione.

Accrescendosi poi con l'attuale rilevazione, la serie dei dati già noti attraverso le precedenti indagini, si avrà la possibilità di osservare l'andamento del mercato del lavoro attraverso un lungo periodo di tempo, ricavando preziosi elementi — e qui lo statistico cederà il campo al legislatore — per intervenire con opportune disposizioni là dove è necessario.

Il conoscere, per esempio, che la percentuale dei disoccupati è più accentuata nel settore dei lavoratori dell'industria, piuttosto che in quello del commercio o dell'agricoltura, può servire di prezioso orientamento e di spinta a provvedere in un senso piuttosto che in un altro.

L'indagine sulle forze di lavoro viene effettuata col metodo del «campione rappresentativo» già efficacemente sperimentato nel corso delle indagini precedenti. Nello schedario anagrafico della popolazione residente vengono cioè estratte, secondo criteri tecnici stabiliti dall'Istituto centrale di statistica, le famiglie da intervistare, per il nostro Comune 4160. L'unità di rilevazione considerata in questa rilevazione è appunto la famiglia, cioè quel nucleo di persone abitualmente conviventi (che cioè coabitano e costituiscono una unica unità economica, anche se limitata alla sola alimentazione), legate da vincolo di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o anche da semplici vincoli affettivi, come pure conviventi per ragioni di servizio (domestici) o di ospitalità (dozzinanti). La famiglia può anche essere costituita da una sola persona mentre più famiglie coabitanti, ma non conviventi, cioè con economie separate — e il caso è molto frequente — vengono considerate come famiglie distinte.

L'indagine nelle forze di lavoro a Trieste viene coordinata e diretta dalla Ripartizione statistica del Comune, la quale ha il compito di suddividere la città in zone di rilevazione, assegnando a ciascuna un certo numero di rilevatori. I dati assunti affluiscono poi quotidianamente a tale ufficio il quale, dopo aver verificato che le interviste siano state esattamente e scrupolosamente condotte secondo le disposizioni impartite, li raccoglie e li trasmette per l'ulteriore elaborazione all'Istituto centrale di statistica.

Le condizioni rilevate dall'indagine debbono essere riferite ad una data determinata, fissata per questa indagine al giorno 8 maggio. Alcuni dati si riferiscono all'intera settimana che comprende il giorno 8 e possono pertanto essere rilevati soltanto al termine della settimana stessa. E' necessario, quindi fare distinzione tra «settimana di riferimento» e «settimana di rilevazione». La prima comprende l'intera settimana dalla domenica al sabato nella quale cade il giorno 8, mentre la «settimana di rilevazione» è quella immediatamente successiva a quella che comprende il giorno 8, nel caso attuale, cioè, la settimana che va da domenica 12 a sabato 18 maggio.

Alle famiglie intervistate viene sottoposto un questionario — anonimo — che verrà compilato dal funzionario incaricato con tutte le notizie riguardanti la famiglia che possano interessare la rilevazione. In particolare hanno interesse le notizie riguardanti i componenti della famiglia che rientrano nella categoria delle «forze di lavoro». Agli «occupati» viene richiesta la professione o il mestiere, la posizione cioè se indipendente, liberi professionisti, coadiuvanti o dipendenti, il ramo di attività ed il numero delle ore dedicate al lavoro durante la settimana di riferimento ai disoccupati, invece, viene chiesto il motivo della disoccupazione, la durata della stessa, le eventuali fonti di reddito (p. es. sussidi), mentre determinate domande vengono rivolte anche a coloro che sono alla ricerca di una prima occupazione.

Un questionario a parte riguarda alcuni aspetti delle condizioni di vita delle famiglie richiedendo il genere dei libri o dei giornali letti, l'interesse per i programmi radio o televisivi, la frequenza a locali di pubblico spettacolo, il tipo di sigarette maggiormente consumato, le preferenze circa la professione verso cui indirizzare i figli, ecc.

Non possiamo dilungarci oltre su tutte le voci dei questionari, ma da quanto accennato appare evidente l'importanza dell'indagine nel suo complesso che darà certo, come già le precedenti, i suoi frutti.

Dieci borse di studio assegnate dalla C.R.T.

Ha avuto luogo ieri presso la sede centrale della Cassa di Risparmio la consegna delle dieci borse di studio da lire 200.000 cadauna, che l'Istituto ha posto a disposizione dell'Università degli Studi di Trieste per l'anno accademico 1956-57. La consegna, effettuata dal presidente avvocato Sadar, ha dato luogo ad una semplice cerimonia alla quale hanno presenziato il viceprefetto dott. Santini, in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il prof. Fadda, il prof. Origone in rappresentanza del Rettore Magnifico ed i membri della Commissione giudicatrice.

Sono stati premiati i seguenti studenti: Musco Giovanni, II Medicina-Chirurgia, Università di Milano; Torelli Lorenzo, V Medicina-Chirurgia, Università di Padova; de Volpi Giorgio, IV Medicina-Chirurgia, Università di Padova; Venier Pierpaolo, II Giurisprudenza; Barbariol Pietro, III Economia-Commercio; Zumin Annamaria, III Lettere; Soppani Dora, III Lettere; di Tella Tullio, III Chimica; De Alti Giancarlo, V Chimica; Maniori Davide, I Triennio appl. Ing. Ind. Mecc., tutti dell'Università di Trieste.

L'offerta di un labaro alla Lega Nazionale di Udine

Domenica prossima, la Sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste offrirà al Gruppo giovanile della Sezione di Udine di quella Lega il labaro sociale, nel corso di una cerimonia che si terrà in quella città. A tal uopo la segreteria informa di aver organizzato un pullman con partenza da Trieste (piazza San Giovanni) alle ore 8 e rientro in serata.

Ultimata la cerimonia il pullman proseguirà alla volta di Tricesimo ove si pranzerà e successivamente a Ramandolo.

AVEVANO IL LADRO A POCHI PASSI DA CASA

Sorpreso in flagrante il vicino troppo audace

Efficace sorpresa dei carabinieri - Come un'ombra il «topo» si muoveva nell'abitazione deserta - L'arresto di una zingara

Una fortunata sorpresa hanno effettuato domenica sera i Carabinieri della Stazione di Servola. La scorsa settimana, i coniugi Bortolin, abitanti al n. 108 del villaggio, si erano rivolti all'Arma per denunciare che da qualche tempo un ladro aveva preso di mira la loro casa. I derubati hanno precisato d'essersi accorti della sistematica sparizione di piccoli importi di denaro e di avere rilevato inoltre la circostanza che i furti venivano consumati di preferenza durante le giornate festive quand'essi uscivano, lasciando l'alloggio deserto. Raccolta la denuncia, i Carabinieri hanno studiato un minuzioso piano di azione e domenica sera alcuni militi guidati dal maresciallo che comanda la Stazione stessa si appostavano nelle vicinanze della casa dei Bortolin per attendere al varco il misterioso visitatore domenicale. Dopo un'attesa piuttosto lunga, i Carabinieri scorgevano un uomo che, muovendosi con la lievità di un'ombra, si avvicinava cautamente alla casa. Aperto l'ingresso con chiavi false, lo sconosciuto è entrato nell'alloggio, chiudendosi l'uscio alle spalle. L'«ospite» non ha acceso la luce elettrica ma si è rischiarato il cammino con una lampadina a batteria. Con questa stava perlustrando l'ambiente quando nella casa hanno fatto irruzione i Carabinieri che, acciuffato il «topo», lo hanno scortato in caserma, dove è stato identificato per Rino Valli, di 54 anni, abitante nella casa adiacente a quella dei Bortolin. Il Valli è stato tratto in arresto.

I Carabinieri della stessa Stazione hanno arrestato nella giornata di domenica anche una zingara, Aurora Mayer in Caris, di 22 anni, senza fissa dimora. Ancora dallo scorso febbraio, la Caris era stata colpita da un ordine di carcerazione in quanto deve scontare un mese e qualche giorno di arresto. Malgrado le ricerche la zingara aveva saputo rendersi irreperibile e tale sarebbe rimasta se domenica non avesse avuto la malaugurata idea di mettersi a passeggiare con la madre e con le figliolette su una strada di Servola dove, per combinazione, stava camminando anche il maresciallo dei Carabinieri del luogo. Appena scorta, la pittoresca comitiva, il sottufficiale le ha dichiarato la donna in arresto. La Caris si trova già al Coroneo.

Scooter biciclette e cavalli protagonisti di incidenti stradali

Anche la giornata di ieri è trascorsa all'insegna degli incidenti stradali e le numerosissime disgrazie hanno tenuto lungamente impegnati gli agenti del Traffico, la CRI e i Carabinieri del reparto di emergenza. Intorno alle 7.30, una motoretta ha travolto in Riva Traiana la bambinaia Ester Sedmach, di 28 anni, abitante a Santa Croce 172 e il ferroviere Pietro Cabrelli, di 25 anni, abitante in via Colautti 4. La signorina ha riportato ferite lacero contuse al ginocchio sinistro; il Cabrelli, contusioni escoriate alle mani.

In via Fabio Severo all'altezza del Foro Ulpiano il triruote del commerciante Oreste Zanette, di 59 anni, abitante in via Caccia 11, è stato urtato da un'utilitaria. Nella collisione, lo Zanette ha riportato contusioni escoriate alle ginocchia e alla mano destra.

In via Carducci, lo scooter dello studente Eugenio Mahr, di 16 anni, abitante in via della Galleria 4, è venuto a collisione alle 12.45 con un'auto. Il centauro ha riportato ferite lacero contuse alla gamba sinistra.

Anche due cavalli si sono messi d'impegno per complicare il già poco semplice traffico. Poco dopo mezzogiorno, all'altezza di via Roma 15 — nelle immediate vicinanze del Ponterosso — l'utilitaria di Carlo Franco, di 37 anni, residente a Verona, in via Bottego 10, è stata urtata da un carro a cavalli che la precedeva. Svoltando in via Valdirivo, il rustico veicolo era salito con la parte destra sul marciapiede e retrocedendo, era finito contro la macchina danneggiandola in modo non grave. Poco prima delle 15, mentre percorreva con uno scooter la via Rossini, lo studente Michele Gallone, di 20 anni, abitante in via Vespucci 4, si è scontrato con una macchina e, nell'incidente, ha riportato ferite lacero contuse alla gamba sinistra.

Alle 17 mentre percorreva in Campo San Giacomo in bicicletta diretto verso casa, il commesso Carlo Zenebej, di 14 anni, abitante a Chiarbola superiore 882, è caduto per un brusco scarto della ruota anteriore, e si è prodotto la sospetta frattura del pollice destro. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Nell'attraversare, alle 13.30, una strada di San Giovanni superiore, Lina Carnelutti in Paulizza, di 44 anni, abitante in Guardiella superiore 947, è stata atterrata da una motoretta, il cui conducente si è allontanato dopo l'investimento. La Paulizza che ha riportato contusioni escoriate multiple ai piedi, al parietale e al gomito sinistro, è stata accolta in osservazione allo ospedale con prognosi di dieci giorni. Analoga disavventura è toccata, alle 12.30, a Daniela Verch ved. Policardo, di 37 anni, abitante a Bombizza di Muggia 126: nello attraversare il piazzale Valmaura all'altezza dello Stadio, è stata investita da un ciclista che, dopo averla soccorsa, è rimontato in sella, allontanandosi. La Policardo, che ha riportato due ferite lacero contuse allo zigomo destro e una ferita al lembo della guancia destra, è stata medicata all'astanteria, e giudicata guaribile in dieci giorni.

In piazza Tommaseo la vettura n. 3 della linea «9», manovrata da Vittorio Vialmin, di 40 anni, abitante in via Toti 1, ha tamponato, alle 16, l'utilitaria della dott. Leda Sussi in Cerreti, di 29 anni, abitante in via Vedura 16, che si era improvvisamente arrestata in quanto la macchina che la precedeva aveva iniziato una conversione per portarsi sul parcheggio.

Con la sua motoretta è caduto l'impiegato Romano Badini, abitante in via Nordio 10, e si è prodotto una ferita lacero contusa al gomito sinistro.

17 condanne e un'assoluzione al processo degli odontotecnici

Con 17 condanne e un'assoluzione si è concluso ieri, a tarda sera, il processo promosso a carico dei diciotto odontotecnici per esercizio abusivo della professione e per infrazione agli art. 192 e 193 del Testo Unico sulle leggi sanitarie, avere cioè aperto ambulatorio contravvenendo alle disposizioni di legge.

Alla ripresa pomeridiana del processo avevano parlato gli avvocati Uglessich, Poillucci e Iacuzzi, concludendo gli interventi del collegio di difesa e chiedendo entrambi l'assoluzione dei rispettivi patrocinati. Prima delle arringhe, il dott. Marco Bibica, l'unico degli imputati laureato in medicina, ha prodotto i documenti per dimostrare al Tribunale che egli aveva conseguito le lauree in medicina presso le Università di Graz e di Vienna, e che aveva ottenuto il riconoscimento di tali lauree presso l'Università di Palermo. Inoltre il dott. Bibica ha potuto dimostrare di essere stato recentemente, in data 29 aprile u. s., iscritto regolarmente all'Albo dei medici della provincia di Palermo.

Alle 22 il Tribunale ha pronunciato la sentenza che condanna con la condizionale e la non menzione 17 imputati a multe varianti da 30 a 45 mila lire ed assolve il diciottesimo imputato dal delitto di abusivo esercizio professionale, per non aver commesso il fatto, e del delitto di falso ideologico essendo tale reato estinto per effetto dell'amnistia concessa con l'ordine n. 8 del 27 gennaio 1954 dell'ex GMA. Tutti i diciotto imputati, inoltre, sono stati assolti dalla contravvenzione agli art. 192 e 193 del Testo unico sulle leggi sanitarie perchè il fatto non costituisce reato.

Per quanto si riferisce al dott. Bibica, egli è stato condannato alla multa di 30 mila lire in quanto non ritenuto in possesso del diritto di esercitare in Italia, poichè il riconoscimento di Palermo avvenne in epoca successiva alla denuncia della Polizia. Sembra che il dott. Bibica proporrà appello contro la sentenza.

Pres. Rossi; P. M. Tavella; canc. Urbani; difesa avv. C. Poillucci, Padovan, Jacuzzi, Remo Cuccagna, Coen, Uglessich, Domini, Scocchi, Girometta, Lino Sardos e Catalan.

Cadute e scontri

Una caduta con il suo scooter ha fatto lo studente Ruggero Scandellari, di 21 anni, abitante in via Petrarca 7, e si è prodotto ferite al mento e al labbro superiore. Intorno alle 19, mentre stava girando in bicicletta sul largo tra le vie San Giusto e Risorta, lo studente Angelo Cappelletti, di 18 anni, abitante in piazza Cavana 6, ha perduto il controllo del ciclo, ed è caduto fratturandosi il polso sinistro. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni. All'angolo di via Donadoni con via Petronio, lo scooter di Bruno Pellizer, di 18 anni, abitante a Chiarbola superiore 606, è stato urtato dall'utilitaria di Francesco Vidonis, di 44 anni.

Il veicolo si è ribaltato e, nella caduta, il Pellizer si è prodotto contusioni escoriate alla guancia destra e al pollice sinistro, guaribili in cinque giorni. All'angolo di via Carducci con passo Goldoni, lo scooter di Vincenzo Salvemini, di 22 anni, abitante in via Bramante 5, è stato urtato, alle 19, dall'utilitaria di Angelo Stocca, di 38 anni, abitante a Contovello 280. Il Salvemini ha riportato contusioni alla coscia sinistra e al piede destro, guaribili in dieci giorni.

Intorno alle 15, Pietro Scarpellino, di 26 anni, abitante in via della Zonta 9 si stava dirigendo con una motoretta sul cui sellino stava Bruna Dalla Torre, di 21 anni, abitante in piazzale Giarizzole 10, da Domio verso Bagnoli della Rosandra. Durante il percorso a causa di un sasso il veicolo si ribaltava assieme ai due giovani e nella caduta la Dalla Torre riportava contusioni escoriate al naso, epistassi traumatica, sospetta frattura del setto, escoriazioni al polso e alla mano sinistra, al ginocchio sinistro, alla spalla e alla coscia destra nonchè al mento. E' stata accolta nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di dieci giorni.

In Campo San Giacomo, all'altezza della via del Rivo, l'auto guidata dal meccanico Augusto Cavallaro, di 35 anni, abitante in via Castaldi 4, è venuta a collisione, alle 8, con l'utilitaria dell'impiegato Vittorio Cariello, di 43 anni. Danni non gravi ai mezzi.

Nello svoltare, alle 18, con la sua utilitaria dalla Riva verso il Palazzo del Lloyd, Giovanni Depase, di 28 anni, abitante in S.M.M. inf. 1494, è venuto a collisione con la motoretta di Luciano Li Chang, di 33 anni, abitante in via Piccardi 42. Lievi danni, nessun ferito.

Profughi dalla Jugoslavia

Ai Carabinieri della Stazione di via Cologna si sono costituiti domenica quattro uomini fuggiti dalla Jugoslavia. Si tratta di un contadino, di 31 anni, coniugato, e di tre braccianti scapoli, uno di 27 e due di 20 anni. I clandestini hanno chiesto di poter usufruire del diritto d'asilo politico.

La nuova «TORREFAZIONE EXTRA» *di via Ginnastica n. 35 offre alla sua clientela il miglior caffè*

NELL'ABITAZIONE DELLA MADRE

Suicida con il gas un noto commerciante

Un noto commerciante cittadino Giacomo Franco, di 47 anni, titolare del negozio d'abbigliamento di via Carducci 1/a, si è tolto ieri la vita con il gas illuminante. L'uomo ha compiuto il disperato gesto nell'alloggio che sua madre, Ernesta Franco, possiede in via della Tesa 56, e dov'egli stesso abitò prima di trasferirsi, assieme alla moglie costretta da otto anni a letto per una grave lesione dorsale riportata in una sciagura stradale, presso Scorcola. Ieri mentre la madre si trovava assieme alla moglie il Franco ha colto un pretesto per recarsi in via della Tesa. A mezza mattina è entrato nell'alloggio dove ha scritto due disperati messaggi d'addio per la madre e per la consorte. Dopo avere posto i biglietti bene in vista su un mobile della cucina, il Franco ha accostato al bollitore una seggiola vi si è seduto e quindi ha aperto tutti i rubinetti. In breve l'ambiente è stato saturo delle venefiche esalazioni; stordito e prossimo alla fine, lo sventurato ha abbandonato la testa sul bollitore, soggiacendo fatalmente al tossico nembo. Il Franco è stato trovato ormai cadavere da alcuni suoi amici che, intorno alle 17, si sono recati a visitarlo nel negozio di via Carducci. Non trovandolo e sapendo ch'egli non era nemmeno nell'abitazione di Scorcola hanno intuito la tragedia e, subito, si sono diretti in via della Tesa. Qui essi hanno suonato a lungo il campanello e attendendo inutilmente che qualcuno aprisse l'uscio hanno avvertito il caratteristico odore del gas che filtrava attraverso le connessure. Senza indugio gli amici del Franco hanno abbattuto la porta con una spallata e precipitatisi in cucina vi hanno trovato l'uomo ormai cadavere. Essi si sono affrettati a chiamare sul posto il Pronto intervento della Squadra mobile i cui agenti hanno a loro volta avvertito il medico legale. Visitata la salma, il perito ha accertato che il trapasso del Franco, provocato da asfissia da gas illuminante, risaliva a circa otto ore.

Il commerciante, che ha lasciato di sè commosso ricordo, aveva manifestato sovente in questi ultimi tempi propositi di morte. Da più parti si attribuisce il disperato gesto del Franco alla sfiducia sopravvenuta in lui per il non florido andamento dei suoi affari.

A una paralisi è soggiaciuto ieri mattina l'agricoltore Giovanni Giurgevich, di 63 anni, esule da Umago, e alloggiato nel campo di via Doberdò 8, a Villa Opicina.

Un tornitore risucchiato dagli ingranaggi della macchina

Il tornitore Francesco Franco di 33 anni, abitante in via Zorutti 7, si è salvato ieri per miracolo da un grave infortunio. Intorno alle 15, mentre stava lavorando nella officina Rema, alla Torre del Lloyd di passeggio Sant'Andrea, il Franco rimaneva impigliato con la manica destra della tuta in un ingranaggio della macchina in movimento, che lo risucchiava verso di sè. Alle grida del Franco accorrevano alcuni colleghi che bloccavano il tornio. Malgrado il tempestivo soccorso, il Franco ha riportato un'ampia escoriazione al lato destro del collo e contusioni al gomito sinistro. Medicato allo ospedale, è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

SPETTACOLI

«Il bugiardo» di Goldoni con Baseggio al Teatro Nuovo

Nella stretta delle famose «sedici commedie» Goldoni scrive anche «Il bugiardo», rifacendosi a Corneille. Il debito è grosso: c'è il tema preso a prestito e ci sono varie voci dell'intreccio che si ripetono; bisogna pur pagare in qualche modo, e allora, alla sofisticata sottigliezza francese, si contrappone, ovunque ciò appare possibile, la calda e immaginosa fantasia italiana, il gusto di dirle grosse come arte, accentuando i colori e la faccia tosta nell'esercizio abilissimo di inventare là per là, quasi in aperta gara con la propria maschera. Così la rete di menzogne s'infittisce, ma ne guadagna la persuasione umana del personaggio; le bugie — in questo rischioso gioco — non sono più tali, mezzucci da poco intelletto, ma diventano «spiritose invenzioni». La farsa è vicina, ma nella rapidità di quanto va succedendo sulla scena avviene silenzioso il trapasso delle consegne fra i personaggi della commedia francese e quelli che diventeranno le inimitabili e caratteristiche creature goldoniane, di cui Lelio rappresenta il simbolico capostipite.

Questo lo spirito con cui ieri sera la Compagnia di Cesco Baseggio ha ridato «Il bugiardo», di cui molti avranno visto sicuramente l'edizione televisiva della scorsa settimana, con gli stessi bravi attori (da ciò qualche chiazza vuota in platea). Lo spettacolo è filato via liscio e divertente come al solito, diverso soltanto nel contrappunto comico incarnato stavolta dalle maschere tradizionali: Arlecchino, Pantalone, Balanzon, Brighella. Ma tradizionali, nel senso storico, erano anche gli altri personaggi, Lelio, Florindo e Rosaura, tutti caratteri di gran fortuna e già delineati dal Teatro del '600 e del '700. Su di essi hanno giostrato le singole capacità degli interpreti, con un credibile e reale Lelio di Giorgio Gusso, con un esangue e timido Florindo di Claudio Giuntoli, con un mobilissimo Arlecchino di Toni Barpi e con il Pantalone e il Balanzon rispettivamente di Cesco Baseggio e di Gino Cavalieri, studiati in toni di reciproca integrazione.

Anche ieri sera successo e applausi non sono mancati. Ma prima degli applausi, vale a dire prima ancora che il sipario si alzasse, il corretto e irreprensibile pubblico del Nuovo ha battuto scanni e lanciato frizzi: lo spettacolo è cominciato con venticinque minuti esatti di ritardo sull'orario indicato. Che effettivamente sembrano un po' troppi, in epoca di missili e di automazione in cui il tempo — ahinoi — si fa sempre più raro e prezioso.

Vice

Continuano con successo le recite goldoniane con la Compagnia di Cesco Baseggio. Questa sera ore 21 replica di «Sior Todero Brontolon,» domani «La buona moglie» di Goldoni. Si tratta di una commedia che può considerarsi una novità in quanto non viene rappresentata da 150 anni. Giovedì con inizio alle 18, a grande richiesta, la Compagnia Baseggio replicherà il capolavoro goldoniano «Le baruffe chiozzotte». Per gli insegnanti e gli studenti i prezzi rimangono invariati: settore B lire 300, galleria lire 150.

Per informazioni e prenotazioni si prega di rivolgersi al botteghino del Teatro tel. 24183.

Cesco Baseggio al C.C.A.

In occasione delle rappresentazioni della Moschetta del Ruzante al Teatro Nuovo, questa sera, alle ore 18, nella Sala Maggiore del C.C.A., il presidente del Centro Universitario Teatrale, Enzo Tornelli, illustrerà gli aspetti più interessanti dell'arte del Ruzante. Durante la conferenza Cesco Baseggio interpreterà alcuni passi più significativi dell'opera del Ruzante.

Saggio di pianoforte all'Istituto «Duca d'Aosta»

Giovedì 16 maggio alle ore 17 allievi e allieve della prof. Anita Toneatti presenteranno un saggio di pianoforte nella sede dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta». Il programma comprende musiche di: Lanner, Graziani, Behr, Becucci, Gurlitt, Beethoven, Schumann, De Crescenzo, Grieg, Verdi, De Falla. Accompagnano al pianoforte le alunne: M. L. Arsenio, M. Galati, A. Nardini.

Al saggio sono invitate le famiglie degli allievi e gli amici della scuola.

«Serata d'arte varia» al Dopolavoro interaziendale chimici petrolieri. Questa sera alle 20.45 il GAD «Piccola ribalta» presenterà «Palcoscenico».

Questa sera al Verdi il concerto Skrovacevski-Accardo

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Stanislav Skrovacevski e con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo, avrà luogo questa sera alle ore 21. Il programma comprende: Beethoven: «Leonora» n. 3, ouverture; Wagner: «Preludio e morte d'Isotta»; Khachaturian: Concerto per violino e orchestra; Pizzini: «Strapaese».

Stanislav Skrovacevski, nato a Lwow (Polonia) nel 1923, si diplomò in composizione e direzione d'orchestra all'Accademia di musica di Lwow nel 1945 ed al Conservatorio nazionale di Cracovia nel 1946. Dal 1949 al 1954 fu direttore artistico e primo direttore d'orchestra della Filarmonica nazionale a Katovice. Nel 1953 ricevette il «Premio nazionale» per la sua attività artistica. Dal 1955 è primo direttore della Filarmonica di Cracovia. Nel maggio del 1956 vinse il 1.o premio al Concorso internazionale di direzione d'orchestra a Roma. Da allora ebbe numerose scritture all'estero. E' anche compositore.

Tra i suoi lavori ricorderemo: quattro sinfonie, un'opera «Ouverture» (premiata al Concorso nazionale Szymanowsky del 1947), «Preludio e fuga» per orchestra sonata per piano, un balletto «Musica nella notte», cinque Notturni (Premio al Festival musicale polacco, Varsavia 1955), «Il Cantico dei Cantici», per soprano e orchestra (prima esecuzione al Festival internazionale di Musica contemporanea a Francoforte, 1951), quattro Quartetti per archi, Musica per films e teatro.

TAPPA A TRIESTE DI UN'ACCLAMATA «TOURNÉE»

I piccoli cantori d'Asti da questa sera all'Auditorium

Festosamente accolti dalle famiglie che tanto gentilmente si erano offerte di ospitarli, sono giunti ieri sera a Trieste i «Piccoli cantori d'Asti» che oggi, dopo aver reso omaggio alle autorità, daranno il primo saggio della loro bravura all'Auditorium esibendosi per le Forze armate del Presidio.

Sono quaranta tra ragazzi e fanciulle dagli 8 ai 12 anni che si presentano con commendatizie molto autorevoli che attestano della fama guadagnata durante le numerose tournées nelle principali città d'Italia e in Francia, Germania, Belgio e Svizzera. Questo anno li attende anche la Spagna alla quale altra volta hanno dovuto rinunciare per i numerosi inviti che già figuravano nel loro «carnet». Ovunque le loro voci melodiose, le garbate manifestazioni folcloristiche, intrecciate da balletti e scenette in costume, hanno riscosso calorosi successi suscitando entusiasmo e simpatia. A Düsseldrf la stampa li ha chiamati «magici messaggeri del Sud»; a Bruxelles «portatori del bel sole d'Italia»; altrove «i più graditi ambasciatori della cultura e del ben canto italiano». Sono espressioni davvero lusinghiere e bene meritate per la serietà e l'impegno che questi orfanelli pongono, sotto la guida dei loro insegnanti — li dirige il maestro Guido Ginella — nella preparazione della loro attività artistica come si trattasse di un vero e proprio complesso teatrale. Prova ne sia anche il primo premio conquistato al concorso «Il microfono dei piccoli» indetto a suo tempo dalla RAI.

Questi ragazzi sono tanto più ammirevoli in quanto non si tratta di «ragazzi prodigio» allevati in un ambiente particolare e raffinato. Essi provengono dal «Villaggio educativo dei ragazzi» sorto nel dopoguerra, come altre organizzazioni consimili, per accogliere le piccole e più innocenti vittime del conflitto prive dell'affetto di una famiglia. Dal «Villaggio» i canterini partono sempre con entusiasmo verso nuove ribalte e naturalmente rientrano ancora più entusiasti per i successi che non mancano mai di raccogliere. Le loro tournées non si prefiggono soltanto uno scopo artistico ma mirano anche a una nobile finalità ideale, quella cioè di creare affettuosi vincoli e scambi di amicizia. All'estero infatti le esibizioni si concludono sempre con l'«Inno della fraternità internazionale» che i piccoli ambasciatori della buona intesa eseguiscono con una straordinaria convinzione. Ed è per questa finalità di stringere dei cordiali legami che i ragazzi vengono abitualmente ospitati da famiglie private. Anche Trieste ha risposto generosamente agli inviti rivolti a tale scopo dalla Gioventù italiana di Azione cattolica, che ha curato l'organizzazione locale della tournée, per la quale si è pure costituito un comitato d'onore con alla testa il Vescovo, il Sindaco, il comandante del Presidio gen. Ferrari e il Principe di Torre e Tasso.

Brani lirici, canti patriottici, canzoni e cori di montagna formano il vasto repertorio di cui i «Piccoli cantori d'Asti» daranno saggio durante la settimana all'Auditorium, all'Educandato dell'ECA e al Centro raccolta profughi di Padriciano. Per il pubblico sono previsti tre spettacoli all'Auditorium. Ai piccoli artisti il benvenuto e l'augurio del migliore successo.

PRIME VISIONI

«Quella certa età»

Regia: Claude Autant-Lara. Interpreti: Edvige Feuillère, Nicole Berger, Pierre Beck

E' prerogativa di Claude Autant-Lara dirigere dei film che — per i soggetti cui si ispirano — si prestano largamente ad essere analizzati e discussi nei Circoli del Cinema e nelle riviste specializzate. E' un modo come un altro di pretendere un posticino nella storia, che del resto il regista francese s'è già conquistato con «Il diavolo in corpo» e con «Il rosso e il nero». Egli ritenta qui lo stesso successo ispirandosi ad uno dei più famosi romanzi di Colette, «Le blé en herbe», non accorgendosi però di partire con il piede sinistro. Vale a dire supervalutando il modo — quello di Colette — di trattare una materia delicata che se andava bene trenta o quarant'anni fa oggi appare per lo meno flabesco o quanto mai ingenuo. S'è detto il modo, non la sostanza, chè gli anni dell'adolescenza sono sempre e per tutti uguali. Scontato dunque che il pubblico di oggi è più smaliziato e crede poco a poesia e sentimenti, rimane, di «Quella certa età» la riproduzione quasi calligrafica di un'epoca, resa con gentilezza, con puntiglio, con un vago accento ironico che tuttavia non dilaga mai affidandosi, nei casi limiti, ad un simbolismo contenuto ed efficace. Pierre Beck e Nicole Berger sono i due adolescenti, ricchi di talento e di moti spontanei. Edwige Feuillère assolve con tutta la sua alta classe di attrice il ruolo — come disse qualcuno — di signora navigata che insegna al giovane, con distratta tenerezza, le vie dell'amore di tutti.

l. m.

I vigili del fuoco hanno spento ieri, alle 10.30, un incendio di sterpaglia sviluppatosi su un'area di 1200 metri quadrati nella zona di Banne; alle 13.50 essi hanno spento analogo fuoco sulle pendici del Monte Valerio.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Questa sera, ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: m.o Stanislav Skrovacevsky. Violinista: Salvatore Accardo.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio: «Sior Todero Brontolon». Prezzi: settore A L. 800, settore B L. 600; galleria L. 300. Prezzi per insegnanti e studenti: settore B L. 300, galleria L. 150. Informaz. e prenot. botteghino del teatro, telef. 24183.

EXCELSIOR. 16: «Rififì» con Jean Servais, Carl Mohner e Magali Noel. Un film violento, diabolico, spietato.
FENICE. 16: «I violenti» con Charlton Heston, Anne Baxter, Gilbert Roland e Tom Tryon. Vistavision a colori.
NAZIONALE. 16: «I gangsters della 5.a Avenue» con Howard Duff e Coleen Gray. Un film emozionante ricco di azioni.
ARCOBALENO. 16: «Le donne hanno sempre ragione» con D. Dailey, G. Rogers, D. Niven, B. Rush Cinemascope colore De Luxe della 20th Century Fox.
SUPERCINEMA. 16: «Rabbia in corpo» (Rage au corps) con Françoise Arnoul e Raimond Pellegrin. Un film scottante e scabroso che turberà le donne e sconcerterà gli uomini. Vietato in modo assoluto ai minori.
FILODRAMMATICO. 16: «Una pistola per un vile». Cinemascope in technicolor, con Jeffrey Hunter, Fred Mac Murray e Janice Rule.
GRATTACIELO. 16: «La principessa Sissi». Agfacolor, con la grande rivelazione dell'anno: Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo. Sognava il principe azzurro, sposò un imperatore. NB. Vietate tutte le tessere.
CAPITOL. 16: Un grande film di Henry Decoin: «La grande razzia» con Jean Gabin e Lila Kedrova. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16: Ultimo giorno. Rock Hudson, in: «Inno di battaglia». Storia di un delicato amore, in cinemascope-technicolor, con Martha Hyer e Dan Duryea.
ASTRA ROIANO. 16: «Le avventure di Marco Polo» con G. Cooper. Attesa ripresa di un film indimenticabile. Grande successo.

ALABARDA. 16: Rock Hudson, il beniamino di tutti i pubblici, in: «Inno di battaglia». Storia di supremo coraggio, di profonda lealtà e di delicato amore, in cinemascope-technicolor, con Martha Hyer e Dan Duryea. (Universal).
ARISTON. 16: «Terroristi a Madrid». Un capolavoro denso di emozioni, fascino e commozione, con Cosetta Greco e Fausto Tozzi.
ARMONIA. 15: «Il re dei barbari». Il più grande technicolor, con J. Chandler e L. Tcherina. La Triestina in «Trieste in fregole», rivista satirica d'attualità. Successone.
AURORA. 16: «Gangster cerca moglie» con T. Ewell, l'insuperabile interprete di «Mia moglie è di leva», e J. Mansfield, la nuova «atomica» americana. Cinemascope a colori. Fox. Ultimo giorno.
IDEALE. 16: Un meraviglioso film a colori: «Fra i cacciatori di teste» con Armand e Michaela Denis.
IMPERO. 16: «Anastasia» con I. Bergman, Oscar '56, per l'interpretazione di questo superbo cinemascope a colori Fox. Enorme successo. Ultime repliche.
ITALIA. 15.30: «Incantesimo», il più affascinante spettacolo dei nostri tempi, in cinemascope-technicolor, con Kim Novak e T. Power.
MARE. 16: «L'eredità della zia di America». Divertentissimo, con Curt Goetz e Valerie Martens.
S. MARCO. 16: «Torna». Grandioso dramma passionale, con Amedeo Novari e Yvonne Sanson. Technicolor Titanus film.
MODERNO. 16: Pietro Germi, attore e regista insuperabile di un film che non dimenticherete: «Il ferroviere» con Luisa Della Noce e il piccolo Edoardo Nevola.
SAVONA. 16: «Nagana». Dramma, avventura e amore, in uno spettacolare technicolor, con Barbara Laage e Renato Baldini.
VIALE. 16: «Il grande seduttore». Il primo film, con Fernandel in technicolor. Spassoso e divertente
VITT. VENETO. 16.30; 19.10; 22: Cinemascope «Bulli e pupe» con Marlon Brando, Jean Simmons e Frank Sinatra. E' un capolavoro Metro che vi entusiasmerà.

AZZURRO. 16: «L'amante sconosciuto». Cinemascope Fox colore De Luxe, con G. Rogers, V. Heflin e G. Tierney. Vietato ai minori.
BELVEDERE. 15.30: «Mandato di cattura». Un emozionante giallo Warner, in technicolor.
LUMIERE. 17: «Il demone dell'isola». Technicolor, con John Payne, M. Murphy. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Il triangolo della morte». Film ad alta tensione in una atmosfera ossessionante, con Sydney Chaplin e Audrey Dalton. Severamente vietato ai minori.
MARCONI. 16: «Duello sul Mississippi». Technicolor, con Lex Barker e Patricia Medina.
NOVO CINE. 16: «Addio mia bella signora». Gino Cervi e Alba Arnova.
ODEON. 16: «Il diario di un condannato», in technicolor, con Rock Hudson, l'attore del giorno. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Inganno», passionale, con G. Ferzetti e Nadia Gray. Vietato ai minori.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 13 maggio. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce

Arance: q.li 65; min. L. 60, mass. L. 180; prev. L. 100.
Ciliegie: q.li 89; min. L. 60, mass. L. 250; prev. L. 80.
Mele: q.li 258; min. L. 25, mass. L. 140; prev. L. 70.
Piselli: q.li 364; min. L. 80, mass. L. 150; prev. L. 120.
Patate novelle: q.li 122; min. L. 30, mass. L. 60; prev. L. 45.
Cipolla: q.li 61; min. L. 25, mass. L. 60; prev. L. 45.
Patate: q.li 57; min. L. 20, mass. L. 30; prev. L. 27.
Barbabietole: q.li 41; min. L. 55, mass. L. 150; prev. L. 125.
Carciofi: q.li 41; min. L. 5, mass. L. 25; prev. L. 15 (al pezzo).
Asparagi: q.li 33; min. L. 160, mass. L. 350; prev. L. 230.
Insalate diverse: q.li 31; min. L. 40, mass. L. 200; prev. L. 80.
Zucchette: q.li 21; min. L. 80, mass. L. 100; prev. L. 100.

NAVI IN PORTO

il giorno 13 maggio 1957

B. 7 «Etna» (it.); B. 10 «Vicenza» (it.); B. 14 «Danae» (gr.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 22 «Mura» (jug.); B. 32 «Absirto» (it.); B. 39 «M. A. Martinoli» (it.); B. 42 «Rio Bermejo» (arg.); B. 43 «Mabruk» (cost.); B. 44 «Portoria» (it.). Diga: «Arslan» (tur.). Ars. Lloyd: «Silvano» (it.), «Coral» (pa.), «Al Riadh» (li.), «Beke» (ung.), «Chios» (uru.), «Colorado» (arg.). S. Legnami N.: «Leme» (it.). S. Sabba: «Luigia N.» (it.). C. Felszegi: «Appia» (it.). S. Rocco: «Nicolas» (pa.). «P. Toscanelli» (it.).

MOVIMENTI

13 maggio: «Rio Bermejo» da B. 42 a mare. 13-14 maggio «Colorado» dall'Arsenale a mare; 14 maggio: «Appia» dal C. Felszegi a mare.

ARRIVI

13 maggio: «San Marco» B. 20-21 (Adriatica). 14 maggio: «Loredan» B. 35 (Adriatica); «Istra» B. 17 (Bortoluzzi); «Romanjia» B. 15 (Bortoluzzi); «Oellina» rada - B. 41 (Lloyd); «Verax» B. 46 (Audoly); «Laguna» B. 40 (Tarabochia); «Emma» Aquila (Tripcovich); «Irma» B. 22 (Sperco). 14-15 maggio: «Dunav» B. 48 N. (Mediterranea).

Domani al Filodrammatico

Prossimamente al FENICE
Il film che per la prima volta riunisce 3 interpreti famosi
L'ULTIMA RIVA
con
RAY MILLAND
ANTHONY QUINN
DEBRA PAGET
CINEMASCOPE

All'Arcobaleno
Un subisso di cordiali risate ad ogni replica del successo del giorno:
"LE DONNE HANNO SEMPRE RAGIONE"
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
Diretto da NUNNALLY JOHNSON
GINGER ROGERS - DAVID NIVEN - DAN DAILEY

UN'ARTE IL CUI SEGRETO E' RISERVATO ALLE DONNE!

OGGI al NAZIONALE
Una grande interpretazione di
HOWARD DUFF — COLEEN GRAY
in
I GANGSTERS DELLA 5.a AVENUE
UN FILM EMOZIONANTE...
RICCO DI AZIONI...

TEMI DEL PROSSIMO CONGRESSO DI NIPIOLOGIA

I PROBLEMI E I PERICOLI DELLA NASCITA POST-MATURA

Cinque neonati ogni 100 vengono alla luce dopo il normale periodo di gestazione - Possibili alterazioni di tessuti e organi

Tra alcuni giorni inizierà i suoi lavori a Trieste la nona edizione del congresso nazionale di nipiologia, che vedrà adunati nella nostra città illustri studiosi stranieri ed italiani dei problemi che più direttamente interessano la prima infanzia. Tra i vari argomenti che verranno trattati, appare di indubbio interesse scientifico quello che si riferisce ai post-maturi, vale a dire ai nati oltre il termine fisiologico della gravidanza.

E' stato da tempo osservato che solamente 90 neonati su 100 nascono in media al termine dei normali 280 giorni di gestazione, mentre, dei restanti dieci, una metà circa viene alla luce dopo tale periodo ed una metà nasce prematuramente. Già da tempo sono stati studiati i pericoli insiti in una nascita prematura e sono state attuate le misure atte a garantire, nei limiti del possibile, la sopravvivenza dei nati in tali particolari condizioni: basterà ricordare ad esempio l'istituzione dei centri per prematuri, dotati di speciali incubatrici, di cui uno da diversi anni è in funzione anche a Trieste presso la locale Clinica per le malattie dei lattanti. E' invece in un periodo di tempo più vicino a noi che l'interesse degli studiosi si è rivolto verso i nati oltre il termine fisiologico della gravidanza. E' noto che, in una gestazione normale, il prodotto del concepimento vive in intima connessione con l'organismo della madre, che provvede direttamente sia alla sua circolazione, sia a fornirgli i materiali necessari al suo sviluppo, in modo da permettergli di raggiungere un grado tale di maturazione, da rendere possibile una vita autonoma nell'ambiente esterno. Nel momento in cui questa maturazione si è compiuta, ha inizio tutta una serie di complessi fenomeni che conducono al parto.

In un certo numero di casi, per delle cause che non sono ancora completamente ben definite, si può verificare un mancato sincronismo tra maturazione del feto e nascita. In conseguenza di questa evenienza non comune, costituita da un ulteriore prolungamento della gravidanza, possono presentarsi dei problemi ben definiti da risolvere.

Nell'evenienza più favorevole, il feto, raggiunto il suo completo sviluppo, continua ad essere regolarmente alimentato dall'organismo materno ed aumenta progressivamente le proprie dimensioni. Questo gruppo, i cosiddetti post-maturi eutrofici, non presenta, a nascita avvenuta, alcun segno particolare di sofferenza e gli unici inconvenienti ai quali può dar luogo possono essere rappresentati da una maggiore difficoltà del parto, legata alle maggiori dimensioni raggiunte.

Nel secondo caso possibile si può invece avere un'iniziale involuzione di quei complessi apparati anatomici che, collegando intimamente l'organismo materno a quello fetale, ne assicurano lo sviluppo e la sopravvivenza. Ne consegue che non solo si ha un arresto di ogni ulteriore accrescimento del feto, ma addirittura una progressiva perdita di peso endouterina, dovuta al fatto che il nascituro supplisce al diminuito apporto di sostanze nutritizie di provenienza materna col consumare le riserve accumulate nel proprio organismo durante gli ultimi mesi di gestazione normale. Questi neonati, chiamati anche postmaturi distrofici, presentano alla nascita un aspetto caratteristico ed inconfondibile: la riduzione del tessuto adiposo sottocutaneo conferisce ai tegumenti una particolare lassità, tanto da farli paragonare a dei neonati che abbiano indossato per errore una cute di una misura troppo grande per loro. Naturalmente a questa alterazione di più facile riscontro si associano segni di sofferenza a carico dei vari organi ed apparati, tali da compromettere in qualche caso persino la sopravvivenza.

Si comprende come l'affrontare dei problemi così ardui e di così palpitante interesse comporti una lunga messe di studi e la necessità di indagini accurate ed approfondite. In questo campo possiamo considerarci ancora in una fase nettamente sperimentale, in cui l'enunciazione dei risultati ottenuti dalla ricerca clinica assume un grande valore. Recentemente la scuola pediatrica patavina, diretta dal prof. Bentivoglio, che pure sarà presente a Trieste, ha portato il contributo della sua esperienza: questo fatto acuisce l'attesa per quanto sull'argomento vorranno comunicare i professori Grasso e Verga, allievi del concittadino prof. Ivo Nasso, direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Milano.

Francesco Tecilazich

Riformata una sentenza con assoluzione dell'imputato

La Corte d'Appello ha riformato una sentenza che il Tribunale di Udine aveva emesso a carico del giovane Luigi Negrin di 27 anni residente a Villa Vicentina, ritenuto colpevole di atti di libidine violenti in danno di minori di 14 anni d'età nonchè di atti osceni in pubblico; reati questi consumati in una campagna di Cervignano il 2 settembre 1955. Il Negrin fu condannato a due anni e tre mesi di reclusione.

Al riesame dell'episodio la Corte d'Appello ha accolto il ricorso presentato dal Negrin che è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Pres. Miele; P. M. Santanastaso; canc. Cilla; difesa avv. Sartoretti di Udine.

Confermata in Appello una condanna per investimento

L'AUTOMOBILISTA HA AVUTO 4 MESI DI RECLUSIONE

La Corte d'Appello ha riesaminato ieri un episodio per omicidio colposo sul quale con sentenza di primo grado si era pronunciato il 19 giugno 1956 il Tribunale di Udine.

Verso le 21.30 del 29 marzo 1956 il rappresentante farmaceutico Luciano Verona di 27 anni, abitante a Udine, percorreva alla guida della propria utilitaria la strada statale n. 13 Codroipo-Udine diretto verso il capoluogo friulano. All'incrocio della statale con la provinciale per Basiliano, il Verona ometteva di rallentare la velocità della macchina che in quel tratto di strada superava i 70 chilometri all'ora e nonostante la pericolosità del crocicchio consigliasse prudenza si portava sul lato sinistro della carreggiata. Proprio in quel momento sopraggiungeva in senso opposto a bordo di una motocicletta il caporal maggiore Dino Zampis di 23 anni, abitante a Tricesimo e in forza alla compagnia genio-pionieri della divisione «Ariete». Lo scontro fu violentissimo e lo Zampis venne ricoverato all'ospedale militare di Udine in gravissime condizioni e il giorno seguente decedeva a seguito delle gravi lesioni riportate nell'incidente. Il Tribunale di Udine giudicando, il caso ritenne il Verona responsabile di omicidio colposo condannandolo a quattro mesi di reclusione, al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese di costituzione di Parte Civile con la condizionale e la non menzione.

La Corte di Appello ha riesaminato il caso su ricorso del Verona ma ha confermato la sentenza di primo grado.

Pres.: Miele; P. M.: Santanastaso; canc.: Cilla; difesa: avv. Fortuna di Udine.

SEGNALAZIONI

«Chiedo scusa se vengo a disturbare con una richiesta che non è solita di questa vostra rubrica — ci scrive la signorina A. T. —; ma desidererei tanto sapere se presso la RAI di piazza Oberdan vi sia un maestro o, per meglio dire, una scuola di canto per chi, possedendo una discreta voce, può farsi sentire ed eventualmente crearsi uno stile che si adatti alle proprie possibilità e diventare noto nel campo della musica leggera. Oppure a chi dovrei rivolgermi per poter cantare accompagnata da un'orchestra, eventualmente per partecipare a «Primo applauso». Giacchè non ho conoscenze in questo campo». Quando si ha una «discreta» voce e la voglia di cantare «accompagnati da un'orchestra» e quella di «diventare noti», è una grave lacuna non aver delle conoscenze tra le persone del ramo. Qualche volta vale più una buona conoscenza che un bel gorgheggio. Ad ogni modo, il fatto che questa lettrice ci abbia scritto vuol significare, ci sembra, che è dotata di una notevole fiducia nei suoi mezzi vocali; può, in tal caso, mettersi direttamente in contatto con la RAI, scrivendo una lettera ed esponendo quello che desidera. Non è escluso che la RAI la chiami per un'audizione. Quanto a «Primo applauso», vale la stessa regola: scrivere alla RAI e attendere di passare davanti agli incaricati della selezione. Senza dimenticare che la via del successo nella musica leggera non è più facile che in altri campi, certo non tanto quanto potrebbe sembrare alla lettura di certe storie biografiche di qualcuno dei cantanti più in voga. Sono le storie che si scrivono dopo, quando il successo arride ormai a piene mani e il ricordo del passato appare sbiadito sotto la fitta luce dei riflettori e la scrosciante marea degli applausi. Vi sono stati e vi saranno, certo, casi di affermazioni improvvise e straordinarie; ma anche nel nostro tempo, in cui tutto è possibile, essi costituiscono una rarità del tutto eccezionale. Comunque, alla lettrice A. T. non possiamo che esternare i nostri migliori auguri.

— La signora (o signorina) Rosa Grassi ci scrive: «Il giorno 5 maggio il termometro segnava meno di sei gradi, perciò si può dire che facesse proprio freddo. I poveri ragazzi nelle aule scolastiche battevano i denti e incappottati si lagnavano del freddo. Non parlo degli insegnanti, specialmente di quelli anziani, perchè loro possono almeno muoversi, mentre i ragazzi sono condannati sulle panche. Ora, il risultato del fatto che le aule scolastiche non siano state riscaldate perchè siamo a maggio, mentre la temperatura era quella di aprile, è che molti alunni e parecchi insegnanti sono ora a letto raffreddati, e le aule in questi giorni sono vuote. Si dovrebbe finalmente capire che non la data si deve osservare in queste circostanze, bensì il termometro». E' un po' come la storia dei bagni comunali, che vengono fatti chiudere puntualmente il 15 settembre, anche se per quella data il sole splende come in luglio. E la mancanza di una certa elasticità nella applicazione ferrea della disciplina delle date è cosa da noi più volte lamentata. Comunque, la nostra lettrice avrà forse esagerato, ci perdoni, su quelle che afferma siano state le conseguenze della mancata accensione dei termosifoni nelle scuole. D'accordo, abbiamo avuto delle giornate particolarmente rigide in questa che viene considerata la «bella stagione», ma in fondo non si trattava di un gran freddo, e vogliamo credere che il raffreddore non abbia decimato la popolazione scolastica.

— Il signor M. R. che a suo tempo ci aveva segnalato i suoi auguri natalizi al Presidente Nasser e la risposta avutane, ci scrive ora per dirci quanto è rimasto spiacente per il fatto che non abbiamo pubblicato delle fotografie del Canale di Suez, da lui inviateci; e per inviarci delle altre fotografie, queste di Nairobi, scattate in occasione della parata militare colà svoltasi per celebrare la vittoria il giorno 8 maggio 1945. Dobbiamo rispondere al signor M. R. che, mentre queste fotografie costituiscono indubbiamente una vivida testimonianza dell'avventurosa vita da lui vissuta, esse sono, come in genere tutte le fotografie private, prive di significato giornalistico. Non se n'abbia a male, il nostro lettore: ma, oltre a tutto, di parate, militari e non, in fotografia e non, ne abbiamo già viste troppe. Le foto sono a sua disposizione alla nostra redazione.

— Riceviamo dall'Acegat e pubblichiamo: «In relazione alla «Segnalazione» comparsa sul numero del 20 aprile, informiamo che nei riguardi del dipendente accusato da un passeggero di filovia di aver tenuto un comportamento scorretto e di aver trasgredito ai suoi doveri di servizio, è stata prontamente avviata un'inchiesta disciplinare. Al proposito precisiamo che per le infrazioni commesse dal personale nell'espletamento del servizio e che dagli accertamenti risultino confermate, vien dato corso alla applicazione, a carico del responsabile, delle adeguate sanzioni previste dal vigente regolamento disciplinare». Ringraziamo l'Azienda per queste precisazioni e ne prendiamo atto nella speranza che la serietà delle inchieste e dei provvedimenti siano tali da eliminare ulteriori lagnanze del genere.

— Il signor M. D. abita dal 1946 in subaffitto, occupando una modesta stanzetta, senza accessori, per la quale paga 6500 lire al mese. Egli è un pensionato e non ha altri proventi che quelli della esigua pensione. L'inquilina gli ha adesso comunicato che a partire dal prossimo 1.o luglio egli dovrà subire un aumento del canone e il lettore ci chiede se gli possiamo dire di quanto potrà essergli aumentato tale onere. Purtroppo non è possibile rispondere dettagliatamente alla sua domanda: col primo luglio entrerà anche a Trieste in vigore la legge italiana sulle subaffittanze, venendo abrogato il vigente ordine dell'ex GMA. Con tale estensione, le quote che gli inquilini subaffittanti saranno tenuti a pagare al proprietario verranno calcolate su nuove basi e potranno subire un aumento o una diminuzione a seconda dei casi. In genere si può dire che, essendo l'inquilino di disagiate condizioni, per cui si possa ritenere il subaffitto come un necessario arrotondamento delle sue entrate, le quote di spettanza del proprietario andranno in qualche misura diminuite. Siccome, poi, nel caso in questione il subaffitto data dal 1946, cioè dall'epoca dei contratti bloccati, la variazione di affitto dovrebbero direttamente ripercuotersi sul canone di subaffitto. Se pertanto la proprietaria sarà con la nuova legge tenuta a un aumento della quota, tale aumento si ripercuoterà proporzionalmente sul subaffitto; se invece tale aumento non ci sarà, non ci dovrà essere nemmeno un aumento del subaffitto.

SERVIZIO PUBBLICITA' MONTECATINI 115

Nelle calde serate

Per l'invito alla danza, nulla di più prezioso, alla salute del corpo, della maglieria intima in Movil.
Leggera e confortevole, la maglia estiva in puro Movil protegge dai bruschi sbalzi di temperatura e difende il corpo dai dannosi raffreddamenti.
Il sudore viene espulso, per capillarità, dalla maglia che non se ne imbeve: essa quindi asciuga e resta asciutta.
La maglieria intima estiva in Movil è soffice e di lunga durata; non indurisce e non feltra; è lavabile con acqua fredda; asciuga rapidamente; è economica. Particolarmente consigliabile per chi conduce una vita dinamica, per gli sportivi, i bimbi, i lavoratori.

MAGLIERIA ESTIVA MOVIL

marchio di qualità

movil

POLYMER S.p.A. (Gruppo Montecatini) Via Turati, 18 - Milano

LA VITA NEL PORTO

Giunge il «Cellina» per la linea dell'Estremo Oriente - Convegno italo-cinese a Milano - Arriva il «San Marco» - Buoni i traffici con la Libia

Situazione degli ormeggi lunedì, 13 maggio:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Capann. 3: «Mura», sbarca 489 tonn. di cipolla Siria-Germania; Capann. 6: «Mammarosa», sbarca 458 tonn. di ferraccio Algeria-Austria; Capann. 9: «Milvia», imbarca legname; Capann. 12 a: «Kozani», sbarca 150 tonn. di vino Grecia-Stock; Capann. 12 b: «Danae», imbarca legname; Capann. 13 b: «Triestino» e «Eros», sbarcano 774 tonn. di ferraccio; Capann. 13 a: «Costante», sbarca 450 tonn. di ferraccio; Capann. 14: «Vicenza», sbarca 757 tonn. di cotone e semi cotone; Capann. 17: «Tayyar», imbarca legname e 500 tonn. di ferraccio; Capann. 21: «Tarvisium», sbarca 500 tonn. di ferraccio Tunisia-Austria; Capann. 22: «Etna»; Molo I testa: «Herculesl».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Absirto», sbarca 10 mila tonn. di carbone Voest; Capann. 61: «Rio Bermejo», sbarca crine, imbarca varie, carta e acciaio; Capann. 63: «Mabruk», sbarca minerale Voest.

Arrivi dall'11 al 13 maggio:

«Mura», Agenzia Mediterr., bandiera jugosl., dalla Siria con 489 tonn. cipolla; «Mammarosa», Ag. Marittima, band. ital., dall'Algeria con 456 tonn. ferraccio; «Kozani», Ag. U. Bos, band. ellenica, dalla Grecia con 150 tonn. vino; «Triestino», Ag. Marittima, band. ital., dalla Tunisia, con 414 tonn. di ferraccio; «Costante», Ag. Battisti, band. ital. dalla Tunisia con 500 tonn. ferraccio; «Vicenza», Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 757 tonn. di caffè e varie; «Tarvisium», Ag. Battisti, band. ital., dalla Tunisia con 500 tonn. ferraccio; «Absirto», Ag. Audoly, band. ital., dagli USA con 10.000 tonn. carbone; «Milvia», Ag. Sperco, band. ital., dal mare per imbarco; «Eros», Ag. Zangrando, band. ital., dalla Tunisia con 300 tonn. ferraccio; «Hellas», Ag. Sperco, band. ellenica, dagli USA con 1575 tonn. varie; «Rio Bermejo», Ag. Ellermann, band. argentina, dall'Argentina con 337 tonn. varie.

Partenze dal 13 maggio:

«Zagreb», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., per il Levante con 330 tonn. varie; «Enotria», Ag. Adriatica, band. ital., per Alessandria con 616 tonn. varie; «Ege», Ag. Ellermann, band. turca per Istanbul con 200 tonn varie; «Atlas», Ag. Sperco, band. olandese, per l'Olanda con 18 tonn. varie; «Letizia», Ag. Battisti, band. ital., per mare; «Nereide», Ag. Italia, band. ital., per il Sud America con 2495 tonn. varie; «Apulia I», Ag. Schiavuzzi, band. ital., per mare; «Concordia», Ag. Igemar, band. ital., per mare con 1500 tonn. legname; «Monstella», Ag. E. Guina, band. ital., per gli USA con 56 tonn. chiodi; «Città di Siracusa», Ag. Tirrenia, band. ital., per Malta con 841 tonn. varie; «Gerlando», Ag. Marittima, band. ital., per Venezia; «Rosalba», Ag. Audoly, band. ital., per mare; «Hellos», Ag. Sperco, band. ellenica, per mare; «Gunny», Ag. Audoly, band. ital., per mare; «Ramsoe», Ag. Audoly, band. ital., per Israele, con 700 tonn. varie; «Nakhshon», Ag. Audoly, band. ital., per Israele con 435 tonn. varie.

Arriva il «Cellina»

Sarà oggi in porto la motonave ex-francese «Cellina», acquistata dal Lloyd Triestino per la linea celere merci Trieste-Tirreno-Estremo Oriente. L'unità, che è gemella delle m/n «Isarco ed Adige» già da mesi in navigazione sulla predetta rotta, è stata costruita in un cantiere di St. Nazaire nel 1950. Ha una portata lorda di 7650 tonn. dw. ed è dotata di 14 picchi da carico da 5 tonn. di portata, di 6 picchi da 10 tonn. e di un albero da 40 tonn. per i colli pesanti. La velocità di crociera della nave si aggirerà attorno ai 15 nodi.

La m/n «Cellina» farà a Trieste le riparazioni e le sistemazioni d'uso (messa in ordine della nave, cambio della ciminiera, ingrassatura dei motori, visite dei Registri navali ecc.) che dureranno circa un mese. Pertanto il viaggio inaugurale sulla rotta per Hong-Kong avrà inizio dal 1.o luglio, con sosta eccezionale sul Tirreno.

La quarta ed ultima unità della serie, che sarà la m/n «Livenza», entrerà in navigazione entro il corrente anno, venendo così a completare definitivamente la linea Adriatico-Estremo Oriente.

Triestini in contatto con i cinesi

Dall'8 al 10 giugno avrà luogo a Milano, al Museo delle Scienze e delle Tecniche, una riunione per gli scambi italo-cinesi, con la partecipazione di esponenti dell'economia del continente giallo. Alla predetta riunione prenderanno parte anche degli esponenti armatoriali triestini, interessati ai trasporti marittimi fra il nostro porto e gli empori della Repubblica democratica di Pechino. I nostri circoli marittimi sono dell'avviso che molte relazioni di traffico potrebbero agevolmente stabilirsi con la Cina rossa specie nei riguardi di trasporti di merci di massa, quali minerali di ferro, concimi chimici, cereali, semi oleosi ecc. Nei mesi scorsi erano stati già operati dal nostro porto per la Cina due carichi di 10.000 tonn. di concimi chimici austriaci ed non è improbabile che altre caricazioni possano aver luogo con partenza dal nostro emporio.

Nella Società Adriatica

Arrivano quest'oggi il «Loredan» dalla rotta Egitto-Turchia con circa 1300 tonn. di merci varie e la m/n «San Marco» dalla linea Trieste - Grecia - Turchia. Stasera partirà per il Libano-Siria e Turchia il «Vicenza».

Traffici con la Libia

Continuano a svolgersi favorevolmente i traffici sia in partenza quanto in arrivo fra il nostro porto e la Libia, relazioni che sono in mano della società armatoriale E. Battisti di Trieste. Dal nostro porto oltre a merci varie a carattere industriale partono buoni quantitativi di legname segati e squadrati.

Nella Nord Adria

Nella settimana scorsa l'agenzia Nord Adria ha ricevuto le seguenti unità: «Lastovo» della linea regolare del Pireo con merci varie in entrata ed in uscita; la m/n «Zagreb» della linea celere del Levante, che ha sbarcato circa 2000 tonnellate di cipolle; la m/ «Dinara» della linea dell'E. O., che ha svolto il normale traffico di imbarco e sbarco e la m/n «Linda» di bandiera liberiana, giunta con circa 10.000 tonn. di carbon fossile. Per quanto riguarda il traffico transitario di cipolle rileviamo che in precedenza la m/n «Sarajevo» ebbe a sbarcare circa 1500 tonn. di questa importante materia prima vegetale.

MOSTRE D'ARTE

Maria Lupieri alla «Comunale»

La pittura contemporanea si distingue in definitiva dalla pittura cosiddetta tradizionale per un diverso modo di configurarsi rispetto ai motivi naturalistici o veristici. L'aderenza al dato è enormemente meno stretta: con una possibilità di esiti estremamente variati e diversi l'uno dall'altro. E, fondamentalmente, si può dire che gli esiti a loro più lontano si ritrovano da un lato nella più rigorosa disciplina geometrica di certa pittura astratta e dall'altro nella libertà fantastica più esaltata e indisciplinata. La prima tendenza rischia talora di soffocare sul nascere ogni volo della fantasia, la seconda di perdersi in un affastellarsi disordinato di immagini giustapposte e sovrapposte senza altra legge o disciplina.

La pittrice Maria Lupieri, che espone attualmente presso la Sala d'arte comunale, rientra, semmai, in questa seconda categoria. Ma va subito notato che la esuberanza della sua fantasia riesce, assai raramente a prenderle la mano e a sfuggire a un superiore controllo, non meno efficace, anche se non premeditato. Maria Lupieri ha avuto meritati successi in campo nazionale. Particolarmente ricercati risultano i suoi bianchi e neri e i suoi disegni colorati. Anche come materiale illustrativo da inserire in edizione di pregio di opere letterarie.

C'è indubbiamente un lato «letterario» nell'arte della Lupieri: un interesse per il «soggetto», che le correnti d'avanguardia più largamente diffuse tenderebbero ad escludere. Ma si tratta evidentemente di un equivoco puro - visibilistico, che non ha ragione d'essere. Quando il soggetto dell'opera figurativa è riguardato e veramente sentito come motivo di poesia, l'opera che ne verrà fuori, anche se degli aspetti di tale motivo riterrà tuttavia molto, non sarà perciò una piatta descrizione da bollare con la qualifica di «illustrativa».

Ciò si osserva soprattutto nelle vedute di città e di giardini che costituiscono uno dei cardini di codesta rassegna. Ce ne sono di monocrome (a china), di colorite a tempera e di dipinte a olio. A tutte è comune carattere la capacità di trasfigurazione, per cui la pittrice riesce a farci vedere con i suoi occhi e ad avvolgere di un'atmosfera di magico incantamento anche gli aspetti più banali e frusti della nostra città: e scopriamo l'insospettata poesia di un filare di alberi in una piazza, o la suggestiva ritmica trina, cui dà luogo il batter del sole su di un portale barocco o anche sulle cornici e sui marcapiani di una casa qualsiasi, priva di pregi architettonici in sè, ma elemento significante e necessario del paesaggio ideale nella fantasia della pittrice.

Non meno notevoli riescono i tre paesaggi carsici e, con altro significato (ma fondamentalmente solidali come tono poetico) le nature morte e i vasi di fiori. Segnaleremo i «granchi sulla spiaggia» e la «natura morta di Capodanno» per la goduta assaporazione del colore e per la gioiosa esibizione delle forme, che «questa bella d'erbe famiglia e d'animali» ci consente di esperire (o di scoprire), quando si guardi con occhio umile e amoroso.

I due mazzi di fiori all'acquerello sono tra l'altro dei bellissimi pezzi di pittura, anche quando si guardino con i pregiudizi dell'arte pura. Gioca nell'uno (garofani) la tenue e carnosa vibratilità dei rosa che si compongono svariando in tocchi leggeri e guizzanti, mentre nell'altro (narcisi) gli episodi luministici dei fiori e del vaso sono agevolmente risolti in un difficile contrappunto luminoso di chiazze gialle su fondo bianco.

Tra le cose di intonazione più fiabescamente fantasiose, ci sembrano più felici le tavole in bianco e nero della serie dei tarocchi. Mentre nelle più vaste composizioni di motivi fiabeschi pare che, malgrado l'innegabile bravura della composizione e la felicità pittorica dei singoli episodi, la volontà di evocare in chiave surrealistica un mondo fantomatico e stupefacente abbia un tantino preso il sopravvento sulla genuina ispirazione della pittrice, che pure risponde un senso fantastico e un modo così pronto e persuasivo alle sollecitazioni che le sono offerte dalla contemplazione della realtà quotidiana.

Gio.

CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTO TAPPETI - TENDAGGI GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI

Filiale di TRIESTE: PIAZZA DELLA BORSA 7

UN DISEGNO DI LEGGE ACCOLTO CON FAVORE

L'assicurazione di malattia ai piccoli operatori commerciali

I primi giorni del corrente mese di maggio, alla vigilia, cioè della crisi di Governo è stato presentato all'attenzione del Parlamento un disegno di legge in cui trovano accoglimento le istanze di centinaia di migliaia di piccoli operatori commerciali, e che ha suscitato larga soddisfazione anche negli ambienti locali direttamente interessati.

Si tratta della nuova legge sulle «assicurazioni contro le malattie» a favore dei titolari delle piccole imprese commerciali e degli esercizi pubblici a conduzione familiare e dei venditori ambulanti: il dispositivo del progetto legge s'ispira a quanto già previsto e regolamentato per i settori economici dei coltivatori diretti e degli artigiani e rappresenta un provvedimento sociale di vasta portata ed importanza, nel quadro della moderna regolamentazione ed assistenza previdenziale. Il progetto-legge si articola in quarantatrè articoli e prevede il funzionamento di speciali Mutue sanitarie, operanti per due terzi con il contributo degli assicurati e per un terzo con il contributo dello Stato, prevedendo altresì la creazione di uno speciale fondo di solidarietà nazionale, al fine di predisporre i mezzi di soccorso in caso di catastrofi o di epidemie.

Beneficeranno di detta assistenza medica ed ospedaliera tutti i commercianti, gli ambulanti e gli esercenti pubblici esercizi che siano titolari di aziende organizzate prevalentemente con il lavoro proprio o dei familiari, che partecipino personalmente, materialmente e con carattere di continuità al lavoro aziendale, che abbiano la piena responsabilità dell'impresa e che siano muniti della prescritta licenza d'attività, e cioè: licenza per il commercio al dettaglio, licenza di Pubblica sicurezza per esercizi pubblici, per vendita di armi e commercio di generi di Monopolio, licenza per distributori di carburante e licenza per l'esercizio della panificazione.

La notizia dell'iniziativa parlamentare ha suscitato, naturalmente, larghi consensi tra le categorie interessate: se n'è fatto interprete il consiglio direttivo dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste che, riunito ieri con la presidenza del sig. Giovanni Bracci, ha espresso il plauso a nome di tutte le categorie rappresentate per l'iniziativa e l'auspicio che la legge stessa possa quanto prima diventare operante.

Lavoratori richiesti all'estero

E' aperto il reclutamento di lavoratori specializzati della metalmeccanica, del legno, dell'edilizia, della siderurgia, dell'abbigliamento (solo donne), dei tessili, della carta e stampa e varie altre categorie. Possono presentare domanda anche lavoratori generici e domestiche.

Sono ammessi i lavoratori celibi e coniugati senza figli dai 21 ai 35 anni e coniugati con figli dai 21 ai 45 anni. Per le donne l'età richiesta è dai 21 ai 35 anni, nubili o vedove senza figli. Le partenze sono previste entro il prossimo mese di giugno. Gli eventuali candidati si presentino urgentemente presso la Sezione Emigrazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro — Passeggio S. Andrea 25, stanza 50 — (dalle ore 8.30 alle 13) per la registrazione.

Esami al Conservatorio Tartini

Sono aperte le iscrizioni agli esami di diploma, di compimento di periodo e di licenza delle materie complementari presso il Conservatorio di musica «G. Tartini». Il termine per la presentazione delle domande scade, improrogabilmente il giorno 21 maggio. Gli interessati potranno ottenere ogni altra informazione rivolgendosi alla segreteria dell'istituto dalle ore 10 alle 12.

Ritiro dei diplomi alle Orsoline di Gorizia

La direzione della Scuola magistrale parificata delle Madri Orsoline di Gorizia invita le alunne abilitate presso la Scuola medesima dall'anno scolastico 1942-43 all'anno 1955-56 a ritirare i diplomi originali rilasciati dal Ministero della P.I. I diplomi devono venire ritirati entro il 30 luglio.

LE CONFERENZE

Maria Bellonci stasera al C.C.A. - Il prof. Crisafulli parla della Corte costituzionale - Francesco Calasso all'Università - Un profilo di Papa Lambertini

— L'importante serie dei maggiori scrittori italiani presentati finora al nostro pubblico dalla sezione lettere del Circolo della Cultura e delle Arti, si arricchirà domani di un nuovo e prestigioso nominativo: quello della biografa e narratrice Maria Bellonci. Scrittrice di fama mondiale, soprattutto in virtù delle tante edizioni in tutte le lingue dei due saggi su «Lucrezia Borgia» e «Segreti dei Gonzaga», Maria Bellonci è anche una impareggiabile animatrice del nostro mondo culturale e sempre al centro di ogni più valida attività, come attestano, fra l'altro, il celebre Salotto letterario che porta il suo nome e l'istituzione del Premio Strega, tra i più importanti e cospicui d'Italia. Conversatrice elegante e brillantissima (ce lo confermano il consenso e la fortuna toccate alle sue rubriche radiofoniche), l'ospite gradita ha riservato al pubblico triestino, per questo incontro al C. C. A., un tema che già nel titolo sembra riassumere il primario incentivo della sua vocazione di scrittrice e il segreto del suo successo: «Incanto del personaggio». L'interessante conferenza avrà inizio alle ore 19 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo.

— Nella sala maggiore del CCA ha parlato ieri sera il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Trieste, intrattenendo il folto e attentissimo pubblico sul tema: «La Corte costituzionale tra Magistratura e Parlamento». L'oratore ha rigidamente seguito quello che era il tema della conferenza, dividendo in due parti la materia trattata. Nella prima parte della sua lucidissima esposizione, egli si è occupato delle possibilità di conflitto, politicamente inteso, tra la Corte costituzionale da un lato e Governo e maggioranza parlamentare dall'altro. Conseguenza necessaria del principio democratico sarebbe l'illimitatezza dei poteri del Parlamento, in quanto espressione della sovranità popolare, ma a questo principio democratico si contrappone nel nostro ordinamento il principio liberale, il quale consiste nella necessità di garantire i diritti individuali dallo stesso arbitrio della maggioranza. Il risultato di questo contrasto è appunto la Corte costituzionale, la cui normale funzione è in questo senso quella di contrapporsi al Parlamento e alle esigenze del principio democratico per far valere la costituzione e le esigenze del principio liberale. Venendo poi a trattare dei rapporti meno noti, ma altrettanto interessanti, tra la Corte costituzionale e la Magistratura, il prof. Crisafulli ha dato un'impronta maggiormente tecnica alla sua conversazione, delineando una serie di inconvenienti dell'attuale sistema, ed esprimendo il suo personale scetticismo sull'eventualità di una sua integrale applicazione. Malgrado ciò, l'oratore ha voluto delineare la Corte costituzionale come uno strumento che solo formalmente è di conservazione ma che nella pratica è stato — e presumibilmente sarà ancora per molti anni — un indispensabile mezzo del progresso democratico del Paese. Erano presenti, tra le numerose personalità del mondo culturale, il Procuratore generale dott. Vallerani, il viceprefetto dott. Maciotta, il primo pretore avv. Nardi.

— Uno dei più illustri maestri della storia del diritto, il prof. Francesco Calasso dell'Università di Roma, ospite del nostro Ateneo, ha parlato ieri sera dinanzi a uno scelto e folto uditorio di docenti universitari, giuristi, magistrati e avvocati, nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza. Presenti il Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino, e il preside della Facoltà, prof. Manlio Udina, l'insigne oratore è stato presentato agli ascoltatori dal prof. Piero Fiorelli, suo allievo, titolare di storia del diritto italiano nella nostra Università. Forte delle sue concrete esperienze di storico del diritto, il prof. Calasso ha tracciato, con dotta e calda parola un'acuta disanima dell'odierna crisi del diritto e della scienza giuridica. Di questa scienza il prof. Calasso ha ricercato le origini risalendo al XIII secolo e seguendone i successivi progressi in cui la cognizione del sistema e della tecnica è andata di pari passo con le conquiste della coscienza politica e sociale. Anche il movimento presente — secondo l'opinione di molti — è un momento di crisi sia nella scienza del diritto sia in quel nostro concetto dell'uomo e dello Stato che di tale scienza è alla radice. Ma il rimedio a questa crisi — ha concluso l'oratore — non può essere tentato con espedienti esterni: non si tratta di sostituire a una certa filosofia pessimistica (come quella dell'esistenzialismo) un'altra filosofia che faccia considerare i problemi giuridici con maggior senso di fiducia. Si tratta invece di educare il giurista al senso della storicità del diritto: aver fede nel diritto è aver fede nella sua storia, che non è un bagaglio di dati che portiamo dietro di noi, ma un'eredità di ideali e di esperienze che sentiamo dentro di noi. La conferenza è stata lungamente e vivamente applaudita.

La scrittrice Maria Bellonci

— Questa sera alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», la professoressa Emilia Morelli, dell'Università di Palermo, segretario generale dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano terrà, sotto gli auspici del Comitato di Trieste, l'annunciata conferenza su «Benedetto XIV, Papa Lambertini».

— La poetessa Bice Polli ha ieri sera inaugurato alla sede della sezione comunale «G. Banelli» del partito nazionale monarchico il secondo ciclo di conferenze parlando sul tema: «Donne e poesie di donne italiane». L'oratrice è stata presentata al folto e numeroso uditorio dal Segretario provinciale del P.N.M. avv. Beniamino Antonini che ha posto in particolare risalto la missione della donna affermando che «la donna è la poesia della famiglia» ed in quanto tale tutto quanto da essa emana è poesia ardente di fede e di amore. Bice Polli è stata molto applaudita.

— Oggi al VAL alle ore 17, la sig.ra Agnese Premuda parlerà sul tema: «Parere e non essere».

— Nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore questa sera alle 20.15 si terrà la quarta lezione per le assistenti sanitarie, infermiere professionali e vigilatrici su: «Paralisi cerebrali infantili» tenuta dal dott. Porcelli, assistente del «Centro recupero poliomielitici e cerebrospastici».

— Questa sera alle ore 19, nella sede della Società Adriatica di Scienze Naturali di via Annunziata 2, per conto del Comitato pro Natura, il prof. Antonio Marussi dell'Università di Trieste, terrà una conversazione sul tema: «Orogenesi e Carsismo».

— «Moderne concezioni morali» è il tema della conferenza che don Franco Tanasco terrà agli educatori domani, martedì 14 corr., alle ore 18.30 nella sala di via Ghega 2.

— Domenica prossima, alle 11, nella sala dell'Auditorium in via del Teatro Romano 3, il dott. Achille Gattuso terrà una conferenza sul tema: «Vita economica e ordine sociale».

SORDITA'!

Udire perfettamente con OCCHIALI e CERCHIETTO INVISIBILE

omikron fabbricazione Svizzera

VISITATECI SENZA IMPEGNO

a TRIESTE: ALBERGO MILANO, via Ghega, tel. 23336, martedì 14 maggio
MONFALCONE: ALBERGO LUSSINO, via Duca d'Aosta, tel. 2409, mercoledì 15 maggio, ore 15-18
GORIZIA: FOTO OTTICA ALTRAN, Corso Italia 9, tel. 3124, giovedì 16 maggio, ore 9-12

ASSISTENZA TECNICA CAMBI - RATEAZIONI

omikron ISTITUTO AUDIOTECNICO MILANO - VIA LARGA 2 - TELEF. 80.09.42

«Cinque regole in tutto»

COME DIVENTARE BENIAMINI DEL PUBBLICO

Secondo lo psicologo belga Roger H. Baters le regole per diventare beniamini del pubblico sono cinque:

1) Avere qualcosa da dire; 2) Possedere un aspetto gradevole; 3) Possedere un aspetto gradevole; 4) Possedere un aspetto gradevole; 5) Possedere un aspetto gradevole.

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ambulatorio trasferito in via Cassa di Risparmio 11, II piano, telef. 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO [illegible] LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

[illegible]

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informazioni, preventivi a richiesta SPI Società per la Pubblicità in Italia A TRIESTE: UPI Via S. Pellico 4 Telefono 55255 e 55955

CRONACHE SPORTIVE

LA FIGURA E LE IMPRESE DEL BRUCIATO DI MANTOVA

De Portago aveva il desiderio di morire in velocità accecante

Voleva divorziare per sposare Linda Christian - Le sue distrazioni con le più be.le indossatrici americane - «Correre è un vizio» - La moglie giunta in volo a Parigi

Parigi, 13

Accompagnata dai suoi due figlioletti, Andrea di 6 anni e Anthony di 3 anni, la marchesa De Portago, il cui marito ha trovato la morte nella sciagura che ha funestato ieri la fase conclusiva delle «Mille Miglia», è giunta, alle 13, all'aeroporto di Orly, proveniente da New York.

Secondo un portavoce della famiglia De Portago, la salma del corridore sarà trasportata a Madrid e sepolta nella tomba di famiglia. La marchesa De Portago è rimasta tutto il giorno chiusa nel suo lussuoso appartamento di Parigi e non ha voluto ricevere i giornalisti. Il suo segretario ha detto che la marchesa stava attendendo notizie da Roma per decidere se recarsi in Italia o prendere l'aereo direttamente per Madrid per i funerali.

La tragica fine del marchese Alfonso De Portago viene riportata a grossi titoli, alcuni dei quali su otto colonne, nei giornali americani. Negli Stati Uniti lo spagnolo era ben noto attraverso il suo matrimonio con Carol Mac Daniel di Charleston, North Carolina, e per la sua relazione con Linda Christian.

Le imprese del pilota spagnolo negli sport più diversi avevano suscitato negli ultimi mesi l'ammirazione degli sportivi americani. L'edizione di «Sport Illustred» correntemente in vendita sulle edicole americane, reca un articolo di De Portago dal titolo «Correre è un vizio»: diversi passi dello stesso vengono citati oggi dalla stampa che del marchese spagnolo rievoca la breve esistenza. I giornali del pomeriggio in specie si soffermano a descrivere il profondo dolore della vedova alla partenza dall'aeroporto di Idlewild alla volta dell'Europa. A proposito delle voci relative al divorzio alcuni giornali fanno presente come lo stesso fosse fortemente contrastato dalla madre di De Portago a motivo dei due bambini e per principi religiosi.

Nel campo delle sue relazioni sentimentali si ricorda come De Portago fosse stato visto per diverso tempo in compagnia di una nota ed affascinante indossatrice americana, Dorian Leigh. Un'altra modella, Nina Devoe, era anch'essa amica di De Portago, e ben nota nel mondo della moda americana attraverso varie fotografie comparse sulle prime pagine di numerose riviste.

«Fon ha realizzato il suo desiderio» scrive sul «Journal American» Dorothy Kilgallen, una ben nota giornalista della catena Hearst. «Il focoso marchese Alfonso De Portago è morto nella maniera prevista dai suoi migliori amici — correndo ad accecante velocità. Era solo una questione di tempo. Fon presentava quello che gli psichiatri chiamano «il desiderio della morte». Recentemente De Portago aveva scritto: «Correre è un vizio».

«Da ciò appunto deriva il titolo ad otto colonne dello stesso quotidiano: «Il marchese amico di Linda aveva il desiderio della morte». Altri giornali, come il «New York Post», ricordano quello che oggi costituisce il testamento spirituale di un brillante ma sfortunato pilota: «Amo la sensazione della paura. Dopo un po' si diviene schiavi e bisogna averla. Io non morirò di vecchiaia o sarò giustiziato in una madornale violazione della giustizia».

Tutti i quotidiani infine, «New York Times» compreso, pubblicano fotografie dello scomparso pilota, oltre ad istantanee di Linda Christian, della moglie Carol, e riportano le proteste della stampa italiana per l'abolizione delle Mille Miglia, definita «la corsa della morte».

La catastrofe che viene paragonata a quella delle «24 ore di Le Mans», ha suscitato viva emozione nell'opinione pubblica francese. I giornali, che dedicano ampio spazio al luttuoso incidente, affermano che il problema della soppressione della «corsa alla morte» sarà certamente risollevato davanti al Parlamento italiano.

Il quotidiano indipendente del mattino «L'Autore» così commenta il tragico incidente che ha turbato ieri la conclusione delle Mille Miglia: «E' incredibile che ai giorni nostri sia ancora permesso lo svolgimento di una corsa come la Mille Miglia. E' incredibile che dopo la terribile lezione della «24 ore di Le Mans» gli italiani non si siano ancora resi conto dei rischi mortali della loro famosa corsa».

Il londinese «Evening News» si unisce al coro dei giornali che chiedono l'abolizione della «Mille Miglia» in seguito alla tragedia che ha funestato l'ultima edizione di questa gara automobilistica italiana. Il giornale «The Star» il cui corrispondente sportivo, Laurence Cade, chiese la settimana scorsa al «Royal Automobile Club» inglese di vietare ai piloti britannici di partecipare alla Mille Miglia, pone parimenti in gran risalto la tragedia.

Due giornali di Berlino Ovest prendono oggi parimenti posizione contro la corsa. Il «Der Abend» intitola il suo commento alla tragedia: «Basta con questa follia». Dal canto suo il «Der Kurier» afferma: «Senza dubbio, dopo la tragedia di domenica, gli oppositori della corsa intensificheranno i loro sforzi per abolirla».

«Hoja del Lunes» l'unico giornale madrileno che esca il lunedì, dedica ampio spazio al disastro. «Hoja del Lunes» si limita però a fare la cronaca della disgrazia e non formula alcun commento.

Le testimonianze

Come una falce il bolide sulla gente

Volta Mantovana, 13

Le salme delle vittime sono state riconsegnate alle singole famiglie, mentre i resti di De Portago e Nelson sono stati ricomposti nella chiesetta del cimitero di Cavriana. Il parroco don Marcomini ha vegliato a lungo vicino ad essi in preghiera. Ancora non si conoscono le disposizioni per i funerali. Da Modena sono giunti in mattinata quattro rappresentanti della Casa Ferrari, recando gli abiti con i quali saranno rivestiti i piloti rimasti uccisi prima di essere avviati alla estrema sepoltura. In gornata sono attesi i familiari dei due piloti, in arrivo da New York. Sul luogo della sciagura, in nottata, si è portata Linda Christian.

Gli agenti della polizia stradale ed i carabinieri hanno nuovamente perlustrato l'area della sciagura. Non si sono trovate ancora tracce del paracarro reciso al primo urto dal volide in corsa. Il masso di pietra asportato a zero dal suolo, venne proiettato lontano, come hanno testimoniato i presenti, come un razzo. Si è rinvenuto un lembo della tuta del secondo pilota Nelson. In una tasca erano contenute 31.800 lire in banconote ed un telegramma, spedito il 10 scorso alle 18.52 da Wilton nel Connecticut. Era diretto al Nelson presso la scuderia Ferrari a Brescia. Reca la firma «Ken» e tratta della possibilità di fare degli articoli giornalistici non meglio precisati, e conclude con le parole «tutti i migliori auguri».

Giuseppe Morelli, contadino di Guidizzolo, di 72 anni, è stato colpito da un bullone, che conserva, e che gli ha causato la frattura dell'anulare della mano sinistra. E' uno dei testimoni della disgrazia. Ex combattente della prima guerra mondiale non è rimasto impressionato per la sua ferita, ma lo ha accasciato la sorte toccata ai suoi compaesani e specialmente ai bimbi ed ai due corridori.

Renzo Zanini di 50 anni, da Romanore, udendo l'assordante rombo della macchina di De Portago, si è istintivamente gettato a terra nel fosso. E' stata la sua salvezza. Vicino a lui i bimbi rimasti in piedi sono stati falciati dalla macchina della morte.

L'impressione e lo sgomento che la sciagura ha suscitato nella zona di Volta Mantovana perdurano profonde soprattutto per le cinque vite di bambini che sono state stroncate nel tragico incidente. Giovanni Rigon, il contadino che nella sciagura ha perduto due dei suoi sette figlioli, non è stato ancora messo al corrente della terribile sorte che si è abbattuta sulla sua famiglia. Gli è stato fatto vedere solo il figlio Lorenzo di tre anni, anch'egli ferito e ricoverato nell'ospedale di Volta Mantovana. Adelmo Cantarini, era proprio appoggiato al palo che la Ferrari ha reciso in due, la sua prontezza di spirito gli ha salvato la vita. Tutti i superstiti raccontano di essersi come abbarbicati al suolo e di aver sentito un terribile fragore, dopo il quale non ricordano gran che.

All'ospedale di Volta Mantovana si è appreso intanto che le condizioni dei sei feriti vanno gradatamente migliorando.

La prova di Missaglia alla Mille Miglia

L'unico triestino in lizza nella durissima Mille Miglia di quest'anno, Licio Missaglia, che ha partecipato alla gara in compagnia di Mario Cingano su Giulietta sprint normale, ha portato felicemente a termine la faticosa corsa piazzandosi fra i migliori della categoria, alla media di 118 km. orari. E' doveroso sottolineare che Missaglia era l'unico a disporre di Giulietta sprint normale, contro le altre 50 sprint veloce classificatesi nella stessa categoria

Alfonso de Portago al fianco di Linda Christian. Il pilota voleva divorziare per sposare la famosa attrice americana

SORPRESE DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI HOCKEY

Il Novara si dimostra degno di competere per il primato

Condivide il primo posto a punteggio pieno con il rullo compressore modenese - Bella ma sfortunata prova delle alabarde

La prima parte del campionato si è chiusa con un responso che torna a netto favore di tre squadre sole, il Novara, l'Amatori Modena ed il Pistoia. Le prime due compagini sono in lotta per il primato, la terza era una candidata nella battaglia per la salvezza. Novaresi e modenesi hanno recitato in queste prime tre giornate la parte di prime attrici, mentre i campioni d'Italia del Monza e la Lazio sono entrate subito nel rango delle comprimarie.

Le imprese del Novara, vittorioso a Trieste contro gli alabardati, e dell'Amatori Modena passato anche sul campo milanese del Pirelli, hanno dimostrato che le due formazioni possiedono i requisiti per dare un tono di particolare interesse al campionato, anche quando il torneo riprenderà a giugno, dopo la sosta di carattere internazionale. Il Novara ha vinto bene sulla Triestina la quale, disputando una gara generosa e per nulla inferiore tecnicamente a quella dei rivali novaresi, ha perso di stretta misura unicamente per la sua condotta eccessivamente spregiudicata nei settori arretrati. Gli alabardati, per recuperare lo svantaggio iniziale portavano attacchi massicci alla retroguardia piemontese, ma le manovre offensive dei triestini erano impostate disordinatamente, il che favoriva il lavoro di rottura di Nanotti e compagni. Con una azione manovrata a triangolazioni in profondità gli alabardati avrebbero potuto forse perforare la difesa novarese. Il Novara, calato alla distanza ed in difficoltà all'inizio della ripresa, ha dimostrato comunque di costituire un solido complesso, in cui il gioco collettivo ha una parte preponderante nei confronti dell'azione individuale.

I modenesi hanno fatto dell'accademia a Milano. Le cronache hanno parlato di un attacco modenese allenatosi al tiro al bersaglio, centrato questo per dieci volte senza contare i pali colpiti ed i salvataggi in extremis del portiere Papagni. Il quoziente reti dei canarini è invidiabile: 28 fatte e 9 subite! La marcia del tandem novarese - modenese (soltanto queste due squadre hanno ancora vuota la casella delle sconfitte) per il momento si differenzia nel diverso ruolino delle partite disputate. Il Novara ha avuto un calendario irto di difficoltà. Ha vinto nelle trasferte di Trieste e di Valdagno, ha piegato in casa il Monza: un bilancio quello novarese che merita tutto il rispetto. L'Amatori Modena è andato a Monfalcone ed a Milano a prendersi i due punti, mentre in casa ha liquidato la Lazio: ostacoli più facili di questi da superare non si potevano trovare.

E' quindi fuori discussione che il Novara è l'autentica sorpresa della stagione. I modenesi hanno scoperto le loro carte sin dalle prime partite e nel giudicare l'operato della compagine emiliana non può passare sotto silenzio l'eccezionale condizione di forma del quintetto guidato da Marchetto. Quando il campionato riprenderà, i modenesi avranno il compito di smentire o confermare l'attuale giudizio formulato su una compagine che favorita dal calendario, deve essere messa ancora alla prova contro avversari più quotati.

Il Pistoia è la terza squadra che ha attirato su di sè gli sguardi dei curiosi. Due punti conquistati alla Triestina e due presi nella trasferta di Monfalcone rappresentano il bilancio dei toscani che ora in classifica sono fianco a fianco con squadre dal nome altisonante quali un Monza ed una Lazio. Per una squadra proveniente dalla divisione inferiore quattro punti rappresentano un bottino ragguardevole, ove si considerì che le partite esterne sono state due contro la sola giocata sul terreno amico. La vittoria del Pistoia a Monfalcone è venuta comunque più per demerito dei monfalconesi che per capacità dei toscani, i quali hanno saputo approfittare delle manchevolezze venute alla luce nelle file isontine.

Nelle altre due partite da registrare la faticata vittoria del Monza a Valdagno (quattro i rigori sprecati!) ed il chiaro successo della Lazio nei confronti del Ferroviario sceso nella Capitale con una formazione rimaneggiata. I due confronti servono a puntualizzare la situazione esistente tra queste quattro unità: il Monza zoppica notevolmente, il Marzotto è in notevole ritardo con la preparazione, la Lazio deve ancora superare la fase critica, mentre il Ferroviario ha dimostrato di non saper resistere alla distanza.

Ora il campionato verrà sospeso e ripreso ai primi di giugno. Entrerà in scena la Nazionale, la cui convocazione è stata decisa per sabato e domenica prossimi a Modena. Gli azzurri prima di partire per Barcellona porteranno a termine due soli allenamenti: le prime tre giornate del campionato avranno però certamente mutato le condizioni di impreparazione riscontrate in occasione della trasferta svizzera di Montreux.

B. I.

LA CLASSIFICA

Am. Modena	3	3	0	0	28	9	6
Novara	3	3	0	0	17	12	6
Monza	3	2	0	1	11	8	4
Lazio	3	2	0	1	17	14	4
Pistoia	3	2	0	1	11	13	4
Triestina	3	1	0	2	14	9	2
Pirelli	3	1	0	2	9	19	2
Ferroviario	3	1	0	2	6	13	2
Marzotto	3	0	0	3	8	14	0
CRDA Monfal.	3	0	0	3	8	18	0

CLASSIFICA DEI MARCATORI: 14 reti: Tavoni (Am. Mod.); 11 reti: Rautnich (Lazio); 10 reti: Panagini (Novara); 9 reti: Rinaldi (Am. Modena); 6 reti: Cerina (Novara); 5 reti: Martellani (Triestina); 4 reti: De Gerone (Marzotto), Morello e Badogni (Pirelli), Torre (CRDA Monf.), Capecchi (Pistoia), Bertuzzi III (Triestina), Dagnino (Am. Modena); 3 reti: Spessot (Ferroviario), Bellari (Pistoia), Villa e Gelmini II (Monza), Prinz (Triestina).

I CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI TENNIS

Due italiani si qualificano per la finale del singolare

Roma, 13

Per la prima volta Nicola Pietrangeli ha sconfitto il francese Pierre Darmon, il quale nei quattro precedenti confronti con l'italiano sempre lo aveva battuto. Il successo di Pietrangeli è risultato abbastanza netto, e all'italiano sono stati sufficienti tre soli «set» per eliminare l'avversario.

Pietrangeli ha effettuato oggi una gara giudiziosa e a tratti brillante, pur cadendo talora in quei banali errori che derivano da un difetto di concentrazione. L'azzurro ha potuto così neutralizzare il gioco scarno, veloce, vivace, anche se in qualche occasione falloso del francese, pronto su ogni palla.

Nel primo «set», non molto brillante, i due tennisti, contrariamente a quanto solitamente accade, perdono regolarmente i propri servizi, sino al 5-4 in favore dell'italiano. Il romano conquista la partita al primo «set-ball». Il secondo «set» viene interrotto allorchè Pietrangeli è in vantaggio per 7-6, poichè comincia a cadere una fitta pioggia. Dopo venti minuti si può riprendere. Darmon pareggia. Di nuovo in vantaggio l'italiano, quindi è la volta del francese a condurre per 9-8. Pietrangeli registra meglio il suo gioco, riesce a «passare» a più riprese il francese, pareggia e infine conclude al 20.o «game» sulla prima palla utile. Il terzo «set» ha presso a poco la stessa fisionomia del primo. Entrambi i giocatori perdono il «game» su propria battuta fino al 4-3 per l'italiano. Pietrangeli mette quindi a frutto il proprio servizio, poi nel successivo gioco sciupa due «match-ball» e al terzo vince l'incontro.

Domani pomeriggio, la finale del singolare maschile vedrà quindi di fronte due italiani, come già due anni fa, allorchè Gardini, al termine di una emozionante partita, ebbe ragione di Merlo.

Due titoli sono stati intanto assegnati: quello del singolare femminile, andato all'inglese Bloomer dopo una strenua lotta con l'americana Knodx, e quello del doppio femminile, dove il successo è stato facilmente conquistato dalle australiane Long-Hawton.

Il doppio italiano di Coppa Davis, Pietrangeli-Sirola, si è qualificato per la finale dei campionati internazionali d'Italia in cui affronterà Hoad-Fraser, battendo oggi gli australiani Rose-Candy. Gli italiani, lenti a mettersi in azione, hanno perduto il primo «set», ma si sono ben ripresi nelle successive partite, dimostrando di costituire, nonostante le sconfitte nei recenti tornei, una coppia affiatata e dal gioco rapido e potente. Soprattutto il più fresco Sirola ha fornito un'eccellente prestazione, centrato nel servizio e nelle schiacciate. Pietrangeli ha risentito un po' dell'incontro sostenuto poco prima con Darmon, ma il suo apporto, specie nella fase preparatoria, è sempre di prim'ordine.

Emozionante è stato il quarto «set». Gli italiani erano in vantaggio per 3-1 ma si facevano riprendere e superare per 3-5. Pietrangeli-Sirola rimontavano con bei colpi. Nell'undicesimo e tredicesimo gioco erano però ancora gli australiani a portarsi in vantaggio. Infine gli azzurri si facevano più intraprendenti e con una serie di magnifiche discese a rete concludevano in loro favore il «set» e l'incontro.

Ecco i risultati della giornata: *Singolare maschile* - semifinale: Pietrangeli (Italia) batte Darmon (Francia) 6-4, 11-9, 6-3. *Singolare femminile* - finale: Boomer (G.B.) batte Knode (USA) 1-6, 9-7, 6-2. *Doppio maschile* - semifinale: Pietrangeli - Sirola (It.) battono Rose-Candy (Australia) 2-6, 7-5, 6-3, 9-7; Hoad - Fraser (Australia) battono Steward (USA) - Ayala (Cile) 6-2, 4-6, 10-8, 6-2. *Doppio femminile* - finale: Long-Hawton (Australia) battono Reyes-Ramirez (Messico) 6-1, 6-1. *Doppio misto* - semifinale: Long - Ayala (Australia - Cile) battono Hawton - Fraser (Australia) 6-2, 10-8.

DELUSIONE PER IL RISULTATO DI ZAGABRIA

Fischiati gli azzurri al passaggio da Trieste

Grida di scherno lanciate da un gruppo di sportivi - L'intervento della polizia

Con il direttissimo da Zagabria è rientrata ieri in Italia la Nazionale di calcio, reduce dalla secca sconfitta subita ieri allo stadio «Maximir» ad opera della Nazionale jugoslava. Oltre agli azzurri erano sulla vettura speciale il presidente della Federazione Barassi, il dott. Pasquale e il direttore tecnico Foni, nonchè una quindicina di giornalisti.

Durante la breve sosta alla stazione, mentre venivano distribuiti i cestini con le colazioni, all'indirizzo dei giocatori sono state lanciate grida di disapprovazione e di scherno da parte di un gruppo di sportivi delusi dal risultato di Zagabria. Il piccolo incidente subito sedato dalla polizia, si è concluso con una bordata di fischi che ha accompagnato la partenza del convoglio.

Un'interrogazione al Parlamento

Udine, 13

L'on. Vittorio Marangone del P.S.I. ha presentato un'interrogazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per sapere quali urgenti provvedimenti intenda prendere con l'autorità che le compete al fine di porre definitivo rimedio alla triste situazione attuale del calcio italiano in generale e, peculiarmente, circa la preparazione e formazione di una squadra nazionale che non disonori il paese e lo sport italiano, profondamente offeso dallo scacco subito a Zagabria il giorno 12 corrente mese. L'interrogante ha richiesto risposta scritta.

La Triestina oggi ritorna in campo

Nel pomeriggio di oggi la Triestina riprende gli allenamenti in vista della trasferta di domenica prossima a Palermo. In effetti i rossoalabardati non hanno mai interrotto la loro attività anche se il campionato ha riposato una domenica. Il programma di domani comprende la solita partitina di allenamento del mercoledì che verrà disputata contro una formazione di ragazzi rossoalabardati. L'infortunato Brighenti riprenderà il lavoro sul pallone nell'odierno allenamento ma è da escludere sin da oggi il suo ritorno in squadra per domenica prossima.

Domani per il post-campionato Cadetti la Triestina giocherà a Valmaura contro il Venezia.

Propaganda calcistica

Cordiale premiazione del Trofeo Enal

Nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali si è concluso ieri sera il III torneo interaziendale di Calcio per il Trofeo Enal con la premiazione delle squadre partecipanti alla manifestazione. Anche questa terza edizione ha avuto il successo delle precedenti con la partecipazione di ben otto squadre.

Prima di iniziare la premiazione il signor Giacomini ha voluto porgere un particolare saluto a tutti gli intervenuti fra i quali il presidente dello Enal provinciale dott. Zanetti, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, Piccoli presidente del Dopolavoro delle Generali, Pierotti della R.A.S., Orbani direttore dell'Enal e Livio Tamaro. Successivamente il segretario del comitato organizzatore del torneo Gervini ha svolto una dettagliata relazione sull'andamento sportivo sullo svolgimento del torneo iniziato il 1.o dicembre 1956 e concluso il 13 aprile 1957 con la disputa di complessive 59 partite.

Il presidente Zanetti ha proceduto poi alla distribuzione dei premi rivolgendo parole di vivo elogio sia agli organizzatori che agli atleti. Il trofeo è stato assegnato alla squadra dell'Ospedale psichiatrico provinciale vincitore del torneo, il secondo premio, la Coppa della Provincia, alle Assicurazioni Generali, il terzo, la Coppa delle Generali, all'Arsenale triestino e altri premi al Gruppo Sportivo Saima, al Gruppo degli avvocati e ai dipendenti dell'Amministrazione finanziaria. La Coppa disciplina è stata assegnata alla squadra del Lloyd Adriatico. All'Arsenale Triestino venne assegnata la targa in sostituzione del Trofeo Enal quale vincitrice della passata edizione. In chiusa il Presidente della Provincia prof. Gregoretti ha espresso il suo vivo compiacimento per la ottima riuscita di questa indovinata manifestazione che ha riunito così felicemente impiegati, operai e professionisti in una sana competizione sportiva che non manca del suo contenuto sociale. Un particolare ringraziamento alla stampa per la assistenza data durante lo svolgimento del torneo è stato pronunciato da Giacomini uno dei più attivi e capaci organizzatori della manifestazione. E' seguito un rinfresco signorilmente offerto dal Dopolavoro delle Generali.

Tiro al piattello

Bonifacio vincitore del G.P. Industria

Sul campo di tiro a volo di Gorizia, gentilmente messo a disposizione dei tiratori triestini, ha avuto luogo la già preannunciata gara al piattello valevole per la eliminatoria provinciale del secondo Gran Premio dell'Industria la cui finale avrà luogo a Roma. La gara, svoltasi con larga partecipazione di tiratori, era riservata a quei cacciatori che non avessero ancora partecipato a gare ufficiali. Nonostante l'imperversare del maltempo la gara ha avuto un brillante contenuto per la combattività e il valore dei concorrenti che si sono alternati su tre pedane per la completa serie di venti piattelli come stabilito dalla gara.

Ed ecco il risultato della gara per i primi dieci concorrenti: 1) Bonifacio Alfieri con 20 su 20; 2) Parmigiani Antonio con 2? su 23; 3) Frausin Attilio con 21 su 23; 4) Messina Salvatore con 20 su 23; 5) Fontanot Sergio con 19 su 23; 6) Lucca Francesco con 18 su 21; 7) Bevagna Amleto con 22 su 28; 8) Mauro Mario con 21 su 28; 9) Parmigiani Augusto con 15 su 20; 10) Deana Fedele con 15 su 21.

Ammirevole e degno di menzione il comportamento sportivo della tiratrice signora Lidia Bevagna che sotto l'imperversare del maltempo ha continuato la sua gara fino in fondo sparando a tutti i 20 piattelli di programma.

Pattinaggio artistico

Un secondo posto alla triestina Scherl

Bologna, 13

Al Palazzo dello Sport si è svolto il primo criterium riguardante il campionato italiano di pattinaggio artistico. Numerosissimo pubblico ha assistito a questa prima uscita della stagione, coronata dal pieno successo organizzativo e spettacolare. Nel settore tecnico invece sono affiorate le gravi lacune in cui si sta dibattendo il pattinaggio artistico italiano. Alla prova mancava tra l'altro la campionessa d'Italia della prima categoria, Luisa Gioni del Ferroviario di Trieste. Nella serata conclusiva le partecipanti al criterium davano alla classifica finale un assetto differente da quello compilato al termine degli esercizi obbligatori ed integrativi. Le vittorie nelle singole categorie sono andate alla Piglia che ha preceduto la triestina Scherli, alla bresciana Mangilli ed alla coppia bolognese Boffi-Nanni.

Dettaglio tecnico:

Prima categoria maschile: 1) Villagrossi (Gioca Milano) punti 477,4; 2) Bruschini (Napoli); 3) Botta (Alessandria). Prima categoria femminile: 1) Piglia (Indipendente) p. 532,5 (312 negli obbligatori ed integrativi); Germana Scherli (Ferroviario Trieste) p. 502 (313); 3) Barbieri (Bologna) p. 478,9 (273,1); 4) Mazzotti (Amatori Modena). Seconda categoria maschile: 1) Caravaglios (Napoli) p. 331,7; 2) Bertacca (Viareggini) p. 331. Seconda categoria femminile: 1) Mangilli (F. C. Brescia) p. 416,8; 2) Cima (idem) p. 375,4; 3) Miroglio (Alessandria) p. 350,5. Coppie seniores: 1) Boffi-Nanni (Bologna) p. 29,4; 2) Repetto - Botta (Alessandria) p. 26,5; 3) Stagni-Medici (Bologna) p. 23,2.

La squadra olandese al Giro d'Italia

Milano, 13

La squadra olandese al prossimo Giro d'Italia correrà per i colori della Girardengo-Erg con i seguenti corridori: Wout Wagtmans, Wim Van Est, Dan De Groot, Piet Van De Brekel, Gerritt Voorting, Jean Nolten, J. Kerstein, Piet Donken. I componenti della squadra della San Pellegrino sono: Germano e Giuseppe Barale, Peppino Dante, Carlo Nicolo, Ezio Restelli, Angelo Piscaglia, Alfredo Sabbadin, Silvan Tessari.

Arbitri pallacanestro. La riunione tecnica che doveva aver luogo oggi 14 maggio è stata sospesa per ragioni tecniche.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Tissot andrà in Inghilterra a cercare un'altra coppa d'oro

Intanto a San Siro ha vinto il trofeo milanese - Assente Checco Prà, a Napoli vince Mistral - Primati in serie a Montebello

La Coppa d'Oro di Moiano, una delle più prestigiose prove del galoppo ha fatto registrare il più previsto dei risultati con l'affermazione di Tissot davanti a Bewitched. In pratica la corsa si è risolta in un match tra i due grandi pronosticati della vigilia. La galoppata del figli di Tenerani è stata ampia e possente. Non l'ha intaccata la distanza dei 3600 metri, un percorso che non si può affrontare fortunatamente senza essere in possesso, non si dice della necessaria attrezzatura atletica, ma di una maturità e di uno stile da campioni. Al galoppo si è constatato spesso che cavalli ottimi sul miglio, vanno oltre i tremila metri, ma non più in là. E' una constatazione suffragata da infiniti esempi. Sotto questo profilo la prova di Tissot ha assunto un rilievo molto interessante. Quando Bewitched si è avvicinato a Tissot, e ciò accadeva quando erano già stati percorsi oltre tre chilometri, il cavallo della razza Dormello Olgiata, ha accelerato ancor più vistosamente mettendo il salvo, con un distacco di sei lunghezze, un successo che lo pone al giusto posto nel novero del galoppo internazionale.

La destinazione futura di Tissot non può essere ormai che quella della analoga corsa di Ascot, dove il soggetto di Camici può senz'altro affermarsi. Si dirà che non sussistono riferimenti attendibili per una spedizione che potrebbe anche nuocere alla fama del cavallo. Ma ciò appare inesatto se consideriamo il principale avversario di Tissot. Cioè quel Bewitched che già entrato nell'arengo internazionale, vanta un secondo piazzamento nella Gold Cup. Tissot, dunque, anche se manca in questo momento una conferma ufficiale della sua scuderia, è un serio candidato alla classica inglese. Questo fatto non può che far piacere agli ippofili di tutte le categorie, in quanto finita la carriera di Ribot, si parlava di un'altra lunga attesa per avere un nuovo campione. Tissot, sulla scorta dell'ultima prestazione, accende vivide speranze, e ridà euforia a un ambiente, come quello dell'ippica, che ne ha sempre bisogno.

In campo trottistico l'assenza di Checco Prà dal Premio Banco di Napoli, ha aperto a tutti la possibilità di vincere. La partecipazione dell'attuale leader del campionato avrebbe certamente fatto il vuoto. Tuttavia, nell'apprendere del ritiro del cavallo di Vivaldo Baldi, i due Ossani, padre e figlio, hanno pensato bene di creare una coalizione, rispettivamente con Cirano e Orco. Un pronostico, insomma, malgrado la defezione di Checco Prà, veniva decisamente alla luce all'ultimo momento. Previsione che sostituiva quella di un facile successo di Checco Prà. Ma i calcoli, specialmente nelle corse dei cavalli, spesso vengono sovvertiti dai fatti. Si è imposto un trottatore che è sempre stato considerato un «prima categoria» negli ippodromi del Sud, cioè Mistral che ha vinto percorrendo la distanza dei 2100 metri sul piede di 1.20"9'. Secondi in parità: Orco e Winter Park. Quarto Cirano.

La domenica triestina si è svolta ancora all'insegna della velocità. Non siamo ancora nel pieno della primavera, quando cioè i concorrenti sviluppano le loro medie più rilevanti e i giovani soggetti o i men ogiovani, conseguono strabilianti limiti «personali». Tuttavia, anche in questa domenica si sono registrati ragguagli molto significativi. Sette, per l'esattezza sono stati i cavalli che hanno conseguito nuovi record. Li citiamo nell'ordine in cui hanno corso: Mister Clyde (da 24.9 a 23.1), West End (da 24.2 a 23.2), Cappiglia (da 24.9 a 23.7), Matricola (da 27.6 a 25.6), Tatiana da Enea (da 29.1 a 28.8), Oldrado (da 23.2 a 23.1), Abar (da 22.6 a 21.9).

Del vincitore della Totip Fiordaliso, si è già sufficientemente detto in sede di cronaca. Gioverà dire ancora di Oldrado e di Abar che lo hanno seguito nell'ordine al traguardo. Oldrado era molto pronosticato alla vigilia. Si riteneva possibile una sua affermazione se Fiordaliso avesse dovuto affrontare passaggi particolarmente difficili. Ciò non è accaduto e Oldrado ha solo sfiorato il successo restando a mezza lunghezza dal vincitore. Molto onorevole invece il comportamento di Abar che ha dovuto calcare nell'ultimo mezzo chilometro la corsia più esterna, rispetto ai due che abbiamo nominato. Malgrado ciò il finale di Abar è stato del tutto rispondente alle più rosee aspettative e ne è derivato quel miglioramento che questa trottatrice solida ed aitante realmente si merita.

M. G.

Funzionerà il Totogiro

Roma, 13

Anche quest'anno, il Giro ciclistico d'Italia, darà vita a due Concorsi pronostici. I due Concorsi Toto Sport relativi alla competitzione ciclistica, si svolgeranno il 30 maggio e il 6 giugno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TENSIONE AL CONGRESSO DEI DEMOCRISTIANI TEDESCHI

UNA PREOCCUPANTE NOTIZIA SMENTITA SOLTANTO A METÀ

Gli Stati Uniti proporrebbero alla Russia un accordo sul disarmo che non sia condizionato alla riunificazione delle due Germanie?

DAL NOSTRO INVIATO
Amburgo, 13

Gli americani hanno proposto o stanno per proporre ai sovietici un accordo sul disarmo che non sia condizionato alla riunificazione tedesca? Tale interrogativo ha dominato la seconda giornata del settimo congresso del partito cristiano democratico della Germania occidentale. A metà della giornata, è giunta da Bonn, dalla Ambasciata degli Stati Uniti, una parziale smentita che ha lasciato perplessi. La situazione è confusa. Il contraccolpo di una eventuale conferma alla notizia sarebbe grave, forse tale da mettere seriamente in dubbio, secondo molti osservatori, la vittoria cristiano democratica alle prossime elezioni.

Quando, stamane, Heinrich von Brentano, Ministro degli Esteri federale, si è presentato alla tribuna per svolgere la sua relazione sul tema «Unità per la Germania, pace nel mondo», sui tavoli dei delegati erano aperti due giornali tedeschi, uno di Amburgo, l'altro di Francoforte, che da Washington portavano la notizia che le controproposte americane alla conferenza di Londra contengono un piano per la creazione di una zona parzialmente smilitarizzata in Europa, dalla Estonia a Nantes, dalla Crimea alla Sicilia, un piano fondato sullo «status quo» e cioè sulla divisione della Germania.

Mentre von Brentano parlava dei mutamenti di potenza avvenuti nel mondo a seguito di due guerre rovinose, l'attenzione degli ascoltatori era distratta da un più urgente problema. Mentre von Brentano ripeteva l'elogio della nuova politica degli Stati Uniti di intervento nelle cose europee, mentre elogiava la «leader-ship» americana, l'assemblea si domandava a che cosa stesse pensando il Ministro nello stesso momento.

Ad un tratto, von Brentano dovette avvertire questo stato d'animo e, nel testo, già scritto e distribuito ai presenti, introdusse una significativa variante. La frase, riferentesi agli anni del dopoguerra, diceva: «Noi non dovremmo mai dimenticare che, allora, fu grande per le potenze vincitrici la tentazione di mettersi d'accordo definitivamente a spese della Germania». Von Brentano aggiunse: «Allora, e forse anche adesso».

Il discorso di von Brentano, per il resto, si è mosso dentro il quadro delle tesi della politica di Bonn, con una particolare polemica contro l'atteggiamento negativo tenuto dai socialisti in tutto il dopoguerra nei riguardi di ogni iniziativa che ha condotto la Germania occidentale dalla condizione di paese occupato a quella di Stato sovrano; von Brentano ha ripetuto che non esiste alcuna alternativa alla politica di Adenauer se la Germania intende appartenere al mondo libero.

Dopo il discorso del Ministro degli Esteri, il congresso ha ascoltato una relazione del deputato Kiesinger sul tema «In cammino verso l'Europa». Quando Kiesinger ha finito, era poco prima di mezzogiorno, voci dall'assemblea si sono levate a chiedere spiegazioni. Von Brentano è tornato alla tribuna. Era evidentemente scosso: l'emozione dava al suo discorrere modi più spezzati, nervosi.

Ha detto subito che un Governo non ha il dovere di rispondere alle «voci» giornalistiche. Poi ha respinto l'asserzione fatta da uno dei due giornali tedeschi in questione che già nelle parole dette da Macmillan al termine della sua visita a Bonn fosse possibile vedere un accenno alla possibilità di un accordo di disarmo senza riunificazione tedesca.

Il Governo federale — ha affermato il Ministro — non ha alcuna intenzione di porre ostacoli alle trattative sul disarmo, ma tutti i negoziati che riguardano il futuro tedesco non possono essere avviati che con il consenso del Governo di Bonn. «Io credo — ha esclamato von Brentano con voce tesa — che noi non abbiamo alcun motivo, a causa delle dichiarazioni delle azioni dei nostri alleati, di dubitare della loro lealtà, così come i nostri alleati non hanno motivo di dubitare della nostra».

Ci sono stati applausi, una pausa concitata, poi, su suggerimento di Adenauer, von Brentano si è avvicinato di nuovo ai microfoni e ha detto di aver ricevuto assicurazione dall'Ambasciata americana a Bonn che la notizia pubblicata dai giornali tedeschi era da considerarsi soltanto nello ordine delle voci. Qualunque decisione sulla Germania, gli aveva assicurato l'Ambasciata, potrebbe essere presa solo con il pieno accordo «degli alleati della NATO».

Così è finita, in una atmosfera calda, la seduta mattutina. Nell'intervallo è arrivato il testo della dichiarazione dell'Ambasciata di Bonn. Si dichiara che l'articolo di Marguerite Higgins, apparso sul «New York Herald Tribune», e che è all'origine delle notizie dei giornali tedeschi, è fondato su «pure supposizioni», che le trattative per il disarmo a Londra vengono condotte su una linea decisa in pieno accordo con gli alleati della NATO. La dichiarazione conclude: «Naturalmente, ogni proposta del tipo di quelle della Higgins dovrebbe in primo luogo essere esaminata all'interno della NATO».

Dopo questa mezza smentita (la possibilità di accordarsi sul disarmo e non sulla questione tedesca non è esclusa a priori), la giornata sembrava dover mantenere un andamento relativamente tranquillo. Nel pomeriggio era in programma una lunga relazione del teologo Helmuth Thielicke, dell'Angelico, sul tema «Responsabilità e scienza nell'era atomica». Thielicke, che non è iscritto al partito, era stato inviato a parlare per la sua grande autorità nel mondo religioso. Ed ecco che il suo lungo discorso si è svolto alla fine in una aperta difesa del comportamento dei diciotto scienziati di Gottinga che hanno firmato il manifesto contro il riarmo nucleare tedesco.

Allora Adenauer ha chiesto la parola. Il suo è stato un intervento breve, appassionato. Ha detto che la prima angosciosa questione di coscienza gli si pose quando si trattò di decidere se la nuova Germania dovesse o non dovesse avere un esercito. Adenauer decise per il sì, perchè la Germania, altrimenti, sarebbe stata politicamente e storicamente perduta.

Poi Adenauer si è occupato del riarmo nucleare. Ha ripetuto che la Germania federale non ha chiesto le armi atomiche e che, comunque, ci vorrebbero ancora due anni prima di consegnarle alla Bundeswehr. Ha affermato che la conferenza di Londra sul disarmo ha più «chances» di successo adesso che nei mesi scorsi, ma la rinuncia unilaterale della Germania alle armi atomiche, che i socialisti tedeschi domandano, non aumenterebbe quelle «chances», le diminuirebbe, sarebbe un regalo per l'Unione Sovietica. «Noi siamo pronti — ha detto Adenauer aprendo le braccia — ad accettare qualunque accordo venga da Londra, senza restrizioni di sorta».

Che cosa ha voluto dire il Cancelliere? Sino a che punto le sue parole sono consigliate dal desiderio di evitare che la difesa degli interessi tedeschi appaia al mondo occidentale come un ostacolo al raggiungimento di un accordo con l'Unione Sovietica? Mai come questa volta la strada delle elezioni è difficile per Adenauer.

Ferruccio Troiani

La proposta Stassen per un disarmo limitato

Washington, 13

Funzionari americani hanno dichiarato che l'idea di una zona di disarmo limitato e di ispezioni in Europa e in Estremo Oriente era stata esposta all'URSS dal delegato americano Stassen nel corso dei lavori della sottocommissione per il disarmo a Londra.

Questi funzionari hanno dichiarato che Stassen non aveva fatto una proposta formale, ma aveva avanzato il suggerimento che si esaminasse se tale idea poteva costituire una base per successivi seri negoziati. Nell'avanzare tale idea — si aggiunge — gli Stati Uniti non avevano previsto ritiri di truppe o altre misure di disarmo. Il Governo americano — hanno dichiarato questi funzionari — sarebbe probabilmente disposto a riassicurare il Governo della Germania occidentale su tale punto.

A quanto si riferisce, le idee di Stassen sono state presentate tempo fa, e da esse sono derivate le nuove proposte sovietiche presentate il 30 aprile dal delegato dell'URSS, Zorin. Queste ultime proposte sovietiche comprendono il piano per un progetto di reciproche ispezioni aeree comprendenti l'Alaska e le regioni occidentali degli Stati Uniti e la Siberia orientale. La risposta americana a queste proposte è attualmente allo studio. Da fonti attendibili si dichiara che il Governo americano le trova inaccettabili ma che esso è incoraggiato dall'apparente disposizione dell'URSS a rispondere affermativamente per la prima volta all'originario piano dei «cieli aperti» avanzato dal Presidente Eisenhower.

In una corrispondenza da Washington, il «New Times» scrive oggi a questo proposito che per l'Europa, sarebbe stata prospettata un'area estendentesi dall'estremità Nord al 45.o parallelo e tra i cinque e trenta gradi di longitudine Est. Sarebbero inclusi quindi i paesi scandinavi, la Germania, metà dell'Olanda e del Belgio, una parte della Francia, la Svizzera, l'Italia del Nord, l'Austria, la Jugoslavia settentrionale e i satelliti sovietici ad eccezione della Bulgaria, della Albania, della Romania meridionale. La zona comprenderebbe anche una parte della Russia occidentale che non arriverebbe a includere, nei suoi limiti orientali le città di Leningrado, Odessa e Kiev.

Per l'Estremo Oriente, gli Stati Uniti hanno proposto un'area comprendente l'Alaska ed una regione all'incirca uguale della Siberia.

In queste aree, dice il giornale, gli Stati Uniti e Unione Sovietica avrebbero diritto a effettuare ricognizioni reciproche terrestri e aeree, nello spirito della proposta sui «Cieli aperti» avanzata da Eisenhower a Ginevra nel 1955.

In risposta, il delegato sovietico Zorin ha proposto per le ispezioni in Europa un'area all'incirca rettangolare poco più a Ovest di quella del piano Stassen e comprendente la maggior parte del territorio francese e italiano, parte della Inghilterra tutta la Jugoslavia, l'Albania e la Grecia settentrionale, gli stati satelliti, tranne la Romania orientale e la Bulgaria. Nel suo lembo orientale, tale area avrebbe incluso solo una piccola parte della Unione Sovietica..

UN FORMIDABILE MISSILE ANTICARRO

NOVANTA COLPI SU CENTO L'«SS-10» GIUNGE AL SEGNO

Questa nuova arma di fabbricazione francese sarebbe stata usata dagli israeliani contro l'Egitto

Parigi, 13

La Francia ha avuto la possibilità di sperimentare sul campo di battaglia un suo nuovo missile guidato contro carri armati di fabbricazione sovietica durante la campagna del Sinai dello scorso autunno. Questa è la sensazionale notizia che il corrispondente dell'Associated Press, Stanley Johnson, ha avuto oggi da fonti bene informate durante la visita di un gruppo di giornalisti ad un centro di costruzioni aeronautiche a Bourges.

La nuova arma, denominata «SS-10», è stata impiegata dall'Esercito israeliano al quale la Francia aveva fornito alcuni esemplari insieme con un certo numero di istruttori. I bersagli colpiti sono i carri armati di fabbricazione sovietica, con i quali era equipaggiato l'Esercito egiziano. I risultati del nuovo missile sono stati definiti «superbi».

Nel corso della visita dei giornalisti a Bourges, il generale dell'aeronautica francese, Noel Daun, non ha fatto cenno all'impiego del missile sul campo di battaglia, diffondendosi invece sui risultati ottenuti dall'arma nei poligoni di tiro francesi ed ha detto che i risultati stessi sono tali da rendere ormai inutile in avvenire l'impiego dei carri armati poichè il missile «SS-10» è in grado di distruggerli. «La carica di scoppio di cui è fornito il missile e che consta di sei chilogrammi di esplosivo tradizionale — ha dichiarato il generale — può distruggere qualsiasi carro armato e qualsiasi autoblindo. Nei tiri di prova si è ottenuto il 90 per cento dei colpi sul bersaglio».

Il generale ha ammesso che esemplari del missile sono stati forniti ad Israele per la guerra contro l'Egitto, ma si è rifiutato di confermare che effettivamente la nuova arma è stata usata in combattimento. Altre fonti francesi, comunque, hanno dichiarato che in combattimento il missile ha dato gli stessi risultati, che il generale Daun ha indicato come «sperimentali».

A quanto risulta, gli Stati Uniti, la Svezia e la Germania occidentale hanno già commissionato alla Francia 2.400 esemplari della nuova arma. Il missile «SS-10» è un arma terrestre per l'impiego contro obiettivi terrestri ed è guidato da un filo elettrico fino al raggiungimento del bersaglio. In tal modo si evita la confusione che non di rado si verifica nel caso dei missili radioguidati.

Ecco alcuni dati tecnici, finora segreti, che il corrispondente dell'«Associated Press» è riuscito a procurarsi. L'arma ha una portata di 1.500 metri ed a tale distanza raggiunge il bersaglio in 15 secondi. Progettata essenzialmente come arma anticarro, non ha bisogno di essere lanciata da appositi ordigni nè da pesanti congegni di lancio, poichè di solito parte dal suo stesso involucro.

Nel momento del lancio i serventi si tengono di solito ad una distanza di circa cento metri dall'arma, ma ciò non toglie che il missile possa essere fatto partire anche da un veicolo con uomini a bordo. La traiettoria dell'arma viene controllata, seguita ed eventualmente rettificata da un operatore mediante un semplice congegno manuale che controlla altezza e direzione. La trasmissione dei segnali, che correggono eventualmente la traiettoria, avviene per mezzo di due fili che si srotolano dal missile durante il volo. Grazie al controllo mediante i fili, il missile «SS-10» non ha bisogno di uomini che abbiano seguito lunghi corsi di addestramento.

L'arma può agire in qualunque condizione atmosferica, anche ai tropici. Essa ha una lunghezza di circa 85 centimetri, un diametro di circa 75 centimetri e pesa complessivamente, spoletta esplosiva compresa, una quindicina di chili.

La possibilità di controllo del missile è così elevata che è agevole con esso raggiungere un obiettivo contenuto in una linea trapezoidale curva formata da un angolo di 60 gradi, con la base minore avente un raggio di circa 490 metri e la base maggiore avente un raggio di circa 1490 metri.

UNA TELEFONATA ALLA MADRE DI VITTORIO BARATTIERI

Arrestati a Chicago gli autori di un ricatto

Avevano chiesto alla contessa cinquemila dollari L'abile appostamento organizzato dalla polizia

Chicago, 13

Agenti di polizia, travestiti da conducenti di taxi e da operai, hanno arrestato oggi due uomini sotto l'accusa di aver tentato di estorcere cinquemila dollari alla consorte del console generale italiano a Chicago Barattieri. I due arrestati sono tali John Marsch, di 65 anni, e Josè Maez, di 43. Essi avevano telefonato alla contessa Olga Barattieri, consorte del console italiano e madre del giovane Vittorio Barattieri di 14 anni, scomparso il 16 aprile scorso.

Gli arresti sono stati operati a Des Plaines Street e Madison Street, nel cuore di un quartiere centrale di Chicago frequentato da alcoolizzati, che passano le loro giornate oziando sui marciapiedi e alloggiando in alberghi di infimo ordine. Gli arrestati avevano fissato un appuntamento nel luogo in cui è avvenuto l'arresto.

I due arrestati avevano telefonato alla contessa Barattieri dichiarando di essere a conoscenza che il ragazzo era malato grave di polmonite e chiedevano denari. Secondo la polizia, gli arrestati in realtà non saprebbero nulla di nulla ma avrebbero soltanto cercato di truffare la famiglia Barattieri.

Uno dei due, presumibilmente Marsch, aveva telefonato stamane al Consolato chiedendo di parlare con la consorte del console.

«Siete la contessa Barattieri?», egli aveva chiesto alla signora Norma Gulick, segretaria della moglie del console. La Gulick aveva finto di essere la contessa e aveva risposto affermativamente.

«Volete vedere vostro figlio vivo?», aveva domandato a questo punto l'uomo. «Il vostro ragazzo è molto malato: ha la polmonite».

La segretaria aveva preso nota rapidamente del tenore del colloquio e aveva consegnato subito gli appunti a una donna poliziotto, Antoinette Quinn, di servizio presso l'abitazione del console. La Quinn, scrivendo rapidamente, aveva suggerito alla Gulick alcune domande da rivolgere all'ignoto interlocutore allo scopo di trattenerlo il più possibile al telefono così da permettere di identificare l'apparecchio da cui partiva la chiamata.

Intanto la Quinn telefonava da un altro apparecchio a un funzionario di polizia, Patrick Deeley, il quale suggeriva di prendere un appuntamento con l'uomo. Quest'ultimo dichiarava per prima cosa di voler cinquemila dollari, poi alla segretaria Gulick, che seguitava a fingersi la contessa Barattieri, domandava: «So che siete povera. Cinquemila sono troppi?». La Gulick, simulando di essere angosciata, rispondeva che la cifra era effettivamente alta ma che comunque ella voleva a ogni costo incontrarsi con l'interlocutore. Veniva così fissato un appuntamento a mezzogiorno all'angolo fra Des Plaines Street e Madison Street.

Il funzionario Deeley organizzava subito un piano d'azione, tenendo conto della necessità di non insospettire il ricattatore e, nello stesso tempo di assicurarne la cattura. Una altra donna poliziotto veniva chiamata immediatamente e incaricata di presentarsi, opportunamente vestita, come la contessa Barattieri.

A mezzogiorno la donna si recava all'appuntamento a bordo dell'auto del Consolato: la vettura aveva la targa diplomatica. Contemporaneamente giungevano sul posto alcuni taxi condotti da agenti di polizia travestiti da autisti da piazza. Cinque camionette della polizia incrociavano a breve distanza con l'andatura del normale servizio di pattugliamento.

L'auto del Consolato era seguita da un taxi guidato dal sergente della polizia Harold Degan, con a bordo, apparentemente in qualità di normali passeggeri, il tenente Joseph Morris, capo della squadra investigazioni speciali e due donne poliziotto, tutti naturalmente vestiti in abiti civili. Un altro tenente della polizia, potentemente armato, sostava a breve distanza dal luogo dello appuntamento in abito simulato e al volante di un taxi.

La trappola è scattata secondo le previsioni. La grossa «Sedan» del Consolato si fermava all'angolo fra le due strade. Un uomo in attesa, poi identificato per Marsch, si avvicinava alla macchina e, rivolgendosi alla falsa signora Barattieri, le chiedeva: «Siete voi la contessa?». Al cenno affermativo della donna poliziotto, Marsch faceva presente che le avrebbe fornito più tardi informazioni del ragazzo durante un successivo appuntamento presso la stazione ferroviaria nord-occidentale e dichiarava di voler il denaro.

La sedicente signora Barattieri consegnava a questo punto a Marsch un pacchetto di carta delle dimensioni delle banconote, con sopra, bene in vista, un biglietto da cinque dollari. Contemporaneamente il tenente Morris saltava giù dal taxi precipitandosi su Marsch. Quasi nello stesso momento il secondo uomo, che era fermo nel vano di una porta, ne usciva fuori tentando di dare l'allarme al complice al grido: «Attenzione, la polizia».

Condotti in questura, i due hanno rifiutato di rispondere agli interrogatori, ma la polizia è certa che si è trattato soltanto di una tentata truffa, poichè non sembra che Marsch e il complice sappiano nulla di Vittorio Barattieri.

Perquisendo Marsch, la polizia gli ha trovato indosso una fiala di liquido giallo ed un cartoncino con sopra scritto: «La bottiglia che ho in mano è piena di nitroclicerina. Sono venuto per avere il denaro o per morire qui sul posto. Al vostro primo tentativo di allarme farò esplodere la nitroglicerina e moriremo insieme. Se volete la vita salva, fate presto. Io vengo qui per morire o per avere il denaro contante. Se attribuite valore alla vostra vita, datemi il denaro».

Marsch ha fatto più tardi qualche ammissione alla polizia, tentando di lasciar credere di essere in possesso di notizie sul conto di Vittorio Barattieri ed ha detto testualmente: «Ora è troppo tardi, il ragazzo sta per morire. Se non mi metto in contatto con quella gente il ragazzo morirà. Potete anche uccidermi». Non ha voluto spiegare chi sia «quella gente» e si è rifiutato di fare altre dichiarazioni.

Il console Barattieri è inaspettatamente ritornato oggi a Chicago e, interrogato dai giornalisti, non ha voluto precisare quando fosse rientrato da Roma, dove si era recato giorni or sono per ragioni di servizio.

I 164 MILIONI DEL TOTOCALCIO

Forse il vincitore è un vecchio pensionato

La famiglia smentisce ma ci sono elementi per ritenere che la supposizione sia valida

Torino, 13

Il vincitore dei 164 milioni sarebbe stato identificato. Il numero scritto sul retro della schedina vincitrice corrisponde ad un libretto di pensione della Previdenza Sociale, intestato ad Antonio Albanese di 73 anni, abitante a Torino in via Pianfei 8. L'Albanese, già stamane, si è allontanato da casa. Per numerosi anni è stato collaudatore presso la Fiat e poi operaio alla Snia Viscosa, e andò in pensione subito dopo la guerra. Poche settimane fa era stato colpito da un attacco di trombosi cerebrale, da cui si è rimesso appena in questi giorni. Il nuovo multimilionario si sarebbe recato presso parenti abitanti nel sud Italia. A casa è rimasta soltanto la moglie Lucia, di 69 anni, degente in letto, perchè ammalata. Nell'alloggio, composto di due camere e una piccola cucina al primo piano, le fanno compagnia le figlie Ida e Irma, sposate e abitanti per proprio conto. L'Albanese ha altri due figli, un maschio e un'altra femmina: quest'ultima suora.

I familiari del pensionato hanno smentito la vincita, ma esistono troppi elementi, il numero del libretto e l'allontanamento di Antonio Albanese da Torino, che fanno pensare che il vincitore dei 164 milioni sia proprio lui.

Malaparte sta morendo

Roma, 13

Le condizioni di salute di Curzio Malaparte si sono nettamente aggravate. La scorsa notte, lo scrittore ha riposato tranquillo, ma ieri aveva avuto due nuovi collassi, crisi che sembra avvengano da qualche giorno, con maggiore frequenza. I professori Frugoni e Pozzi, oltre al dott. Gentil, sono sempre pronti ad intervenire per prestare immediato soccorso allorchè si verificano irregolarità nelle pulsazioni cardiache.

Ieri Malaparte è stato sottoposto alla tenda di ossigeno e gli sono state prescritte iniezioni per sostenere il cuore.

Questa sera le condizioni dello scrittore, che appaiono disperate, sono ulteriormente peggiorate. Da alcune ore egli non può più parlare, ma esprime a gesti i suoi pensieri. Il respiro si è fatto sottilissimo.

Per il 40.o della apparizione

700 MILA PERSONE riunite a Fatima

Fatima, 13

Oggi, nel corso di una grandiosa cerimonia, circa 700 mila persone hanno commemorato il quarantesimo anniversario della prima apparizione della Vergine a tre bimbi portoghesi. Uomini di Stato, ministri e una grande processione di popolo, tra la quale figuravano molti malati, si sono mossi dalla cappella eretta sul luogo dell'apparizione, a Cova da Iria, verso la basilica.

A mezzanotte, nella località Cova da Iria, dove i tre pastorelli portoghesi videro ripetutamente la Madonna, quarant'anni fa, era cominciata l'adorazione. Messe sono state celebrate senza sosta per tutta la giornata odierna. La parte più suggestiva della cerimonia odierna è stata costituita dalla benedizione dei malati.

Tra i pellegrini si notavano la signora Lopes, consorte del Presidente della Repubblica portoghese, il Ministro degli Esteri portoghese Paolo Cunha, accompagnato dall'ex Ministro degli Esteri spagnolo, Martin Artajo e il Ministro della Difesa portoghese Santos Costa accompagnato dal capitano generale di Spagna Monoz Grande. Tra i presenti alla cerimonia erano anche l'ex Re d'Italia Umberto di Savoia e delegati dell'Italia, degli Stati Uniti, del Brasile, della Francia, dell'Austria, della Spagna e di altri paesi.

La cerimonia si è svolta sotto il segno di una duplice commemorazione: infatti l'apparizione della Vergine ai tre bambini portoghesi ebbe luogo nello stesso istante in cui a Roma lo attuale Pontefice Pio XII veniva consacrato Vescovo, il 13 maggio 1917.

QUERELE DI MONTAGNA per due articoli di «Paese Sera»

Roma, 13

L'avv. Lupis, difensore di Ugo Montagna, insieme ai professori Vassalli e Bellavista, ha presentato due querele al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pedote per diffamazione a mezzo della stampa. La prima è stata sporta contro Felice Chilanti ed Alfredo Orecchio nonchè contro il responsabile di «Paese Sera», Michele Salerno, per un articolo dal titolo «Processo al processo - Quello che grava su Montagna», nel quale si attribuisce al Montagna una «pretesa operazione d'Assia». L'altra querela è contro «Paese Sera» per un articolo a firma G. C. dal titolo: «La stampa estera e il processo del secolo».

Un esposto tendente a dimostrare che la soluzione del caso Montesi e del caso della decapitata di Castelgandolfo Antonietta Longo può trovarsi sulla strada degli stupefacenti è stato nei giorni scorsi presentato al P.G. Giannantonio da uno dei difensori degli imputati minori.

Si tratterebbe in poche parole della scoperta di un filo conduttore che collegherebbe la morte di Wilma Montesi con la terribile e misteriosa fine della domestica siciliana Antonietta Longo trovata decapitata sulle rive del lago di Albano l'11 agosto 1955. Non si sa quali misure prenderanno le autorità competenti, dato che l'esposto è corredato da documenti e fotografie e con accluse perentorie e citazioni di nomi e cognomi, ma stando alle notizie diffuse una inchiesta sarebbe stata subito aperta per accertare l'autenticità delle accuse.

Negli ambienti della polizia romana si è escluso che il caso Longo e il caso Montesi possano avere una relazione fra di loro e di questa opinione sono stati tutti i funzionari che hanno indagato sia sull'uno che sull'altro caso. La relazione tra i due «casi», si dice, è stata prospettata all'autorità giudiziaria da una lettera anonima giunta ad un avvocato che difende uno degli imputati minori al processo Montesi. La lettera è firmata «uno che sa» e sembra già però che la documentazione di cui è corredata sia del tutto insufficiente e campata in aria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERE, domestiche collochiamo Roma anticipando viaggio, alti stipendi. Mario: Caffè Friuli, telefono 90772. 44746 B

CUOCA domestiche prestaservizi pomeriggio, intera giornata cercansi. Battisti 9, Radetti. 44759 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, 18.000, prestaservizi brave, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 64337 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE decoratore carta parati, accurato offresi. Telefonare 24434. 21754 C

AUTISTA II, motocarrista, giovane, pratico consegne città offresi. Telefonare 96269 o 49156. 64322 C

CONTABILE bilancista, italiano-tedesco, tutti lavori ufficio, anche mezze giornate offresi. Cassetta 11832 C UPI.

FALEGNAME offresi, lucidatura mobili, riparazioni in genere, prezzi modici. Telefono 97409. 44738 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati, iniezioni, massaggi. Telefonare ore 9-16, n. 90481. 11893 C

INFERMIERA pratica offresi assistenza per qualsiasi mansione massaggi notti pazienza anziani. Telefonare 97409. 64335 C

PITTORE stanze cucine lavorazione in carta prezzi familiari. Telef. 56225. 21930 C

PITTORI di appartamenti, locali, insegne, decorazioni, mobili, offronsi. Telefonare n. 21483. 64323 C

SARTA abilissima offresi famiglie distinte, taglio, lavorazione accurata. Cassetta 64327 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PIASTRELLISTA esegue pavimenti rivestimenti, massima convenienza. Telefono 31882, ore 15-18. 44756 CC

TAPPETI riparazioni accuratissime pulitura lavatura vegetale, custodia, massima precisione. Casa d'Arte Orientale. Mazzini 5. 21761 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA bar 14-15 anni cerca bar Costarica, piazza Goldoni. 44764 D

CUOCA con responsabilità cercasi. Cassetta 44614 D - UPI.

GIARDINIERE pratico con referenze senza figli cercasi immediatamente. Scrivere Indirizzo UPI 44760 D.

GIOVANE barbiere bravo cercasi. Martina, Piazza Libertà n. 4. 64339 D

LAVORANTE barbiere cercasi. G. Padovan 12. 64330 D

RAGAZZA 15.enne apprendista bar cercasi. Indirizzo UPI 44744 D.

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Ind. UPI 44750 D.

RAGAZZO quindicenne per pasticceria. Roma 22. 44614 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata cerca signora sola paraggi Garibaldi - Perugino. Cassetta 44748 E UPI.

CAMERETTA anche periferia cerca impiegato massimo 5000 mensili. Tel. 30077. 44762 E

MATRIMONIALE uso cucina anche periferia cercano coniugi soli. Bertani-Fantini, San Vito 5. 44737 E

STANZE 1-2 uso ufficio cercansi ovunque, urgente. Telefono 30077. 44762 E

STANZE 2-3 centrali per ufficio cercansi prontamente. Telefonare 55202. 44765 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota tre finestre subaffitto. F. Venezian 30, negozio alimentari. 64343 F

CAMERA libera grande; altra normale signorile, subaffitto. Bar Tommaseo, Giacomo, 11-13 64343 F

CAMERA mobiliata uso salotto acquacorrente telefono 8000 affittasi persona distinta. Telefonare 23143. 44757 F

CAMERA mobiliata ariosa affittasi preferibilmente a signora. Via Ginnastica n. 30, II piano. 64329 F

MATRIMONIALE confort anche breve soggiorno affittasi. Torrebianca n. 25, p. III. 64328 F

MOBILIATA ogni confort, centralissima, affittasi uno - due amici. Tel. 25682. 44754 F

STANZE uso cucina; stanzette; appartamento, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 64337 F

STANZETTA elegante, telefono L. 9000 affittasi. Visitare pomeriggio Ind. UPI 64340 F.

VUOTE; mobiliate; appartamentino conforto, affittansi antecipando, Palma, Goldoni 9, primo. 64341 F

G Istruzione L. 25

A. DANZE moderne ultime novità imparerete alla Scuola Jessipowa. Informazioni iscrizioni: Ginnastica 20, telefono 38719. 44740 G

Iscrivete i vostri bimbi a
Bimbi Flash
una formula originale al servizio di ogni famiglia
ooo
Potrete avere senza impegno ogni schiarimento ritirando il dépliant «Bimbi Flash» nel negozio di «Giornalfoto», piazza della Borsa 3, o telefonando il vostro indirizzo a uno di questi numeri: 93523, 93524, 38790

ADOPERANDOLO: pianoforte, trecento (mensili); gratuitamente metodi, lezioni (comprese). Pianiaccordature. Stime. Ind. UPI 44745 G.

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, corsi anche estivi. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima lezioni ripetizioni dà signorina. Tel. 36735. 44559 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGETTO oro smarrito tratto Chiadino - Ospedale. Mancia riportandolo Marchesan, Chiadino 18. 64331 H

RINVENITORE due pappagalletti verdi smarriti Campi Elisi, pregato telefonare 49784. 64332 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO libero giugno, paraggi Carlo Alberto, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, 2 poggioli, calefazione autonoma, affittasi. Rivolgersi Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 44761 I

APPARTAMENTO signorile, panoramico, tristanze, accessori, 18.000 mensili 140.000 spese; altro stanza cucina ripostiglio 170.000 spese 5000 mensili, affittansi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 44762 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze stanzetta accessori 26 mila mensili affittasi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 44762 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze bagno installato termosifone affittasi 30.000 senza spese. Rismondo 11-IV, Resino, esclusivamente 16-17. 44758 I

MODERNO 4 stanze stanzetta ricchi accessori, affitto aggiornato senza compenso, cedesi. Telefono 95982. 44753 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze, stanzetta, possibilità bagno, compenso massimo 350.000 cercasi. Telefonare 38529. 64342 L

APPARTAMENTO 5 stanze centrali affitto aggiornato cercasi urgentemente. Telefonare 55202. 44765 L

M Vendite d' occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 122 M

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, rubinetterie, sanitari, casalinghi. Piazza Ospedale 7. 2411 M

MACCHINA Singer mobile 38 mila; Gritzner originali germaniche; assortimento mobiletti. Settefontane 2. 44524 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 64344 M

RADIOFONO-registratore nuovo di marca vendo occasione. Cassetta 5125 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine salotti soprammobili. Telefonare n. 30358. 44743 NN

A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso: matrimoniali, cucine, salotti, guardaroba, permaflex, poltroneletto, mobili ufficio, carrozzine, lettini. Rateazioni. Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Vetrine. Valdirivo 29. Filzi 7. 11752 NN

A. ARMADI guardaroba, librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni, laccati imbottiti, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Permaflex, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, matrimoniali, cucine, salotti, tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6, Zanchi. 64338 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

ATTENZIONE! Matrimoniale 4 porte; cucine lussuose mobile unico grandiose, vendonsi. Crispi 51, falegnameria.

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 64338 NN

COMMERCIANTE veneziano acquista mobili vari, oggetti giapponesi, cinesi, porcellane, bronzi ed altro. Scrivere Cassetta 64322 NN UP, fino sabato.

MATRIMONIALI lussuosissime propria produzione prezzi fabbrica. Visitateci. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 44741 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro, monete acquisto, scambio, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 21882 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavista, Milano, via Parini. 5184 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AZIENDA biellese cerca viaggiatori vendita privati tessuti uomo-donna, impermeabili, arredamento contro assegno e rateale. Indispensabile clientela propria. Referenze E 695, Pubblicità Oliva, Biella. 5730 P

BIELLA manifatture, cerca agenti per vendita tessuti uomo-donna, cotonerie impermeabili direttamente a privati contrassegno e rateale. Scrivere: H 698, Pubblicità Oliva, Biella. 5739 P

CARAMELLE torroni marmellate, rappresentante introdotto Trieste cerca importante industria. Scrivere S.P.I., Cassetta 50, Mestre. 5724 P

SOCIETA' Milano affiderebbe rappresentanza esclusiva referenziato introdotto alimentari Trieste e provincia. Scrivere Casella 70 D, S.P.I., Milano. 5729 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BALILLA Coppa d'Oro cerco. Stenta, Riva Grumula 2, telefono 29759, ore ufficio. 64320 Q

BALILLA quattro marce, due porte, motore seminuovo vendesi. Telefonare 95982. 44755 Q

FURGONCINO 500 C originale vendo presso autorimessa Autotecnica, via Media 33. 64345 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARE avviato guadagno sicuro cerco socio con capitale. Indirizzo UPI 64334 R.

AZIENDA nota milanese campo mobili arredamenti classici disponendo salone, studierebbe con persona o ditta conoscenza ramo, combinazione o collaborazione. Galleria Pozzi - Amedei 8. 5713 R

BAR, barbuffet, trattorie, osterie, spacciovini, licenza alcoolici - superalcoolici; inventario completo barbuffet cede A.I.C.A., Canalpiccolo 2. 44747 R

BAR da arredare in stabile nuova costruzione posizione ottima affitto locale. Cassetta 5124 R UPI.

DAREI cucina gestione subito. Tel. n. 96677. 44752 R

FINANZIAMENTI in genere. Assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 44675 R

LATTERIA 150 litri giornalieri vendesi. Telefonare 36939. 64336 R

PASTICCERIA, caffè, con rivendita pane, macchina espresso, bene avviata, vendesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 44761 R

RIMAGLIATURA avviata calze, bottoni ecc. (guardiola), rione popolare, cedesi causa malattia. Cassetta n. 44751 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. LA CASA che tutti sognano, nuova, panoramica ed economica, ancora disponibili alcuni due, tre, quattro stanze, terrazze, ascensore, Severo 144. Pagamenti dilazionati. Julia, Tommaseo 2. 11885 S

A. BELLISSIMO quattro stanze ricchi accessori vendesi libero. Telefonare 95982. 44753 S

AGEP, Beccaria 13 - Fabbrica nuova, 1.500 mq., coperti 700 servizi, vendesi. 44742 S

AGEP, Beccaria 13 - Appartamenti 4 stanze, zona Stazione, Hermet, Perugino, Oberdan, affittansi. 44742 S

ALLOGGI 3 camere, accessori costruisconsi in magnifica posizione con Legge Aldisio. Via Baiamonti 16. 64325 S

AMBIENTE centrale cercasi per negozio, affitto o condominio; specificare ubicazione, dimensioni, condizioni. Esclusi intermediari. Cassetta n. 64326 S UPI.

APPARTAMENTI 2-3 stanze tinello cucinino bagno riscaldamento ascensore ampi balconi via Ghirlandaio vendonsi. Informazioni: Brunetti, Borsa n. 4. 44530 S

APPARTAMENTI in condominio con reddito 10%, esenti tasse 25 anni, vendonsi a Mestre. Rivolgersi Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1, Trieste. 612 S

APPARTAMENTI liberi 2-4 stanze buone posizioni cercansi in condominio. Telefonare 55202. 44765 S

APPARTAMENTI paraggi Baiamonti, legge Aldisio, 3 stanze, cucina, poggiolo, servizi, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 44761 S

APPARTAMENTI condominio soleggiatissimi, via Giulia, due stanze accessori, riscaldamento centrale a nafta, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 44761 S

APPARTAMENTO condominio libero, centralissimo, 5 stanze, cucina, bagno, stanzino, terrazzetta, riscaldamento a nafta, vendesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 44761 S

APPARTAMENTO 4 stanze, lussuoso, centrale, giardino, garage vendesi. Telefono 30522 15-17. 44749 S

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso, 8 stanze ricchi accessori vendesi. Telef. 30522, 15-17. 44749 S

CONEGLIANO centro statale causa trasferimento vendo villino garage esentasse. Patentauto 206640 Fermoposta Mestre. 5732 S

QUARTIERI una due tre stanze bagno rimessi nuovo liberi 30 giugno via Giulia vendonsi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 44530 S

QUARTIERI una due stanze cameretta cucina occupati via Bosco vendonsi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 44530 S

BISTANZE stanzetta vendesi 2.000.000 contanti, 1.300.000 rateale, 18.000. L'Amsterdam, via Commerciale 3. 44762 S

SUBATTICI da tre e quattro stanze vendonsi. Telef. 30522, 15-17. 44749 S

TERRENO costruzione, vista mare, posizione incantevole vende Velicogna. Machiavelli 15, telefono 29267. 44763 S

UN'ARTE
IL CUI SEGRETO
E' RISERVATO
ALLE DONNE!